بسم الله الرحمان الرحيم

Nel Nome di Allah, il sommamente Misericordioso, il Clementissimo

FDAL HAJA

LA MORTE
E IL GIORNO DEL GIUDIZIO

كُلُّ مَنْ عَلَيْهَا فَانٍ ﴿٢٦﴾ وَيَبْقَىٰ وَجْهُ رَبِّكَ ذُو الْجَلَالِ وَالْإِكْرَامِ ﴿٢٧﴾

Tutto quel che è sulla terra è destinato a perire,
(solo) rimarrà il Volto del tuo Signore, pieno di Maestà e di Magnificenza
(Corano LV. Ar-Rahmân, 26-27)

traduzione a cura di
Umm Yahya ‘Aisha Farina

INTRODUZIONE[1]

La durata di questo basso mondo è molto breve. Vi viviamo per un certo tempo, poi lo lasciamo. La scadenza della nostra vita è vicina. La vita di quaggiù non è in effetti che un passaggio in questo mondo in cui nulla è eterno e in cui le pene e i piaceri si susseguono. Allah (che Egli sia esaltato!) dice:

Ogni anima gusterà la morte... (Corano III. Âl-'Imrân, 185)

Tutto ciò che è sulla terra è destinato a perire... (Corano LV. Ar-Rahmân, 26)

La vita di quaggiù ci fa ridere e piangere. L'essere umano qualche volta è felice, qualche volta è triste. Il saggio è colui che comprende il valore e la realtà di questa vita. Ne beneficia e ne fa beneficiare i suoi simili. Fa provvista di pietà e di benevolenza per la vita futura. Benedetto sia chi crede in Allah, chi fa il bene e la cui condotta è irreprensibile.
Il Musulmano deve prepararsi prima che la morte lo sorprenda, mentre rischia di essere assorbito dal vortice della vita. Quante persone si sono addormentate senza mai più svegliarsi? Quanti malati non si sono rimessi dalla loro malattia? Ogni esistenza ha un termine, che nessuno può posticipare, qualunque sia il suo potere, il suo sapere o la sua posizione sociale. Tutti gli uomini sono uguali davanti alla morte. Nessuna astuzia, nessuno stratagemma possono venire in aiuto agli esseri umani per sfuggire alla morte. Nessuno, malgrado le sue conoscenze e il suo potere, è in grado di colpire in un modo qualunque questa potenza che è la morte. Allah (che Egli sia esaltato) dice:

e che in verità tutto conduce verso il tuo Signore (Corano LIII. An-Najm, 42)

Ibn 'Umar (che Allah sia soddisfatto di lui) disse: "Mi trovavo con il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui), quando arrivò uno dei Sahaba che gli chiese: «Oh Messaggero di Allah, qual è il migliore dei credenti?». Egli (sallAllahu 'alayhi wasallam) rispose: **«Colui che possiede le migliori qualità morali».** Chiese ancora: «Qual è il credente più virtuoso?». Rispose (s): **«Colui che si ricorda più spesso della morte e colui che si è meglio preparato a ciò che vi è dopo la morte. Ecco chi sono i virtuosi»**".

Al-Qurtubi disse: "Colui che si ricorda spesso della morte sarà gratificato con tre qualità: la sollecitudine del pentimento, la tranquillità del cuore, l'intensa devozione. Mentre colui che dimentica la morte sarà castigato con tre calamità: il fatto di rimandare il pentimento, il non accontentarsi di ciò che gli basta per vivere e la diminuzione dell'adorazione".

E' dovere di ogni credente reprimere le diverse tentazioni che incontra durante la vita ricordandosi del "distruttore dei piaceri", cioè la morte. Sapendo che essa ci trarrà nell'abisso, non bisogna lasciarsi ingannare adducendo a pretesto il perdono e la misericordia, pur essendo coscienti di essere refrattari ai comandamenti di Allah (SWT) e ai Suoi divieti. Poiché molta gente ha lasciato questo basso mondo piena di speranza, ma senza aver compiuto azioni corrette e opere di bene.
Ogni Musulmano ha la responsabilità di affermare il più presto possibile il proprio pentimento, di rinunciare ad ogni disobbedienza, anche la più piccola, di operare frequentemente il bene, di riflettere bene prima di agire. La salvezza nell'Altro mondo dipende dal livello della fede e delle opere pie. Poiché la vita presente è il dominio del lavoro, e l'Altra quello della ricompensa. Allah l'Altissimo dice:

---

[1] Tradotto da : Fdal Haja, *La Mort et le Jugement Dernier*, Universel éd.

Affrettatevi al perdono del vostro Signore e al Giardino vasto come i cieli e la terra che è preparato per i timorati (Corano III. Âl-'Imrân, 133)

Partendo da questo versetto coranico, sappiamo che l'uomo è l'amministratore dell'ordine su questa terra, che Allah (SWT) ha messo a sua disposizione. L'ha incaricato di adorarLo senza nulla associarGli. Le sue azioni e le intenzioni che le animano determinano l'avvicinamento o l'allontanamento da Allah (SWT). Allah l'Altissimo dice:

E quando il tuo Signore disse agli Angeli: "Porrò un vicario sulla terra"... (Corano II. Al-Baqara, 30)

L'uomo è responsabile delle sue azioni e dovrà renderne conto al momento della sua morte e nel Giorno del Giudizio.

CAPITOLO 1
LA MORTE

L'agonia della morte farà apparire la verità: ecco da cosa fuggivi (Corano L. Qâf, 19)

Ogni anima gusterà la morte... (Corano XXI. Al-Anbiyâ', 35)

LA MORTE. ACCENNI

Il termine di ogni essere è limitato, tutti gli esseri umani sono destinati a scomparire. Allah (che Egli sia esaltato!) dice:

Tutto quel che è sulla terra è destinato a perire, (solo) rimarrà il Volto del tuo Signore, pieno di Maestà e di Magnificenza (Corano LV. Ar-Rahmân, 26-27)

Tra le verità note a tutti, si può citare quella che afferma che l'essere umano è nato senza averlo scelto, e che non ha alcun potere sul destino proprio o altrui. Ciò non dipende che dalla Volontà di Dio, l'Unico. L'uomo non può far altro che sottomettersi a questa verità. Allah l'Altissimo dice:

La morte vi coglierà ovunque sarete, fosse anche in torri fortificate (Corano IV. An-Nisâ', 78)

Nessun ostacolo può impedire l'azione dell'Angelo della morte incaricato di raccogliere l'anima al momento del decesso.
Tale affermazione ci spinge a fare provvista di opere pie per un giorno in cui nulla servirà, né denaro, né figli, se non il fatto di dirigersi verso Allah (SWT) con un cuore puro.

Allo stesso modo, l'essere umano non ha alcuna idea e non esercita alcuna influenza sulla data, il luogo e le circostanze della sua morte. Questi dettagli sono stati fissati prima della sua nascita e dipendono dal termine dell'esistenza di ciascuno.

Per lungo tempo la morte è stata definita, dal punto di vista fisico, come l'arresto dei battiti del cuore e delle diverse funzioni fisiche. Con il progresso scientifico e i successi riportati nel dominio dei trapianti d'organo, è necessario avanzare un'altra definizione: è la morte delle cellule cerebrali e il loro prosciugamento che bloccano allora la circolazione del sangue e dell'ossigeno. Ma tale definizione ha perso ogni fondamento scientifico quando il progresso della medicina è riuscito a mantenere il cervello in attività per una durata indeterminata. Tuttavia, tutte queste definizioni, che si basano su osservazioni fisiche, lasciano da parte l'aspetto spirituale e non soddisfano il credente, per il quale la morte è il processo nel corso del quale l'anima lascia il corpo.

LE ANGOSCE DELLA MORTE

Ogni inizio ha una fine; il nostro inizio è la nascita, e la nostra fine è la morte. Nel corso di quest'ultima, la prima fase che attraversa lo spirito umano è dominata dalle angosce della morte. Allah (SubhanaHu waTa'ala) dice:

L'agonia della morte farà apparire la verità: ecco da cosa fuggivi (Corano L. Qâf, 19)

...Se vedessi gli ingiusti, negli spasimi della morte... (Corano VI. Al-An'âm, 93)

La morte comporta dei tormenti che fanno soffrire lo spirito, e comprendono le sofferenze dell'agonia e le sofferenze morali. Ecco come il Messaggero di Allah (sallAllahu 'alayhi wasallam) subì gli spasimi della morte:

da 'Aisha (radiAllahu 'anha): "(il Profeta) Aveva tra le mani un otre d'acqua e si lamentava con 'Umar (radiAllahu 'anhu), bagnava le mani nell'acqua e si inumidiva il viso dicendo: **«Non vi è altra divinità eccetto Allah, la morte ha tali spasimi!»** Poi tese le mani dicendo: **«Verso il Compagno Supremo!»**, finché si spense e la sua mano cadde" (Bukhari).

LA MORTE DEL MESSAGGERO DI ALLAH (pace e benedizioni su di lui)

Dobbiamo sapere che nel Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) abbiamo un ottimo esempio, vivo o morto, in atti e parole. Tutti i suoi comportamenti sono delle lezioni per i perspicaci e una meditazione per coloro che sanno osservare. Non vi è per Allah l'Altissimo nessuno più nobile di lui, poiché egli è l'Amico intimo di Allah (SWT), il Suo benamato e il Suo Profeta. Malgrado ciò, Allah (SWT) non ha prolungato la durata della sua vita sulla terra, nel momento in cui essa è giunta al termine. Il suo statuto di Profeta non ha né anticipato né ritardato di un istante il momento in cui la morte si è presentata. Allah (SWT) gli inviò i nobili Angeli aventi per missione la morte delle creature. Ebbero premura di trasportare la sua anima soave; con delicatezza ritrassero la sua anima pura dal

suo corpo puro, con il compiacimento e la misericordia di Allah (SWT), per accordargli una dimora eterna presso il Misericordioso. Nonostante tutto ciò, al momento della separazione del suo corpo dalla sua anima, la sua tristezza fu terrificante e si aggravò sempre di più negli ultimi istanti; il suo dolore, dovuto alla separazione definitiva del suo corpo dall'anima, aumentò; il suo colorito cambiò, così come l'aspetto del suo viso; la sua fronte si ricoprì di sudore; i suoi pugni non cessarono di aprirsi e chiudersi... Tutti coloro che furono presenti a questa scena si lamentarono.

La sua qualità di Profeta, l'ultimo di tutti i Profeti, non contribuì a posticipare ciò che era stato predestinato. L'Angelo non prese in considerazione la posizione della sua famiglia, della sua tribù, o della missione che egli (s) aveva compiuto. Non poté ritardare o rimandare la sua morte, benché egli fosse il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui), e avesse comunicato la buona novella e l'avvertimento a tutta l'umanità. Semplicemente, l'Angelo eseguì l'ordine che gli era stato impartito, applicando ciò che era scritto sulla "Tavola Custodita" che si trova presso Allah (Gloria a Lui, l'Altissimo).

Malgrado tutto ciò, vi sono alcuni che non lo prendono ad esempio, e non traggono alcuna lezione dalla sua vita né dalla sua morte, se non, forse, quando li coglie una disgrazia. Ma una volta passato il male, dimenticano la prova subita e ricadono prigionieri dei loro desideri, fedeli alle tentazioni. Perché non traiamo lezione dalle condizioni in cui Muhammad (sallAllahu 'alayhi wasallam) morì, così come dalle sofferenze da lui subite, lui, il Maestro dei Messaggeri, la guida dei pii, e l'Amico del Signore dei Mondi? Forse che ci crediamo eterni ed immaginiamo che, nonostante le nostre cattive azioni e i nostri peccati, saremo perdonati e onorati da Allah (SWT)? Al contrario! Stiamo sicuri che tutti ci ritroveremo ad abitare all'Inferno, a parte coloro che beneficeranno della misericordia di Allah, il Clemente, il Misericordioso.
Spesso siamo lontani dall'essere dei pii che temono Allah l'Altissimo. Allah (SWT) dice:

Nessuno di voi mancherà di passarvi: ciò è fermamente stabilito dal tuo Signore. (Corano XIX. Maryam, 71)

Che ciascuno si interroghi e veda se è più vicino agli ingiusti o ai pii! Guardiamo noi stessi e giudichiamo secondo i nostri atti, dopo aver letto la biografia della gente pia che ci ha preceduto. Essi erano, grazie alla loro conformità alle prescrizioni divine, tra coloro che temevano Allah l'Altissimo e ciò che li aspetterà nella vita dell'Aldilà. Poi osserviamo il Sigillo dei Profeti, Muhammad (pace e benedizioni su di lui), che era certo della sua missione. Egli era la guida dei pii e dei saggi. Ciò è riportato nell'hadîth seguente:

'Aisha (che Allah sia soddisfatto di lei) disse: "Il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) morì a casa mia; fu il giorno più penoso della sua vita. Nel momento della morte, tra l'incavo della mia spalla e il mio petto, Allah (SWT) mescolò la mia saliva alla sua. Mio fratello 'AbdurRahman (r) entrò a casa mia tenendo un siwak[2], e io compresi che (il Profeta) lo avrebbe voluto. Gli chiesi: «Posso prenderlo per te?». Fece cenno di sì con la testa. Glielo porsi ed egli lo mise in bocca. Era difficile per lui, allora gli domandai: «Vuoi che te lo ammorbidisca?». Fece cenno di sì con la testa. Dunque glielo ammorbidii. Aveva tra le mani un otre pieno d'acqua in cui immergeva le mani dicendo: **«Lâ ilâha illâ Allâh, la morte ha i suoi spasimi!»**, poi tese la mano dicendo: **«Verso il Compagno Supremo!»**".

[2] bastoncino per pulire i denti

Il Messaggero di Allah (s) morì a casa di 'Aisha (r). Che Allah l'Altissimo faccia sì che noi possiamo raggiungerlo come Musulmani, Credenti e fedeli al Messaggio che egli (s) ci ha portato.

CIASCUNO SUBIRÀ GLI SPASIMI DELLA MORTE

L'Imam Ghazali (m. 1111) disse: "Sappi che se non ci fosse tra le mani del povero servitore di Allah altra angoscia, spavento o dannazione oltre agli spasimi della morte, ciò sarebbe ampiamente sufficiente per avvelenare la sua vita e offuscare la sua gioia, perché il sonno lo abbandoni e perché egli non sappia più distrarsi. E' lodevole pensarvi lungamente e prepararvisi ardentemente, sapendo che si è alla sua mercè in ogni momento. Come disse un saggio: è come un'afflizione nelle mani di qualcun altro, e tu non sai quando ti sorprenderà" ("La Rivificazione delle scienze religiose").

L'istante in cui l'anima lascia il corpo è un terribile spavento. Solo colui che ha gustato questa separazione può conoscere gli spasimi e la realtà della morte. In effetti, è un sentimento che conosceranno anche i ravvicinati ad Allah e i Suoi preferiti, al momento della loro morte. Cosa ne sarà allora dei disobbedienti e dei miscredenti?

Nell'istante della morte l'essere è messo alla prova: o la passa con successo oppure è perduto. Se egli è tra i pii e i credenti che temono il castigo di Dio, Allah l'Altissimo lo sosterrà nel corso della sua prova. Se invece è uno sviato che insegue i suoi desideri e i suoi piaceri, costui sarà sviato da Allah Ta'ala. Allah l'Altissimo dice infatti:

Allah rafforza coloro che credono con la parola ferma, in questa vita come nell'altra e, allo stesso tempo, svia gli ingiusti. Allah fa ciò che vuole (Corano XIV. Ibrâhîm, 27)

(coloro) che gli Angeli coglieranno nella purezza dicendo loro: "Pace su di voi! Entrate nel Paradiso, compenso per quel che avete fatto" (Corano XVI. An-Nahl, 32)

Molti sono coloro che vedono la loro destinazione nell'Altro mondo. Si dice che Bilal (che Allah sia soddisfatto di lui) disse durante la sua agonia: "Domani incontreremo il nostro migliore amico, Muhammad (pace e benedizioni su di lui) e i suoi Sahaba".

Inoltre, ogni essere subisce le prove degli spasimi della morte, ma ciascuno secondo il grado della sua fede, la natura delle sue azioni e le retribuzioni che ne risultano.

L'AGONIA: FATTI E PAROLE AUTORIZZATI

Il moribondo e la gente che assiste alla sua agonia sono tenuti a rispettare e a seguire gli atti e le parole definiti nella Sunnah (tradizione del Profeta – pace e benedizioni su di lui):

1) Far pronunciare la Shahadah all'agonizzante:

La o le persone presenti sono tenute a far pronunciare o a pronunciare al posto dell'agonizzante, quando quest'ultimo non è in grado di parlare, la Shahadah: **Lâ ilâha illâ Allâh** (non vi è altra divinità a parte Allah).

Abu Sa'id al-Khudri (r) riferì: "L'Inviato di Allah (s) disse: **«Dite ai vostri morti: lâ ilâha illâ Allâh»**" (Muslim e Tirmidhi).

Mu'ad ibn Jabal (r) riferì che il Messaggero di Allah (s) disse: **«Colui le cui ultime parole saranno state: Lâ ilâha illâ Allâh, entrerà in Paradiso»**

2) In quanto alla recitazione della Surah YâSîn (Corano XXXVI) presso il moribondo, le opinioni (dei Sapienti) divergono.

CAPITOLO 2
LA SEPOLTURA

…"Guai a me! Sono incapace di essere come questo corvo, sì da nascondere la spoglia di mio fratello?". E così fu uno di quelli afflitti dai rimorsi (Corano V. Al-Mâ'ida, 31)

UNA VOLTA CONSTATATA LA MORTE

1) Chiudere gli occhi del morto immediatamente dopo che la separazione del corpo dall'anima diviene effettiva.

2) Le persone presenti devono dire del bene e astenersi dal pronunciare parole inutili.

Umm Salama (r) riferì che il Messaggero di Allah (s) disse: **«Quando siete presenti (accanto) ad un malato o ad un morto, dite del bene, poiché gli Angeli sono depositari di ciò che dite»** (Muslim).

3) E' raccomandato a chi è presente di dire: **"Siamo di Allah e a Lui ritorniamo"** (Corano II. Al-Baqara, 156)

4) E' obbligatorio rendere immediatamente pubblica la constatazione certificata del decesso.

5) Preparare il sudario (kafan) e gli aromi (hunût): profumi, incenso, mirra.

6) E' raccomandato pagare immediatamente i suoi debiti perché le sue azioni non rimangano sospese fino al loro regolamento.

Secondo Abu Hurayra (r), il Messaggero di Allah (s) disse: **« L'anima del credente resta sospesa a causa dei suoi debiti, e ciò fino al loro regolamento»** (Ahmad, Ibn Majah e Tirmidhi).

Per ciò che riguarda colui che non ha lasciato nulla in eredità, ma che aveva l'intenzione di pagarli, è affermato che Allah (SWT) pagherà per lui. Lo stesso dicasi di colui che ha lasciato un'eredità, e che durante la sua vita aveva intenzione di saldare i debiti, anche se questi non sono stati onorati dai suoi eredi dopo la sua morte.

Abu Hurayra (r) riferì che il Messaggero di Allah (s) disse: **«Colui che ha preso in prestito del denaro con l'intenzione di rimborsarlo, Allah pagherà per lui. Colui che ha preso in prestito tale denaro per sperperarlo, Allah lo rovinerà»** (Bukhari).

COME REALIZZARE IL LAVAGGIO DELLA SALMA

Il lavaggio della salma è un dovere comunitario (fard kifaya), se esso viene compiuto da qualcuno il resto della comunità ne è esonerato, altrimenti tutti sono responsabili del suo non adempimento. La toilette deve essere realizzata da un membro della famiglia, uno dei parenti o qualcun altro pio che conosce bene le regole di tale abluzione. Essa viene praticata secondo le spiegazioni dateci dal Profeta (pace e benedizioni su di lui), nel modo seguente:

1) Disporre il corpo in un luogo relativamente alto per facilitare l'abluzione.

2) Colui che procede al lavaggio si deve guantare.

3) Togliere gli abiti al morto e mettere un asciugamano, un lenzuolo o una coperta sulle sue parti intime.

4) Occorre dichiarare l'intenzione (an-niyya) al posto del morto, poiché è a lui che l'abluzione è destinata.

5) Bisogna comprimere leggermente il ventre del defunto per espellere il resto di ciò che contiene.

6) Bisogna fargli le abluzioni come per compiere la preghiera.

7) Deve essere lavato, se ve ne è bisogno, tre, cinque o sette volte con acqua e sapone, cominciando sempre dalla parte destra.

Umm 'Atiyya (r) riferì: "Il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) entrò da noi mentre procedevamo alla toilette mortuaria di sua figlia. Ci disse: **«Lavatela tre, cinque o un numero dispari di volte ancora maggiore, con acqua e loto; alla fine, mettete della canfora nell'acqua. Poi, quando avrete finito, chiamatemi»**. Lo chiamammo quando avemmo terminato; ci gettò il velo che portava, dicendo: **«Copritela con questo»**" (Bukhari)

8) Se la defunta è una donna, si procede nello stesso modo che per un uomo. E' raccomandato di lavarle i capelli e di fare tre trecce, avendo cura di metterle dietro la schiena.

Umm 'Atiyya (r) riferì che lei e le sue compagne avevano diviso in tre trecce i capelli della figlia del Messaggero di Allah (s); esse le avevano prima sciolte, poi lavate, e infine ne avevano fatte tre trecce (Bukhari).

9) L'uomo può procedere all'abluzione funebre di sua moglie, se lo desidera, così come indicato dall'hadîth seguente:

'Aisha (che Allah sia soddisfatto di lei) disse: "Un giorno che il Profeta (sallAllahu 'alayhi wasallam) tornava da una sepoltura ad al-Baqi'[3], avevo mal di testa e mi lamentavo: «Oh la mia testa!». Egli (s) disse: **«Oh la mia testa! Di cosa ti lamenti? Se tu morissi prima di me, procederei alla tua abluzione funebre, pregherei per te e ti seppellirei»**" (Ahmad, Ibn Majah, Abu Dawud, Bayhaqi e altri).

10) Bisogna asciugare bene il corpo del morto e profumarlo abbondantemente con il miglior profumo.

Tuttavia, il pellegrino che riveste gli abiti del pellegrinaggio (ihrâm) non deve essere profumato, poiché il Profeta (s) disse: **«Non lo profumate, poiché resusciterà nel Giorno del Giudizio rispondendo all'appello (Mulabbiyyan)[4]».**

Allo stesso modo, non si effettua l'abluzione funebre dello shahîd (martire) e lo si interra coi suoi abiti.

IL SUDARIO (lenzuolo funebre)

1) Bisogna che sia di colore bianco, senza essere imponente né eccessivamente costoso. Il Sapiente Abu-t-Tayyib disse nella sua opera *"Il Giardino Profumato"*: "Non è raccomandato utilizzare un sudario eccessivo il cui prezzo sia troppo elevato; secondo la Legge (Shari'a), ciò sarebbe solo denaro sprecato, poiché il morto non ne trae alcun profitto. Che Allah benedica Abu Bakr as-Siddiq che disse: «Il vivo è più degno di un tessuto nuovo»".

2) Deve essere composto di tre pezzi sia per la donna che per l'uomo.

'Aisha (r) disse: "Il Messaggero di Allah (s) fu seppellito in tre pezzi di stoffa bianca di cotone detta sahuliyya, dalla città di Salrul, nello Yemen. In queste tre pezze di stoffa non vi era né camicia né turbante" (riportato nelle sei raccolte autentiche e da Bayhaqi).

3) E' raccomandato di profumare il sudario per tre volte. Il Profeta (s) disse: **«Se profumate il morto, allora profumatelo tre volte»** (Ahmad).

---

[3] Il cimitero di Madinah
[4] cioè recitando la talbiyya

Il pellegrino morto durante l'Hajj in stato di ihrâm è dispensato da questa prescrizione (vedere più in alto).

LA PREGHIERA FUNEBRE

Il defunto è portato sulle spalle – ciò che apporta enormi buone azioni – oppure su un veicolo, come viene praticato sempre più spesso, fino al luogo della preghiera (moschea o altro).

La Preghiera Funebre è un obbligo comunitario (fard kifaya), è sufficiente che sia compiuta da un gruppo di credenti.

Gli obblighi necessari al compimento delle cinque preghiere quotidiane (intenzione, purità maggiore e minore, ecc.) valgono anche per la preghiera funebre.

Ma, se la preghiera funebre necessita il compimento delle regole abituali delle preghiere quotidiane, è diversa la maniera di compierla. Malauguratamente, veramente poche persone sanno compiere correttamente tale preghiera; ed è per questa ragione che essa sarà esposta in maniera dettagliata, in modo tale da rimediare alla meglio a questa mancanza di conoscenza diffusa tra i musulmani.
La preghiera funebre si pratica nel modo seguente:

1) Al primo takbîr (takbîra-l-ûla) si alzano le mani verso il cielo dicendo: *Allahu Akbar*, poi si recita la Fâtiha (la prima Surah del Corano):

A'ûdhu billâhi minash-shaytâni-r-Rajîm.
1) Bismillâhi-r-Rahmâni-r-Rahîm
2) Alhamdulillâhi Rabbi-l-'âlamîn
3) Ar-Rahmâni-r-Rahîm
4) Mâliki Yawmi-d-Dîn
5) Iyyâka na'budu wa Iyyâka Nasta'în
6) Ihdina-s-Sirâta-l-mustaqîm
7) Sirâta-l-ladhina an'amta 'alayhim, ghayri-l-maghdûbi 'alayhim wala-d-dâllîn
Âmîn

1) Nel Nome di Allah, il sommamente Misericordioso, il Clementissimo
2) Sia Lode ad Allah, Signore dei mondi creati
3) Il sommamente Misericordioso, il Clementissimo
4) Padrone del Giorno del Giudizio
5) Te solo adoriamo e in Te solo cerchiamo rifugio
6) Indicaci la Retta Via
7) La Via di coloro sui quali hai effuso le Tue grazie, non di coloro che sono incorsi nella Tua collera, e nemmeno (quella) dei fuorviati

2) Fare il secondo takbîr dicendo *Allahu Akbar*, poi recitare as-salawatu-l-Ibrahimiyya, quella che si pronuncia alla fine di ogni preghiera, nell'ultimo tashahhud:

Allâhumma sallî 'alâ Muhammadin wa'alâ âli Muhammad kamâ sallayta 'alâ Ibrâhîm wa'alâ âli Ibrâhîm, wabârik 'alâ Muhammadin wa 'alâ âli Muhammad kamâ barakta 'alâ Ibrâhîm wa'alâ âli Ibrâhîm fi-l-'âlamîna innaka hamîdun majîd.

Ciò significa: Oh Allah, dona la Tua pace a Muhammad e alla Famiglia di Muhammad, come donasti la Tua Pace a Ibrahim e alla Famiglia di Ibrahim. E benedici Muhammad e la Famiglia di Muhammad come benedicesti Ibrahim e la Famiglia di Ibrahim nei mondi. In verità Tu sei degno di ogni Lode, ripieno di ogni Gloria.

3) Al terzo takbîr, si pronuncia per la terza volta *Allahu Akbar*, poi si recitano delle invocazioni in favore del defunto, che provengano da fonti autentiche.
Ecco, a titolo di esempio, una invocazione pronunciata dal Messaggero di Allah (sallAllahu 'alayhi wasallam). 'Awf ibn Malik (radi'Allahu 'anhu) riferì che una volta il Messaggero di Allah (s) diresse la preghiera per la morte di un sahaba, durante la quale invocò in questo modo:

Allahumma ghfir lahu wa-rhamhu wa'afihi wa'fu 'anhu waakrim nuzulahu wawasi' madhkhalahu waghsilhu bi-l-may wa-t-talji wa-l-baradi wanaqqihi mina-l-khataya kama yunaqqa at-tawbu al-abyadu mina-d-danasi waabdilhu daran khayran min darihi waahlan khayran min ahlihi wazawjihi waadkhilhu-l-jannata waa'idhu min 'adabi-l-qabri wa'adabi-n-nar[5].

Ciò significa: **«Signore! Perdonalo, accordagli la Tua misericordia, dagli sollievo e onora la sua dimora, rasserena la sua entrata, purificalo con l'acqua, il ghiaccio e la neve, purificalo dai suoi peccati così come si lava la stoffa bianca dallo sporco. Scambia la sua casa (di quaggiù) con un'altra migliore, dei parenti migliori dei suoi, una sposa migliore della sua. Accordagli il Paradiso e risparmiagli la sofferenza della tomba e quella del Fuoco»**

'Awf ibn Malik commentò: "Avrei voluto essere io quel morto!" (riportato da Muslim, an-Nisa'i e Ibn Majah)

Ed ecco un altro esempio di invocazione che può essere recitata a favore del defunto:

Allahumma ghfir li hayyina wamayyitina washahidina waghaybina wasaghirina wakabirina wadhakarina waunthana. Allahumma man ah-yaytahu minna fa ahyihi 'ala-l-islam, waman tawaffaytahu minna fatawahu 'ala-l-iman. Allahumma la tahrimma ajrahu wala taftinna ba'dahu waghfir lana walahu

Ciò significa: "Signore! Perdona ai nostri vivi e ai nostri morti, a coloro che sono presenti con noi, agli assenti, ai nostri giovani e ai nostri vecchi, ai nostri uomini e alle nostre donne. Signore! Colui al quale Tu prolunghi la vita, che essa sia sui fondamenti dell'islam; e colui cheTu richiami a Te, richiamalo con la fede. Signore! Non privarci della sua retribuzione e non sviarci dopo di lui. E perdonaci, e perdonalo".

4) Si fa un quarto takbîr: si pronuncia *Allahu Akbar*, poi si fa un'invocazione per se stessi, chi ci è vicino, e per l'insieme dei Musulmani.

Da notare che nella preghiera funebre non vi è né inclinazione (*ruku'*) né prosternazione (*sujûd*)[6]

---

[5] ciò nel caso di un uomo ; al femminile la coniugazione dei verbi è differente
[6] questi sono infatti atti di adorazione che devono essere riservati ad Allah (SWT)

LA TOMBA

La tomba è la prima dimora dell'Aldilà. Il seppellimento è un obbligo fin da quando il figlio di Adamo uccise suo fratello, e Allah l'Altissimo gli inviò un corvo per insegnargli come sotterrarlo. Dice Allah (SWT):

Poi Allah gli inviò un corvo che si mise a scavare la terra per mostrargli come nascondere il cadavere di suo fratello. Disse: "Guai a me! Sono incapace di essere come questo corvo, sì da nascondere la spoglia di mio fratello?"... (Corano V. Al-Mâ'ida, 31)

Da sempre gli esseri umani, credenti e non, seppelliscono i loro morti secondo i loro usi e costumi.

Come seppellire un Musulmano:

1) Ciò che si deve fare:

- Bisogna che la tomba sia abbastanza profonda, per non recare alcun pregiudizio ai vivi.

- Deve essere rivolta verso la qibla.

- La spoglia deve essere distesa sul lato destro.

- E' permesso legare sia i piedi che la testa del defunto.

- La tomba deve essere al livello del suolo, così come raccomandò il Profeta (s). Ma è autorizzato, secondo i Sapienti, prendendo ad esempio le tombe dei Sahaba (r), di sopraelevarla di una spanna al di sopra del suolo, o di contrassegnare la tomba con una pietra o qualcos'altro per poterla riconoscere. Il Messaggero di Allah (s) contrassegnò con una pietra la tomba di 'Uthman ibn Madh'un (r) e disse: **«Così riconoscerò la tomba di mio fratello, e seppellirò come lui quelli che morranno dei miei»**

2) Ciò che non è permesso fare:

- E' proibito costruire un mausoleo.

- Non è permesso deporre dei fiori sulla tomba, iscrivervi dei versetti del Corano o costruirla in marmo, poiché queste sono usanze cristiane. Il denaro speso per queste cose è più utile per i vivi, e soprattutto per i Musulmani poveri. L'aspetto esteriore della tomba, le decorazioni e gli ornamenti non sono di alcun soccorso per il morto, che viene giudicato soltanto in funzione delle sue azioni. Che lo aspetti la desolazione e la dannazione, o il perdono e la felicità, lo stato della sua tomba non influirà per nulla nel trattamento riservatogli.

  Ciò che viene praticato in alcuni paesi musulmani da certe categorie di gente, non sono altro che innovazioni biasimevoli (bida'). Le tombe dei Compagni del Profeta

(che Allah sia soddisfatto di tutti loro) e dei primi combattenti dell'Islam non si distinguevano se non tramite una semplice pietra. Ciò che non era autorizzato alla loro epoca non lo è nemmeno oggi e non lo sarà mai.

- La processione intorno alle tombe è vietata.

- E' illecito pregare in direzione di una tomba.

- E' formalmente proibito rivolgersi ad Allah prendendo come "intermediario" un defunto, o chiedere al morto soccorso e favori, sia che si tratti di un Profeta, di un wâlî, di uno sharîf (discendente del Profeta), ecc.

- E' proibito trattenersi sopra o accanto ad una tomba in attesa di guarigione, di un segno di benessere o di sollievo, di una richiesta soddisfatta, ecc.

- Non è permesso aspergere la tomba con profumo o acqua.

- Non è permesso aggrapparsi alla griglia della tomba del Messaggero di Allah (s) immaginando che in questo modo vi possa essere una risposta favorevole ad un'invocazione, o chiedendo la sua intercessione.

- In caso di siccità non ci si può rivolgere alla tomba di un defunto, nemmeno a quella del Profeta (s), immaginando di poter in tal modo ricevere la pioggia.

- Non si devono sacralizzare gli alberi che stanno attorno alla tomba.

- Non vi sono giorni particolari per visitare le tombe e i cimiteri.

- La lettura del Corano nei cimiteri non è autorizzata, poiché il Corano è destinato ai vivi.

  Accanto a tali divieti, il Musulmano deve rispettare le tombe, non sedervisi sopra e non camminarci sopra. Allo stesso modo, è formalmente prioibito profanarle. Il Messaggero di Allah (s) disse: **«Non sedetevi sulle tombe, e non rivolgetevi verso di esse per pregare»** (Muslim).

- E' proibito costruire delle moschee sulle tombe o di accendere candele. Il Profeta (s) disse: **«Allah (SWT) ha maledetto quelle che visitano le tombe, coloro che ne fanno dei luoghi di preghiera e vi accendono ceri»** (Tirmidhi).

- E' categoricamente vietato violare le sepolture, profanare i cimiteri, riesumare i morti e trasferire i loro resti, tranne in caso di necessità assoluta, per esempio nel caso di un morto che sia stato sepolto senza essere stato lavato secondo le prescrizioni descritte in precedenza.

Tutti quelli citati sono comportamenti e azioni – formalmente illeciti – che moltissima gente segue per ignoranza, abitudine o mimetismo.

LE CONDOGLIANZE

Nell'Islam, si presentano le condoglianze con termini ben precisi, adatti alla gravità di un avvenimento doloroso. Esistono diverse formule, a titolo d'esempio possiamo citare le frasi seguenti:

Inna lillahi ma akhadha walahu ma a'ta, wa kullu shayyin 'indahu biajalin musamma, fa-t-tasbir wa-t-tahtasib

Che significa: "Certamente appartiene ad Allah ciò che Egli riprende e ciò che Egli dona, e ogni cosa ha un termine predestinato presso di Lui. Abbiate pazienza (sabr) e sperate nella misericordia divina"

Oppure si può dire semplicemente:

'Adhama Allahu ajraka waahsana 'azaka waghafaralimayyitika

Che significa: "Che Allah decuplichi le tue buone azioni, procuri dei benefici nelle tue condoglianze e assolva il tuo defunto"

COME PIANGERE IL DEFUNTO

L'Islam regge il modo di vita dei Musulmani: come vestirsi, mangiare, lavarsi, come comportarsi con gli altri, come far fronte alle proprie responsabilità nella vita privata e pubblica, come gestire le proprie ricchezze, come vivere la propria spiritualità, e anche come piangere un morto.

Così, non è autorizzato gridare, lamentarsi o arruffarsi i capelli, strapparsi gli abiti o graffiarsi il viso, ecc.

Anas ibn Malik (che Allah sia soddisfatto di lui) riferì che il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui), alla morte del suo bambino disse: **«L'occhio piange, il cuore è triste,** (ma malgrado le circostanze dolorose) **non diciamo se non ciò che piace ad Allah. Oh Ibrahim! Siamo tristi per la tua separazione!»** (Muslim, Bukhari e Bayhaqi).

La separazione rattrista e fa piangere. E' difficile lasciare colui o colei con cui abbiamo vissuto. Ma il Credente deve sapere ed essere convinto del fatto che è Allah (SWT) ad avergli donato la vita, ed è Lui che la riprende. Allah l'Altissimo ci ha creato, ci fa vivere e ci farà morire. E' verso di Lui che noi faremo ritorno.

CAPITOLO 3
L'ISTMO
(al-barzakh)

... e dietro di loro sarà eretta una barriera (barzakh) fino al Giorno della Resurrezione (Corano XXXIII. Al-Mu'minûn, 100)

LA SITUAZIONE DEL MORTO NELLA TOMBA

L'interrogatorio del morto nella sua tomba, la sua felicità o il suo tormento sono chiaramente descritti nel Corano e nella Sunnah. Ogni defunto riceve la retribuzione che merita, che sia seppellito oppure no, che sia divorato dalle bestie selvagge, annegato nel mare o bruciato dal fuoco. Il suo corpo e la sua anima ricevono ugualmente ciò che meritano, esattamente come se fosse stato sotterrato. Allo stesso modo, se un uomo pio viene bruciato, o qualcuno mette fine alla sua vita con qualsiasi mezzo, egli riceverà la sua parte di felicità. In effetti, l'esistenza di ogni essere è nelle mani di Allah (SWT), Che cambia il fuoco ardente in frescura e pace. Nulla Gli è impossibile ed Egli è Onnipotente.

Ibn Qayyim al-Jawziyya (che Allah abbia misericordia di lui) disse: "Sappi che i nostri pii Antenati (as-Salaf Salih) e le guide (della Ummah) sono unanimi nel sostenere che il morto di trova nella gioia oppure nel tormento, e ciò riguarda sia l'anima che il corpo. Dopo aver lasciato il corpo, l'anima subisce il castigo oppure gusta la felicità eterna. Il corpo e l'anima conoscono lo stesso tormento o gioiscono della stessa felicità. Quando giungerà il Giorno della Resurrezione, le anime ritroveranno i loro corpi e si alzeranno dalle loro tombe in onore del Signore dei Mondi. Il ritorno dei corpi (al loro stato) è unanimemente accettato dai musulmani" (*Il Libro dell'Anima*, pag. 52).

E' riportato che le anime saranno all'Istmo (*al-barzakh*, la barriera), saranno gettate sulla sommità di *'illiyyin*.

Keshrid, nella sua traduzione in francese del Sublime Corano, scrive:

"Abbiamo interpretato la parola *sijjin* (Corano LXXXIII, 7) come uno dei nomi dell'Inferno. Potrebbe anche trattarsi della forma superlativa di *sijn*, che significa prigione. Ma poiché questo termine è messo in antitesi con *'illiyyin* ("gli alti luoghi del Paradiso", "le Altezze" Corano LXXXIII, 18-19), siamo in diritto di pensare che designi i bassifondi dell'Inferno. Ed è così che l'abbiamo tradotto" (*Traduzione del Corano*, p. 797*, nota 1)*

Le anime dei Profeti e dei martiri passeggiano nel Paradiso come desiderano, mentre quelle dei disobbedienti, degli ingiusti e dei miscredenti navigano in fiumi di sangue.

Secondo Ibn Qayyim (che Allah abbia misericordia di lui): "I supplizi o il benessere incontrati nella tomba sono dei segni premonitori della sofferenza o della felicità che si riceve nel barzakh (l'istmo), che è una tappa intermedia tra il mondo di quaggiù e l'Aldilà. Allah (SWT) dice: **... e dietro di loro sarà eretta una barriera (barzakh) fino al Giorno della Resurrezione** (Corano XXXIII. Al-Mu'minûn, 100)"

La gente del barzakh si trova tra il mondo di quaggiù e l'Aldilà. E' il tempo che separa il momento della morte dal Giorno della Resurrezione, durante cui le anime attendono di ritrovare i corpi per presentarsi dinanzi al Creatore.

'Aisha (che Allah sia soddisfatto di lei) interrogò il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui), che le disse: **«Oh gente! Se voi sapeste ciò che so io, piangereste molto e ridereste poco! Oh gente! Cercate in Allah un rifugio contro i supplizi della tomba, poiché sono veri»** (Ahmad) (cfr. *Al-fath ar-rabbani*, vol. VIII, p.120-121)

Secondo un'altra versione, 'Aisha (r) interrogò il Profeta (s) sui supplizi della tomba. Egli le rispose: **«Sì, i supplizi della tomba sono veri»** (Bukhari e Muslim).

'Umar ibn al-Khattab (r) riferì che il Messaggero di Allah (s) chiedeva rifugio presso Allah l'Altissimo contro cinque cose: la paura, l'avarizia, il male della vecchiaia, i tormenti di questo mondo e i supplizi della tomba (Abu Dawud, capitolo del rifugio (presso Allah), n. 1539)

La tradizione islamica contiene un grande numero di ahadith sui supplizi della tomba. La loro conoscenza appartiene ad Allah l'Altissimo, poiché noi non sappiamo cosa siano e quanto tempo durino. Ma siamo tenuti a credervi e ad ammettere come vero tutto ciò che ci è stato riferito in proposito dal Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui). Allah (SWT) dice:

Tu non potrai far sì che sentano i morti... (Corano XXX. Ar-Rûm, 52)

...tu non puoi far sentire coloro che sono nelle tombe (Corano XXXV. Fâtir, 22)

L'INTERROGATORIO DEI DUE ANGELI

E' stato riferito da 'Ali e Ibn Mas'ud (che Allah sia compiaciuto di entrambi) che il Messaggero di Allah (sallAllahu 'alayhi wasallam), quando ebbe finito di seppellire un morto, si alzò e disse: **«Chiedete il perdono e la fermezza per vostro fratello durante il suo interrogatorio, che subisce in questo istante».**

Umm Salama (che Allah sia soddisfatto di lei) riferì: "Il Messaggero di Allah (s) entrò da Abu Salama quando la sua vista si ottenebrò, gli chiuse gli occhi e disse: **«Una volta che l'anima lascia il corpo la vista la segue»**. Allora i suoi parenti si misero ad urlare, ma il Profeta (s) disse: **«Non invocate Allah in vostro favore se non dicendo il bene di voi stessi, poiché gli Angeli sono depositari di ciò che dite»**. Poi aggiunse (s): **«Signore! Perdona ad Abu Salama ed eleva il suo rango a quello dei ben guidati, (assicuragli) dei (degni) successori tra la sua discendenza, perdona a noi e a lui. Oh Signore dei Mondi! Rendi vasta la sua tomba e illuminala»**" (Muslim).

Così, da sola, la morte è sufficiente come miglior avvertimento; occorre prepararvisi rinunciando alle cose proibite, così come alle azioni dubbiose e illecite; moltiplicare le opere buone e pentirsi.

L'Imam 'Ali ibn Abi Talib (che Allah sia soddisfatto di lui) disse: «Il mondo di quaggiù è partito, rivolgendo la schiena all'Aldilà che avanza; a ciascuno la sua filiazione, allora siate i

figli e le figlie dell'Aldilà, non siate i figli e le figlie di quaggiù, poiché oggi vi è (la possibilità) di agire e non vi è giudizio, mentre domani vi sarà il giudizio ma non vi sarà più azione»

Al-Qurtubi (che Allah abbia misericordia di lui) disse: «Oh tu! Dov'è il denaro che hai risparmiato per i giorni difficili e le circostanze imprevedibili? Deceduto, sei partito con le mani vuote. La tua gloria e la tua ricchezza, le hai barattate con la modestia e la povertà. O prigioniero dei tuoi peccati! Che cosa provi ora che hai lasciato la tua famiglia e abbandonato la tua casa?».

Uno dei Sahaba disse: «Voi procreate per poi morire, costruite ciò che è destinato alla rovina, bramate ciò che è destinato ad essere annientato, e tralasciate ciò che è fatto per durare».

L'ANGELO DELLA MORTE

Fin dalla notte dei tempi, Allah (SWT) ha ben determinato le cause della morte di ogni creatura. Allah (SWT) ha incaricato l'Angelo della morte di mettere un termine, predestinato, alla vita di ogni essere. Allah l'Altissimo dice:

Di': "L'Angelo della morte si occuperà di voi, vi farà morire e poi sarete ricondotti al vostro Signore" (Corano XXXII. As-Sajda, 11)

Egli è aiutato in questo compito da altri Angeli. Allah (SWT) dice:

Gli angeli, quando faranno morire coloro che furono ingiusti nei loro stessi confronti, diranno: "Qual era la vostra condizione?"... (Corano IV. An-Nisâ', 97)

L'ANIMA

Credere nella presenza dell'anima è qualcosa di antico come la fede nell'esistenza di Dio. Tutte le religioni sono d'accordo a questo riguardo.

Dall'anima dipende l'esistenza dell'essere umano. Allah (SWT) non la fa conoscere ad alcuna delle sue creature. Secondo un'espressione di al-Junayd (che Allah abbia misericordia di lui): "L'anima è una delle cose di cui Allah si è riservato il segreto, e non l'ha svelato a nessuno".

Grazie all'anima l'essere umano è capace di pensare, di imparare, di scegliere, di amare, di detestare, di fare la differenza tra l'utile e il nocivo, tra il bello e il brutto, ecc. Quando l'anima lascia il corpo, l'essere muore. Il corpo diviene materia e si decompone. E' a causa di essa che Allah (SWT) ordinò agli Angeli di prosternarsi dinanzi al primo essere umano (Adam). Allah (SWT) dice:

E quando il tuo Signore disse agli Angeli: "Creerò un uomo con argilla secca, tratta da mota impastata; quando poi lo avrò plasmato e avrò insufflato in lui del Mio spirito, prosternatevi davanti a lui" (Corano XV. Hijr, 28-29)

Questo spirito si integra al corpo umano quando esso è in formazione nel ventre materno. Lo lascia nel momento in cui Allah (SWT) pone un termine alla sua vita, nel momento che Egli ha predeterminato. Allah (SWT) dice:

Allah accoglie le anime al momento della morte e durante il sonno. Trattiene poi quella di cui ha deciso la morte e rinvia l'altra fino ad un termine stabilito. In verità in ciò vi sono segni per coloro che riflettono (Corano XXXIX. Az-Zumar, 42)

La parola *nafs* significa anima. Diverso è il termine *rûh*, che significa "soffio vitale" o "spirito". La vita degli esseri non sarebbe altro che la proiezione dell'anima divina nel corpo materiale. E' dunque d'essenza divina. Durante il sonno, l'essere umano si trova in uno stato di incoscienza totale in cui tutte le funzioni vitali (respirazione, circolazione del sangue, ecc.) sono rallentate.

Nel momento della morte, la vita lascia definitivamente il corpo per raggiungere un mondo intermedio chiamato *barzakh* (istmo). E' un luogo di incontro tra gli spiriti dei viventi e quelli dei morti, e ciò spiega la ragione dei sogni e degli incubi. Ci sarebbe tra i morti uno scambio di notizie riguardanti i vivi in questo mondo.

L'anima appartiene al mistero di cui solo Allah l'Altissimo conosce la natura e le componenti. Essa è divenuta una preoccupazione costante della scienza e dei sapienti, che hanno utilizzato apparecchi elettronici e organizzato esperimenti medici per scoprire questo segreto, senza risultato. La Gente del Libro e le altre comunità precedenti hanno cercato di conoscere l'essenza e la natura dell'anima, senza successo.
Per tentare di mettere in difficoltà il Messaggero di Allah (s), i miscredenti lo interrogarono sulla natura dello spirito. Allah (SWT) allora rivelò:

Ti interrogheranno a proposito dello Spirito. Rispondi: "Lo Spirito procede dall'ordine del mio Signore e non avete ricevuto che ben poca scienza (a riguardo) (Corano XVII. Al-Isrâ', 85)

La parola *rûh* significa dunque il soffio della vita. L'Arcangelo Gabriele (Jibrîl, 'alayhi-s-salam) ha per missione di insufflare la vita in ogni nuovo essere quando si trova ancora in stato embrionale, e di trasmettergli il suo destino.
Ibn Taymiyya (che Allah l'Altissimo abbia misericordia di lui) disse: "Vi è accordo tra gli 'ulamâ' della ummah (Sapienti della Comunità) e tra l'insieme della gente della Sunnah sul fatto che l'anima umana sia creata".

Nella sua opera "*ar-Rûh*", Ibn Qayyim (che Allah l'Altissimo abbia misericordia di lui) ha notato:
"Non vi è alcun disaccordo tra i musulmani nell'affermare che l'anima di Âdam e dei suoi discendenti, quella di 'Îsâ o di qualunque altro essere umano sono tutte state create. Allah (SWT) ha creato l'anima, l'ha sviluppata, formata e scelta. Se ne è compiaciuto, come del resto delle sue creature. Allah (SWT) dice: **E vi ha sottomesso tutto quello che è ne cieli e sulla terra: tutto (proviene) da Lui...** (Corano XLV. Al-Jâthiya, 13)"

CAPITOLO 4
L'ORA

Cos'altro aspettano (i miscredenti), se non che venga improvvisa l'Ora? Già i segni precursori son giunti... (Corano XLVII. Muhammad, 18)

I SEGNI DELL'ORA

Nella sua opera intitolata "*Al-'Aqida at-Tahhawiyya*", l'Imam at-Tahhawi scrive a proposito dei segni dell'Ora:

"Noi crediamo ai segni dell'Ora (che sono): l'uscita dell'Anticristo, la discesa di Gesù figlio di Maria (pace su di loro) dal cielo; crediamo al levarsi del sole dall'occidente (luogo in cui abitualmente tramonta), all'uscita della bestia dal luogo (del suo rifugio)"

L'Ora comprende due tappe:

a) L'Ora dell'annientamento del mondo e delle creature, cioè la concretizzazione dei segni.
b) L'Ora del Giorno della Resurrezione, cioè il giorno in cui gli esseri umani resusciteranno e compariranno dinanzi ad Allah l'Altissimo

Nel versetto seguente, si tratta dell'Ora e dei suoi segni nella vita di quaggiù, sulla terra e nei cieli, e di ciò che vi si trova sopra e sotto. Allah (SWT) dice:

Cos'altro aspettano (i miscredenti), se non che venga improvvisa l'Ora? Già i segni precursori son giunti, ma quando Essa sarà giunta, a che cosa mai servirà loro il ricordarsi (di Allah)? (Corano XLVII. Muhammad, 18)

L'Ora procede dall'Ordine di Allah (SWT). Egli solo conosce il suo termine. Non l'ha divulgato né ad un Angelo, né ad un Profeta, né ad un sapiente, né ad un saggio. La Gente del Libro sa bene che l'Ora non è conosciuta che da Allah (SWT), malgrado ciò gli ebrei chiesero al Profeta (pace e benedizioni su di lui) di far loro conoscere il suo termine, così come fecero per quanto riguarda lo spirito. Dice Allah l'Altissimo:

Ti chiederanno dell'Ora: "Quando giungerà?" Di': "La conoscenza di questo appartiene al mio Signore. A suo tempo non la paleserà altri che Lui. Sarà gravosa nei cieli e sulla terra, vi coglierà all'improvviso". Ti interrogano come se tu ne fossi avvertito. Di': "La scienza di ciò appartiene ad Allah". Ma la maggior parte degli uomini non lo sa (Corano VII. Al-A'râf, 187)

L'Angelo Gabriele (su di lui la pace) chiese al Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui): «Informami riguardo all'Ora». Il Profeta (s) rispose: **«L'interrogato non ne sa più di colui che interroga»** (tratto da un lungo hadith riportato da Bukhari, Muslim e Abu Dawud).

Nemmeno l'Angelo Jibrîl ('alayhi-s-salam), che è il più vicino ad Allah, sa quando giungerà l'Ora. Lo stesso vale per il Profeta Muhammad (sallAllahu 'alayhi wasallam), che fu onorato dall'isrâ' e dal mi'râj (viaggio notturno verso Gerusalemme ed ascensione al cielo).

Allah l'Altissimo consigliò loro di non focalizzare l'attenzione sulla sua realizzazione e il suo termine, ma piuttosto di interessarsi alla sua natura, alla sua grave realtà e al terribile terrore che essa provocherà. Per la sorpresa, sarà insopportabile sia per gli esseri viventi che per i cieli e la terra.

Hudayfa ibn Asyada (che Allah si compiaccia di lui) riferì: "Fummo sorpresi dalla visita del Messaggero di Allah (s) mentre eravamo in piena discussione sui (segni) dell'Ora. Ci chiese (s): **«Di cosa discutete?»**. Gli rispondemmo: «Evochiamo l'Ora». Disse (s): **«Non accadrà finché non avrete visto i dieci segni»**. Ed evocò il fumo, l'impostore, la bestia, il sorgere del sole da occidente, il Mahdi, la discesa di Gesù figlio di Maria, Gog e Magog e tre fenomeni sismici: il primo ad Oriente (Mashriq), il secondo a Occidente (Maghrib) e l'ultimo nella penisola arabica. Da ultimo, un fuoco sorgerà dallo Yemen e spingerà la gente verso il luogo della Resurrezione" (Muslim, vol. 8 pag. 198 e Ahmad, vol. 4 pag. 716).

Allah (SWT) dice:

In verità l'Ora si avvicina, non c'è dubbio alcuno, ma la maggior parte degli uomini non crede (Corano XL. Al-Ghâfir, 59)

Il Compagno del Profeta, Sahl Ibn Sa'd as-Sa'idi (che Allah si compiaccia di lui) riportò che il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) disse: **«Siamo stati inviati, io e l'Ora, così»**, e unì il dito indice e il medio (Bukhari).

Allah (SWT) ha serbato segreta l'Ora perché tutta l'umanità in ogni tempo cerchi di saperne il più possibile sulla sua natura, la tema e si prepari con determinazione al suo incontro, e ciò nel caso del Credente. In quanto ai miscredenti, essa li sorprenderà senza che se ne possano rendere conto. Allah (SWT) dice:

In verità l'Ora è imminente anche se la tengo celata, affinché ogni anima sia compensata delle opere sue. Non lasciare che ti ostacoli colui che non crede in essa ed è incline alle sue passioni, ché altrimenti periresti (Corano XX. Tâ-Hâ, 15-16)

Già l'Ora si avvicina, nessun dubbio in proposito, e Allah resusciterà quelli che sono nelle tombe (Corano XXII. Al-Hajj, 7)

Tra i segni maggiori dell'Ora, possiamo riportare:

- L'Anticristo (ad-Dajjal)
- Il Mahdi
- Il ritorno di 'Îsâ ibn Maryam (Gesù figlio di Maria, pace su di loro)
- L'apparizione della bestia
- Il sorgere del sole da occidente
- Il Fumo

Esistono altri segni, minori, tra i quali ricordiamo la perdita degli oggetti consegnati in deposito, la rivalità nella costruzione delle moschee, la moltiplicazione delle costruzioni, una più alta dell'altra, la frequenza della fornicazione, la consumazione di alcool, il fatto di prendere delle ragazze come cantanti e danzatrici nelle riunioni e nelle feste, il fatto che il figlio illegittimo divenga padrone e governatore, l'accordare delle responsabilità a chi non lo merita, la moltiplicazione delle innovazioni biasimevoli (bida'), la mancanza di pudore delle donne che scoprono le parti intime del loro corpo, il giudice ingiusto, la rarità dei sapienti che denuncino le innovazioni biasimevoli, la decadenza morale ed altri atti illeciti.

‘Ali ibn Abi Talib (che Allah sia compiaciuto di lui) riferì che il Profeta (pace e benedizioni su di lui) disse: **«Quando quindici impulsi si concretizzeranno nel comportamento della mia comunità, la sventura la coglierà»**. Gli domandarono: «Quali, oh Messaggero di Allah?», ed egli (s) rispose: **«Quando lo stato vivrà del bottino, quando gli oggetti dati in deposito saranno confiscati e la zakat (l’elemosina legale) sarà richiesta come imposta. Quando l’uomo obbedirà a sua moglie e disobbedirà a sua madre, sarà buono col suo amico e rigetterà suo padre. Quando le voci si alzeranno all’interno delle moschee; quando il più vile degli uomini diverrà il loro capo. Quando l’uomo verrà onorato per la sua malvagità. Quando verrà bevuto l’alcool, verranno indossati abiti di seta e si renderanno le donne musiciste e cantanti. Quando gli ultimi di questa comunità malediranno i loro predecessori. Allora, che si aspettino un vento rosso, un sisma e una catastrofe»** (Tirmidhi).

Imitare ciecamente i giudei e i cristiani, che non credono alla profezia di Muhammad (pace e benedizioni su di lui) nel loro modo di vita nei loro costumi e nelle loro passioni, preferendoli ai Musulmani, è un altro segno dell’Ora.

Abu Sa’id al-Khudri (che Allah sia soddisfatto di lui) riferì che il Profeta (sallAllahu ‘alayhi wasallam) disse: **«Seguirete il sentiero di coloro che furono prima di voi passo dopo passo, cubito dopo cubito, al punto tale che, se entrassero nel nido di una lucertola, li seguireste».** Gli chiesero: «Oh Messaggero di Allah! (intendi dire) i Giudei e i Cristiani?». Rispose (s): **«E chi altri?»** (Bukhari).

CREDERE AI SEGNI DELL’ORA E’ OBBLIGATORIO

Credere ai versetti coranici e agli ahadith citati nella Sunnah che riguardano i segni dell’Ora, è un obbligo. E’ dovere e responsabilità dei Sapienti di avvertire la gente, di insegnare loro le regole e i fondamenti della loro religione per meglio applicarla, al fine di prepararsi alla morte conoscendo perfettamente ciò che li attende, prima che sia troppo tardi.

a) Il Mahdi

Il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) annunciò l’apparizione di un uomo della sua Ummah. Il Mahdi (il “Benguidato”) instaurerà la giustizia su tutta la terra, che troverà dominata dal dispostismo e dall’ingiustizia. Il Profeta (s) affermò che avrà lo stesso suo nome, Muhammad ibn ‘Abdullah, e proverrà dalla tribù dei Quraysh. Allah (SWT) lo creerà integro e virtuoso, poiché egli è il Benguidato. Nella sua epoca apparirà l’impostore, ad-Dajjâl (l’Anticristo).
‘Îsâ ibnu Maryam (Gesù figlio di Maria, pace su entrambi) arriverà all’alba, mentre i Musulmani si staranno preparando a compiere la preghiera del subh. Il Mahdi sarà l’Imam (guida della preghiera), mentre Gesù (pace su di lui) pregherà dietro di lui.

Il Mahdi è segnalato in ahadith autentici. Non vi è alcun disaccordo a questo proposito. Sarà un discendente del Profeta (pace e benedizioni su di lui). Sarà un uomo pio che ordinerà il bene e vieterà gli atti biasimevoli. Vivrà alla stessa epoca in cui discenderà Gesù

(pace su di lui), entrambi si attiveranno per restaurare ciò che è stato distrutto e rimettere questa Ummah, che si è allontanata dalle prescrizioni di Allah l'Altissimo, sulla retta Via.

Siamo dunque lontani dalla visione shi'ita, che considera il Mahdi come "assente", in stato di "occultazione maggiore". Egli è identificato, dagli shi'iti, con Muhammad al-Hassan al-'Askari, un discendente di Husayn ibn 'Ali (che Allah sia soddisfatto di loro). Pretendono che si trovi in una galleria sotterranea da più di mille anni, e ne attendono il ritorno. Tale pretesa non ha alcun fondamento teologico ed è innammissibile dal punto di vista razionale. Il caso del "Mahdi shi'ita" non è riportato in alcun testo sacro; al contrario il caso di Gesù (pace su di lui) è chiaramente indicato nel Corano e nella Sunnah.

L'arrivo del Mahdi alla fine dei tempi è destinato a ristabilire l'autenticità dell'Islam e a rimettere la gente sul cammino dell'Islam costituzionale. Abu Sa'id al-Khudri (che Allah sia soddisfatto di lui) riferì che il Profeta (pace e benedizioni su di lui) disse: **«Il Mahdi sorgerà dalla mia Ummah. Allah gli accorderà delle piogge abbondanti e dalla terra la vegetazione germoglierà fiorente. Distribuirà molto denaro. Le scorte ed il bestiame saranno abbondanti e la Ummah (comunità) musulmana sarà forte. Vivrà lo spazio di 70 o 80 pellegrinaggi»** (al-Hakim).

'Abdullah ibn Mas'ud (r) riferì che il Messaggero di Allah (s) disse: **«Se non resterà di questo mondo che un solo giorno, Allah lo prolungherà fino a che resusciterà un uomo della mia discendenza. Il suo nome corrisponderà al mio, il nome di suo padre a quello di mio padre. Distribuirà la giustizia e l'equità su tutta la terra, così come essa era stata piena di ingiustizia e di tirannia»**

b) La disfatta dell'Anticristo

Nella sua opera intitolata *"Trattato degli islamisti e disaccordo di coloro che pregano",* Abu al-Hassan al As'ari scrive: "Il consenso generale dei Sapienti della scienza degli ahadith e di quelli della Sunnah è fondato sul riconoscimento di Allah, dei Suoi Angeli, dei Suoi Libri e dei Suoi Inviati... Essi credono nella venuta dell'Anticristo, che sarà ucciso da Gesù (*)".

Ibn Qayyim (che Allah gli accordi la Sua misericordia) riportò, da Harb, il discepolo dell'Imam Ahmad, nelle sue celebri fatawa: "Tali sono le dottrine della gente della scienza degli ahadith del Profeta (s) e della gente della Sunnah, che le hanno apprese dai Sahaba del Profeta (s) e trasmesse fino ai nostri giorni, così come dei sapienti dell'Hijaz, della Siria e di altri luoghi, che ho potuto incontrare. Colui che è in disaccordo su un punto qualsiasi della loro dottrina, che ha calunniato o criticato questi sapienti è un refrattario, un innovatore biasimevole, che esclude se stesso dalla comunità, deviando dalla Sunnah e dalla via della verità. L'orbo, l'impostore, sorgerà senza alcun dubbio. Sarà il più bugiardo dei bugiardi" (cfr. Ibn Qayyim, *Ahadith ar-Ruh*, pag. 290-292).

Così, gli ahadith concernenti l'Anticristo sono numerosi e abbondantemente commentati dagli esegeti, così come i dati e le notizie relativi all'Ora e alle sue condizioni, al Giorno del Giudizio, al Paradiso (Jannah) e all'Inferno (Jahannam), ecc. Hanno tutti lo scopo di ricordare e avvertire la gente affinché segua la retta via, cambi il proprio comportamento ed, eventualmente, si penta.

‘Abdullah ibn ‘Abbas (che Allah si compiaccia di lui) riportò che il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) gli insegnò un’invocazione come se gli insegnasse una Surah del Corano[7]. Il du’a è il seguente:

Allahumma inni ‘a’udhu bika min ‘adhabi-n-nar, wa ‘a’udhu bika min ‘adhabi-l-qabri, wa ‘a’udhu bika min fitnati al-Masihi ad-Dajjal, wa ‘a’udhu bika min fitnati al-mahya wa-l-mamati (Muslim)

Ciò significa: **O mio Dio! Io mi rifugio presso di Te (cioè: proteggimi) contro i tormenti del fuoco, mi rifugio presso di Te contro i supplizi della tomba, e mi rifugio presso di Te contro la fitna (discordia) (provocata) dall’Anticristo (Dajjal), e mi rifugio presso di Te contro la fitna (supplizi) della vita e della morte.**

Abu Hurayra (che Allah si compiaccia di lui) riferì che il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) disse: **«Quando uno di voi ha pronunciato il saluto finale** (durante la preghiera)**, che chieda ad Allah di preservarlo da quattro cose: dalle pene eterne della Jahannam** (Ghehenna, l’Inferno)**, dai supplizi della tomba, dai tormenti della vita e della morte e dalle malizie dell’Anticristo»** (Muslim).

Queste invocazioni hanno un posto importante, poiché il Profeta (s) ordinò di recitarle dopo il saluto finale di ogni preghiera. Nessun Credente deve trascurarle.

Ibn al-Athir disse: “L’Anticristo è l’impostore menzionato nei Libri Sacri. E’ chiamato ad-Dajjâl perché sarà un predone sulla terra. E’ detto (anche) che è chiamato così perché indurrà la gente in errore e li stregherà”.

E’ anche chiamato il Falso-Messia. Orbo si dice in arabo *masih*. In quanto a Gesù (‘Îsâ, ‘alayhi-s-salam), egli è chiamato Messia perché Zakariyya (Zaccaria, su di lui la pace) lo asciugò (*masaha ‘alayh*). E’ detto che è chiamato così anche perché attraverserà tutta la terra (*yamsah-l-Ardh*) e dovunque andrà, passerà la sua mano sull’handicappato, e lo guarirà. E’ detto anche che *Masih* significa “il Veridico”.

Gli attributi dell’impostore sono stati definiti dal Messaggero di Allah (sallAllahu ‘alayhi wasallam) in un hadith riportato da Anas (radi’Allahu ‘anhu): **«Ogni Profeta e ogni Messaggero di Allah ha messo in guardia la propria comunità dall’orbo impostore. Vedete! Egli è orbo, ma il vostro Maestro (Potente e Grande) non lo è. E’ scritto tra i suoi occhi** (del Dajjal)**: impostore»**

Quest’uomo sarà una fonte di conflitto tra gli uomini poiché compirà molte cose predeterminate: ad-Dajjal resusciterà i morti e farà scendere la pioggia, ma tutto ciò solo col permesso di Allah (SWT). Realizzerà altre azioni che parranno straordinarie, abbaglieranno gli spiriti e destabilizzeranno coloro che hanno il cuore malato. Questi ultimi lo seguiranno come pecore. E’ per non essere tra loro che dopo il saluto finale di ogni preghiera noi supplichiamo Allah (SWT) di risparmiarci dal cadere nella discordia che egli provocherà.

Ma con l’apparizione di Gesù figlio di Maria (pace su di loro), Allah (Gloria a Lui, l’Altissimo) toglierà ogni potere al Dajjal. Gesù (su di lui la pace) lo ucciderà, e Allah l’Altissimo renderà saldo il cuore dei Credenti.

---

[7] a causa della sua importanza (ndt)

Al-Qadi Ayyadh, dopo aver citato numerosi ahadith riportati da Muslim riguardanti l'Anticristo, disse: "Questi ahadith menzionati da Muslim e da altri, riguardanti il Dajjal, sono una prova a sostegno della gente che difende la verità. La sua esistenza è una realtà, egli è un essere reale che Allah (SWT) invierà per mettere alla prova i Suoi servi. Allah l'Altissimo ha reso capace il Dajjal di realizzare atti che dipendono dal permesso di Allah l'Altissimo, come il fatto di resuscitare un morto dopo averlo ucciso, fare apparire i tesori della terra che gli serviranno, ordinare al cielo di far piovere e alla terra di coprirsi di vegetazione. Tutto ciò si compirà, ma col permesso di Allah. Dopo tutto ciò, Allah Ta'ala gli toglierà ogni potere... Sarà ucciso da Gesù (pace su di lui). Allah Ta'ala renderà saldi i cuori di coloro che hanno creduto in Lui. Questa è la dottrina della gente della Sunnah, dell'insieme dei tradizionisti, dei giureconsulti e degli esegeti".

c) L'apparizione di 'Îsâ ibnu Maryam (Gesù figlio di Maria, pace su di loro)

I Musulmani di tutto il mondo sanno che Gesù, figlio di Maria (pace su entrambi) è un Messaggero e un servo di Allah l'Altissimo. La sua nascita e la sua ascensione al cielo sono dei segni divini, destinati ai servitori di Allah (SWT). Ci sono quelli che si sono consolidati nella loro fede e che hanno riconosciuto la verità, ma ci sono anche quelli che si sono sviati e hanno perso la loro anima.

Il Sublime Corano, rivelato a Muhammad (pace e benedizioni su di lui) ci insegna che i giudei non hanno ucciso il Messaggero di Allah, Gesù figlio di Maria (pace su entrambi), anche se essi pretendono di averlo fatto e i cristiani hanno creduto loro. La verità è che essi non l'hanno mai ucciso. Allah l'Altissimo dice infatti:

e dissero: "Abbiamo ucciso il Messia Gesù figlio di Maria, il Messaggero di Allah!". Invece non l'hanno né ucciso né crocifisso, ma furono tratti in inganno dalla somiglianza. Coloro che sono in discordia a questo proposito, restano nel dubbio: non hanno altra scienza e non seguono altro che la congettura. Per certo non lo hanno ucciso, ma Allah lo ha elevato fino a Sé. Allah è eccelso, saggio (Corano IV. An-Nisâ', 157-158)

E quando Allah disse: "O Gesù, ti porrò un termine e ti eleverò fino a Me e ti purificherò dai miscredenti. Porrò quelli che ti seguono al di sopra degli infedeli, fino al Giorno della Resurrezione. Ritornerete tutti verso di Me e Io giudicherò le vostre discordie" (Corano III. Âl-'Imrân, 55)

Gesù (su di lui la pace) apparirà nel momento in cui l'Anticristo tormenterà gli uomini. E' riportato che egli apparirà in Siria. Secondo *"al-Jami' as-Saghir"* egli apparirà a Nord di Damasco. E Allah è il Più Sapiente.

L'Imam Ibn Kathir ha sottolineato, a proposito dell'esegesi della Surah an-Nisâ' (Le Donne, versetto 159) e degli ahadith del Messaggero di Allah (s) concernenti l'apparizione di Gesù (*):
"Basandoci sulle parole del Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui), sappiamo come e dove egli apparirà; sarà in Siria, a Damasco, e più precisamente al limite nord, e durante la preghiera del subh... Ucciderà il porco, spezzerà la croce... Non accetterà che l'Islam (come religione), e allora i dubbi dei cristiani si dissiperanno, ed essi abbracceranno l'Islam, seguendo in ciò l'esempio di Gesù (che la pace sia su di lui)".

Allah l'Altissimo dice:

Non vi è alcuno della Gente della Scrittura che non crederà in lui prima di morire. Nel Giorno della Resurrezione testimonierà contro di loro (Corano IV. An-Nisâ', 159)

Si dice che ogni uomo vedrà la verità svelata sul suo letto di morte, e non un solo essere umano morirà senza aver prima riconosciuto il vero dal falso. E' così che la Gente della Scrittura saprà tutta la verità su Gesù (*).

Allora la religione diverrà una sola, quella di Ibrâhîm (Abramo, su di lui la pace), il Musulmano, il virtuoso. Gesù (*) ucciderà l'Anticristo su ordine di Allah l'Altissimo. Allah l'Altissimo resusciterà Ya'jûj wa Ma'jûj (Gog e Magog), che in seguito annienterà, in risposta alle invocazioni di Gesù e dei suoi Compagni.

Jabir ibn 'Abdullah (che Allah si compiaccia di lui) sentì dire dal Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui): **«Un gruppo della mia Ummah combatterà ostensibilmente per la verità fino all'Ultimo Giorno»**, e aggiunse: **«Allora Gesù, figlio di Maria, apparirà e il loro amîr gli dirà: "Vieni! Sii il nostro Imam". Ma egli risponderà: "No! Perché voi siete amîr gli uni degli altri[8]"»** (Muslim).

Tra le caratteristiche menzionate nelle Sunan di Abu Dawud, Abu Hurayra (che Allah sia soddisfatto di lui) riportò che il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) disse: **«Non vi è tra me e lui alcun Profeta** (intermedio)**. Apparirà** (certamente)**. Quando lo vedrete, riconoscetelo:** (E') **un uomo di corporatura media,** (di un colorito) **né rossastro, né bianco... (...). Delle gocce coleranno dalla sua testa, senza che essa si sia bagnata. Combatterà per l'Islam, spezzerà la croce, vieterà la consumazione del porco, abolirà la jizya[9]. Alla sua epoca, Allah abrogherà tutte le religioni eccetto l'Islam. Ucciderà l'Anticristo, e resterà sulla terra quarant'anni, morirà e i Musulmani pregheranno per lui»** (Muslim, Libro della Fede).

In un altro hadith, è detto quaranta senza precisare se si tratti di quaranta giorni, quaranta mesi o quarant'anni.

Tra le sue caratteristiche, al-Bukhari evoca il suo colore rossastro, la corporatura media, una capigliatura grigia, un petto largo, una statura imponente, una capigliatura liscia e ondeggiante, che sgocciola con una ciocca ben ordinata.

I Sapienti sono tutti unanimi sulla realtà dell'apparizione di 'Îsâ ('alayhi-s-salam) e nessuno di essi manifesta il minimo disaccordo sulla questione. Discenderà e applicherà la Shari'ah (Legge Islamica), ma non in qualità di Profeta, poiché la Profezia si è chiusa con Muhammad (sallAllahu 'alayhi wasallam). Gesù (*) ha già compiuto la sua Missione presso il suo popolo. (Quando tornerà) sarà un uomo benedetto che applicherà la giustizia secondo la Legge Musulmana e rivificherà i precetti divini abbandonati dagli uomini.

L'Imam an-Nawawi scrisse un capitolo intitolato: "Manifesto sull'apparizione di Gesù figlio di Maria (*). Applicherà la Shari'ah del nostro Profeta Muhammad (s)"; in favore dell'onore che Allah (Esaltato Egli sia) ha accordato a questa Ummah, concedendogli maggiore onorabilità. Ciò è la dimostrazione e la prova che l'Islam non potrà mai essere considerato obsoleto e che resterà un privilegio della ummah per testimoniare apertamente la verità fino al Giorno della Resurrezione.

---

[8] testimonianza dell'onore accordato a questa ummah

[9] imposta pagata dalla Gente della Scrittura nello Stato Islamico

Poi l'Imam an-Nawawi ha spiegato il termine "governante" utilizzato dal Messaggero (pace e benedizioni su di lui) nel suo hadith: esso significa che Gesù (*) applicherà la Shari'ah come fondamento del suo governo. Non apparirà come Profeta con un nuovo Messaggio a lui proprio e una religione che renda caduca quelle che la precedettero. Al contrario, sarà uno dei governatori di questa Ummah. L'espressione "spezzerà la croce" significa che egli la spezzerà effettivamente, e annullerà ciò che i cristiani credevano, glorificando Gesù (al posto di Allah l'Altissimo). (Muslim)

Poiché l'Islam abroga le religioni anteriori, così come dice Allah l'Altissimo:

Chi vuole una religione diversa dall'Islam, il suo culto non sarà accettato, e nell'altra vita sarà tra i perdenti (Corano III. Âl-'Imrân, 85)

Il compito di Gesù (*) sarà quello di essere un dirigente che combatterà l'Anticristo.

Abu Hurayra (r) riportò che il Messaggero di Allah (s) disse: **«Giuro per Colui che detiene la mia anima tra le Sue mani, che egli è sul punto di apparire tra voi: Gesù figlio di Maria, il dirigente imparziale, spezzerà la croce, proibirà la consumazione del porco, metterà fine alla guerra. Il denaro sarà abbondante a tal punto che lo si rifiuterà, e una sola prosternazione dinanzi ad Allah (SWT) sarà preferibile a questo mondo e a tutto ciò che contiene»**

Così, Gesù (pace su di lui) vincerà l'Anticristo. Alla sua epoca usciranno Gog e Magog. Gesù (pace su di lui) invocherà Allah (SWT), che porrà fine alla loro esistenza. La sua epoca sarà segnata dall'abbondanza e dalla pace, al punto tale che nessuno accetterà l'elemosina, grazie alle ricchezze che saranno abbondanti. L'odio e le dispute non avranno più ragione di esistere e la fraternità in Allah l'Altissimo regnerà. La Legge Divina sarà applicata integralmente con soddisfazione e per l'amore di Dio.

Secondo Abu Hurayra (r), il Profeta (s) disse: **«Giuro per Colui che detiene la mia anima tra le Sue mani, che il figlio di Maria apparirà dal lato di ar-Rawha come pellegrino o in stato di mu'tamir (ihram) o associando i due»** (Muslim, libro del Pellegrinaggio).

La durata della sua esistenza non è nota che ad Allah l'Altissimo. Egli adorerà e pregherà Allah l'Altissimo insieme ai Credenti, infine Allah Ta'ala porrà fine alla sua vita. I Musulmani pregheranno sulle sue spoglie. La fine del mondo sarà imminente.

d) L'apparizione della bestia

All'avvicinarsi della fine del mondo e del compimento della sentenza divina, gli uomini si pervertiranno, deformando la vera religione. Una Bestia farà la sua apparizione per parlare alla gente. Allah l'Onnipotente dice:

Quando il Decreto cadrà loro addosso, faremo uscire, per loro, una bestia dalla terra. (Essa) proclamerà che gli uomini non erano convinti della verità dei Nostri segni (Corano XXVII. An-Naml, 82)

'Abdullah ibn 'Umar (che Allah si compiaccia del padre e del figlio) disse: "Ho appreso dal Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) un hadith che non ho mai dimenticato. Ho sentito il Messaggero di Allah (s) dire: **«Il primo dei segni ad apparire sarà il**

sorgere del sole da occidente, l'uscita della Bestia che si rivolgerà alla gente, al mattino. Il primo dei segni che apparirà sarà, dopo un lasso di tempo, seguito dagli altri»" (Muslim, Abu Dawud e Ibn Majah).

Tutti sanno che le bestie non parlano, ma questa apparirà come un segno e le sue parole saranno comprese. Ma cosa dirà? Come sarà il suo aspetto? Nulla è riportato a questo riguardo. Lo scopo, qui, è di mettere in guardia gli uomini da ciò che giungerà. Il resto è conosciuto solo da Allah l'Altissimo.

e) Il sole sorgerà ad occidente

Tra i segni che si realizzeranno prima della fine dei tempi, cioè l'annientamento di questo mondo, vi sarà un disordine totale degli astri e una perturbazione nella loro armonia. Così, il sole cambierà ritmo e sorgerà da occidente, luogo abituale del tramonto.

Abu Hurayra (r) riportò che il Profeta (s) disse: **«L'Ora non arriverà se non nel momento in cui il sole sorgerà ad occidente. Al suo sorgere, tutti gli uomini crederanno. Allora, in quel momento, null'altro salverà le anime recalcitranti, o i beni che esse avranno ammassato illecitamente»** (Muslim).

Abu Hurayra (r) riferì che il Messaggero di Allah (s) disse: **«Quando tre elementi appariranno, la fede non sarà di beneficio a meno che non faccia fruttare la credenza dell'uomo compiendo il bene: il sorgere del sole dal lato occidentale, l'Anticristo e la Bestia uscita dalla terra»** (Muslim).

f) Il Fumo

Uno dei grandi segni che appariranno prima dell'Ora è il Fumo. Allah l'Altissimo dice:

Ebbene, aspetta il Giorno in cui il cielo recherà un fumo ben visibile, che avvolgerà gli uomini. Ecco un castigo doloroso! (Corano XLIV. Ad-Dukhân, 10-11)

Il Fumo è citato tra i dieci segni enunciati nell'hadith riportato da Hudhayfa Ibn Asyad (r) (vedi più in alto)

Il Compagno venerato 'Abdullah ibn 'Umar (che Allah sia soddisfatto del padre e del figlio) disse: "Il Fumo provocherà nel Credente un semplice raffreddore. Invece, per ciò che riguarda i miscredenti e gli ipocriti, esso penetrerà nelle loro orecchie, arrostendo la loro testa (ra's mashwi)" (riportato da Ibn Jarir (at-Tabari) nel suo Tafsir).

GLI SPAVENTI DELL'ORA

Quando Allah, l'Onnipotente, infinita è la Sua autorità, ordinerà la fine dell'universo e di questa esistenza, darà ordine ai Suoi Angeli, che non Gli disobbediranno e faranno ciò che è stato loro ordinato, di suonare nella tromba una sola volta, e l'universo intero tremerà

violentementeo. La terra sarà scossa e vacillerà. Le montagne saranno demolite e diventeranno come polvere sparsa.
In quanto all'essere umano, che si pretende padrone di questo universo, con insolenza e orgoglio verso il suo Creatore, Onnipotente e Maestoso, quando si troverà in presenza di tali eventi terrificanti e li vedrà coi suoi stessi occhi, e sentirà il fragore con le sue stesse orecchie, perderà i sensi e le sue illusioni si dissiperanno. Perderà la ragione e la sua superbia. Gli uomini saranno come cavallette sparse, eccitati ed ebbri per l'inasprimento della paura e il terrore che provocherà l'Ora, benché non siano ubriachi. Allah l'Altissimo dice:

O uomini, temete il vostro Signore. Il sisma dell'Ora sarà cosa terribile. Il Giorno in cui la vedrete ogni nutrice dimenticherà il suo lattante e ogni femmina gravida abortirà. E vedrai ebbri gli uomini mentre non lo saranno ma sarà questo il tremendo castigo di Allah (Corano XXII. Al-Hajj, 1-2)

Com'è indicato nei segni dell'Ora, all'approssimarsi del suono di tromba non rimarrà nessuno con un atomo di fede, solo i malvagi resteranno. Gli uomini erreranno come bestie, la fornicazione sarà diffusa ovunque, nessuno ordinerà il bene o proibirà il male. La terra comincerà a tremare, poiché il suo termine sarà giunto. In quel momento, gli uomini si renderanno davvero conto del terrore provocato dal terremoto: ogni donna che allatterà abbandonerà il suo neonato, a causa dell'ampiezza del terrore; abbandonerà il suo piccolo pensando solo alla propria salvezza. Ogni donna incinta abortirà, a causa dello shock e del terrore. Vedrai la gente correre nella speranza di salvarsi la vita, dirigendosi in tutte le direzioni, come se fosse ebbra, ma non lo sarà. Il castigo divino avrà fatto perdere alla gente la ragione.

Abu Hurayra (r) riferì che il Profeta (s) disse: **«Certamente, l'Ora suonerà prima che il mercante e il suo cliente abbiano il tempo di stendere una stoffa dinanzi a loro, per concludere una vendita, o di ripiegare questa stoffa. Certamente l'Ora non suonerà prima che l'uomo che stia trasportando il latte dalla sua fattoria abbia avuto il tempo di consumarlo. Certamente, l'Ora suonerà prima che l'uomo che abbia costruito il suo bacino abbia avuto il tempo di abbeverarcisi. Certamente l'Ora suonerà prima che colui che stia portando un pezzo di cibo alla bocca abbia avuto il tempo di mangiarlo»** (Muslim).

Allah l'Altissimo dice:

Cos'altro aspettano (i miscredenti), se non che venga improvvisa l'Ora? Già i segni precursori son giunti, ma quando Essa sarà giunta, a che cosa mai servirà loro il ricordarsi (di Allah)? (Corano XLVII. Muhammad, 18)

All'arrivo dell'Ora, tutto ciò che è sulla terra tremerà e tutto ciò che è nei cieli sarà in disordine, il sole e gli altri astri. Gli edifici crolleranno e le montagne saranno rase al suolo, i mari si infiammeranno e la terra rivelerà tutto ciò che contiene.

LO STATO DELLA TERRA E DELL'UNIVERSO

Allah l'Altissimo dice:

Quando la terra sarà agitata da una scossa, e le montagne sbriciolate saranno polvere dispersa (Corano LVI. Al-Wâqi'a, 4-6)

Ti chiederanno (a proposito) delle montagne; di': "Il mio Signore le ridurrà in polvere e ne farà una pianura livellata dove non vedrai asperità o depressioni" (Corano XX. Tâ-Hâ, 105-107)

Le terre e gli oceani appaiono agli occhi umani come qualcosa di enorme e impossibile da spostare, ma Allah (che Egli sia esaltato) li sradicherà e li sposterà a grande velodità. Allah (SWT) dice:

e le montagne saranno messe in marcia diventando un miraggio (Corano LXXVIII. An-Nabâ', 20)

Esse si dirigeranno verso una destinazione che è conosciuta solo da Allah (SWT).

Allah l'Altissimo dice a proposito del mare:

e ribollenti i mari (Corano LXXXI. At-Takwîr, 6)

e confonderanno le loro acque i mari (Corano LXXXII. Al-Infitâr, 3)

Le loro componenti si separeranno, l'idrogeno si separerà dall'ossigeno e si infiammerà. Sono moltissimi i versetti del Sublime Corano che evocano lo stato della terra nell'Ultima Ora.

LO STATO DEI CIELI E DEI CORPI CELESTI

Allah l'Altissimo dice:

Quando il cielo si squarcerà (Corano LXXXII. Al-Infitâr, 1)

Quando si fenderà il cielo e obbedirà al suo Signore e quel che deve fare farà (Corano LXXXIV. Al-Inshiqâq, 1-2)

Quando si fenderà il cielo e sarà come cuoio rossastro (Corano LV. Ar-Rahmân, 37)

Il cielo assumerà allora il colore e la forma di una rosa. La disposizione a spirale dei petali dà l'idea precisa di come sarà agitata la massa celeste. Sarà lo stesso movimento rotatorio e agitato dei liquidi in ebollizione, che sarà particolarmente visibile nei grandi corpi surriscaldati.

Allah (SWT) dice:

Quando sarà oscurato il sole (Corano LXXXI. At-Takwîr, 1)

Una volta condensato, il sole esploderà, perdendo così ogni funzione nel sistema solare.

Allah l'Altissimo dice:

Quando le stelle perderanno la luce (si spegneranno) (Corano LXXVII. Al-Mursalât, 8)

Sayyid Qutb (che Allah abbia misericordia di lui) scrisse:

“Lo spegnimento delle stelle può significare il loro spostamento nel sistema che assicura la loro coesione. La loro luce si spegnerà e il loro corpo diventerà scuro. Solo Allah (SWT) conosce quali categorie di stelle saranno spente da questo sconvolgimento. Le stelle vicine a noi, del nostro sistema solare e della nostra galassia, si contano in centinaia di milioni. Solo Allah l’Altissimo conosce il loro numero e il loro luogo esatto, poiché gli osservatori astronomici che hanno lo scopo di osservare gli astri restano limitati. Non conosciamo né il numero esatto di stelle né la loro fine. Alcune di esse si spegneranno, così come precisa l’annuncio sicuro, poiché Allah è Onnisciente” (Qutb, *Fi Dhilali-l-Qur’an – All’Ombra del Corano*)

In quanto al versetto seguente:

e (saranno) riuniti il sole e la luna (Corano LXXV. Al-Qiyâma, 9)

il sole e la luna saranno spostati dalla loro orbita abituale e spariranno. Sarà uno spettacolo terrificante che dimostrerà l’Onnipotenza di Allah. Allah l’Altissimo dice:

Tutto quel che è sulla terra è destinato a perire, (solo) rimarrà il Volto del tuo Signore, pieno di Maestà e di Magnificenza (Corano LV. Ar-Rahmân, 26-27)

Tutto sparirà e non rimarrà che Allah, l’Unico, Che non ha e non ha mai avuto associati o eguali. Egli è il Primo e l’Ultimo.

Abu Hurayra (r) riferì che il Messaggero di Allah (s) disse: **«Il Giorno della Resurrezione Allah afferrerà la terra e piegherà il cielo con la Sua mano destra. Poi dirà: *“Io sono il Re. Dove sono i re della terra?”*»** (Bukhari e Muslim).

Allah (SWT) dice:

Il Giorno in cui compariranno e nulla di loro sarà celato ad Allah. A chi apparterrà la sovranità in quel Giorno? Ad Allah, l’Unico, il Dominatore (Corano XL. Al-Ghâfir, 16)

Essi non avevano stimato Allah l’Altissimo per il suo giusto valore. La terra intera, il Giorno della Resurrezione, sarà come una manciata di sabbia nella Sua mano, e i cieli saranno piegati nella Sua mano destra. Gloria a Lui! L’Altissimo, al di sopra di loro e di ciò che essi pretendono di associarGli!

CAPITOLO 5
LA RESURREZIONE

Sarà soffiato nel Corno ed ecco che dalle tombe si precipiteranno verso il loro Signore (Corano XXXVI. Yâ Sîn, 51)

IL GIORNO DELLA RESURREZIONE

La fede in Un Dio Unico trova il suo compimento nella fede nel Giorno del Giudizio. Ciò significa che tutte le creature resusciteranno su una stessa superficie, chiamata Spianata della Resurrezione, prima di procedere al Giudizio, e ricompensare gli uomini, ciascuno in funzione delle azioni da lui compiute sulla terra. Resusciteranno nudi come il giorno della loro nascita. In quel Giorno, Allah l'Altissimo umilierà i miscredenti resuscitandoli con il viso per terra. Allah l'Altissimo dice:

... e nel Giorno della Resurrezione li riuniremo (trascinandoli) sui loro volti, ciechi, muti e sordi. L'Inferno sarà la loro dimora e ogni volta che si raffredderà ne ravviveremo le fiamme. Sarà il loro compenso, perché tacciano di menzogna i Nostri segni e dicono: "Quando saremo ossa e polvere saremo resuscitati e nuova creazione?" (Corano XVII. Al-Isrâ', 97-98)

Fu chiesto al Messaggero di Allah (s): «Come farà il miscredente ad essere resuscitato sul suo viso nel Giorno della Resurrezione?», ed egli (s) rispose: **«Colui che l'ha fatto camminare sui suoi piedi quaggiù non sarà forse capace di farlo camminare sulla faccia nel Giorno della Resurrezione?»** (riportato nelle sei raccolte autentiche e da Muslim).

Allah Ta'ala dice:

Sarà soffiato nel Corno e cadranno folgorati tutti coloro che saranno nei cieli e sulla terra, eccetto coloro che Allah vorrà. Quindi vi sarà soffiato un'altra volta e si alzeranno in piedi a guardare (Corano XXXIX. Az-Zumar, 68)

Ascolta: il Giorno in cui l'Araldo chiamerà da un luogo vicino (Corano L. Qâf, 41)

Sarà soffiato nel Corno ed ecco che dalle tombe si precipiteranno verso il loro Signore dicendo: "Guai a noi! Chi ci ha destato dalle nostre tombe! E' quello che il Compassionevole aveva promesso: gli inviati avevano detto il vero". Sarà solo un Grido, uno solo, e tutti saranno condotti davanti a Noi (Corano XXXVI. Yâ Sîn, 51-53)

Il Giorno in cui davvero sentiranno il Grido, quello sarà il Giorno della Resurrezione. Siamo Noi che diamo la vita e che diamo la morte. A Noi ritorna ogni cosa. Il Giorno in cui la terra si spaccherà all'improvviso, Ci sarà facile radunarli (Corano L. Qâf, 42-44)

Gli esseri resusciteranno in una terra differente da quella che conosciamo. Allah l'Altissimo dice:

Nel Giorno in cui la terra sarà trasformata e (parimenti) i cieli, in cui gli uomini compariranno di fronte ad Allah, l'Unico, il Supremo Dominatore (Corano XIV. Ibrâhîm, 48)

Allah Ta'ala resusciterà tutte le creature, gli esseri umani, gli animali e i jinn, così come dice nel Sublime Corano:

... e tutti li riuniremo senza eccezione (Corano XVIII. Al-Kahf, 47)

LA RESURREZIONE DEGLI ANIMALI SELVATICI

Allah l'Altissimo dice:

e (saranno) radunate le belve (Corano LXXXI. At-Takwîr, 5)

Non c'è essere che si muova sulla terra o uccello che voli con le sue ali che non appartenga ad una comunità. Non abbiamo dimenticato nulla nel Libro. Poi tutti saranno ricondotti verso il loro Signore (Corano VI. Al-An'âm, 38)

Fra i Suoi segni vi è la creazione dei cieli e della terra e degli esseri viventi che vi ha sparso; Egli è in grado di riunire tutti quando lo vorrà (Corano XLII. Ash-Shûrâ, 29)

Ibn Taymiyya (che Allah l'Altissimo abbia misericordia di lui) scrive a questo proposito: "In quanto agli animali selvaggi, Allah (che Egli sia Lodato), li riunirà e li resusciterà com'è indicato nel Libro e nella Tradizione (Kitab waSunnah)".

Abu Hurayra (radiAllahu 'anhu) disse: "Allah (SWT) resusciterà tutte le creature nel Giorno del Giudizio. Gli animali selvaggi, gli uccelli, le bestie da soma e le altre creature. La giustizia di Dio raggiungerà una tale grado di perfezione che Egli renderà giustizia ad una bestia senza corna contro quella che le ha, dicendo (poi) ***"Sii polvere"***"

Allah l'Altissimo dice:

...e dirà il miscredente: "Ahimè, fossi io polvere!" (Corano LXXVIII. An-Nabâ', 40)

An-Nawawi (che Allah l'Altissimo sia soddisfatto di lui) spiegò nel suo commentario al "Sahih Muslim":
"Questa è un'affermazione della Resurrezione delle bestie selvagge il Giorno del Giudizio, e il loro ritorno allo stato in cui si trovavano quaggiù, così come (accadrà) agli esseri umani irresponsabili, i bambini e i pazzi, e colui che non ha ricevuto il Messaggio. Questo è ciò che dimostrano le prove citate nel Corano e nella Sunnah. Allah (SWT) dice:

e (saranno) radunate le belve (Corano LXXXI. At-Takwîr, 5)

In quanto al giudizio in favore della bestia senza corna contro quella che le aveva, non si tratta di un Giudizio di responsabilità, poiché gli animali non sono responsabili (delle loro azioni), ma è un giudizio di confronto".

'Amr ibn al-'As (che Allah sia soddisfatto di lui) disse: "Nel Giorno del Giudizio la terra avrà un'ampiezza pari a quella del cielo. I jinn saranno resuscitati così come gli uomini, le bestie da soma e le bestie selvatiche. Quando giungerà questo Giorno, Allah (SWT) stabilirà la giustizia tra gli animali e giudicherà a favore della pecora senza corna che (durante l'esistenza terrena) aveva ricevuto dei colpi da quella che le aveva. Quando Allah (SWT) avrà terminato di giudicare gli animali, dirà loro: ***"Siate polvere!"***, e il miscredente dirà: **"Ahimè, fossi io polvere!"** (Corano LXXVIII. An-Nabâ', 40)

Tale è la volontà di Allah l'Altissimo nei confronti delle sue creature. Ognuno riceverà ciò che gli spetta, Allah (SWT) castigherà l'ingiusto e ricompenserà la vittima dell'ingiustizia. E Allah è il Più Sapiente!

IL CASO DEI JINN

Allah l'Altissimo ha creato degli esseri che non si possono né contare, né toccare, né vedere. Vi sono, tra essi, quelli che non si possono vedere a occhio nudo, come le stelle

lontane; ve ne sono altri che sono nascosti. Ogni creatura ha una funzione ben precisa. Gli esseri umani differiscono secondo il colore della loro pelle e la lingua; questi sono segni di Allah Ta'ala. Tutti hanno il dovere di adorare Allah l'Altissimo. Ma vi sono altre creature che noi non vediamo, nemmeno con i più sofisticati microscopi o altro, e che sono incaricati di adorare Allah l'Altissimo; tale è il caso degli Angeli e dei Jinn, che sono citati spesso nel Corano e nella Sunnah.

Una delle basi fondamentali della dottrina islamica consiste nel credere alle cose che appartengono all'occulto, così come dice Allah l'Altissimo:

Coloro che credono nell'invisibile, assolvono all'orazione e donano di ciò di cui Noi li abbiamo provvisti (Corano II. Al-Baqara, 3)

I Jinn fanno parte di queste creature ignote. Credere nella loro esistenza è obbligatorio.

1) Da cosa sono stati creati i Jinn

Allah l'Altissimo dice:

e (Allah creò) **i jinn da fiamma di un fuoco senza fumo** (Corano LV. Ar-Rahmân, 15)

e in precedenza creammo i jinn dal fuoco di un vento bruciante (Corano XV. Al-Hijr, 27)

'Aisha (che Allah sia soddisfatto di lei) riferì che il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) disse: **«Gli Angeli sono stati creati dalla luce, e i Jinn dal fuoco; Adam è stato creato da ciò che vi è stato indicato[10]»** (Muslim).

2) La loro fede nei messaggi divini

I Jinn hanno riconosciuto il Messaggio trasmesso a Mûsâ (Mosè, su di lui la pace!), e al Messaggio trasmesso al Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui), così come dice Allah l'Altissimo:

E (ricorda) **quando ti conducemmo una schiera di Jinn affinché ascoltassero il Corano; si presentarono dicendosi: "**(Ascoltate in) **silenzio". Quando poi** (la lettura) **fu conclusa, fecero ritorno al loro popolo per avvertirlo. Dissero: "O popolo nostro, in verità abbiamo sentito** (la recitazione) **di un Libro rivelato dopo** (quello di) **Mûsâ, a conferma di quello che lo precede: guida alla verità e alla retta via"** (Corano XLVI. Al-'Ahqâf, 29-30)

Di': Mi è stato rivelato che un gruppo di Jinn ascoltarono e dissero: "Invero abbiamo ascoltato una Lettura meravigliosa, che conduce sulla retta via; abbiamo creduto in essa e non assoceremo nessuno al nostro Signore" (Corano LXXII. Al-Jinn, 1-2)

Ciò significa che i Jinn hanno creduto al Corano rivelato al Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui), il quale è stato inviato ai Jinn e agli uomini, per guidarli e avvertirli. Dice Allah l'Altissimo:

"O popolo nostro, rispondete all'Araldo di Allah, non potrà diminuire (la Sua potenza) **sulla terra e non avrà patroni all'infuori di Lui. Costoro sono in manifesto errore. Non vedono che Allah ha creato i cieli e la terra, che non Si è stancato della loro creazione**

[10] cioè dall'argilla

ed è capace di ridare la vita ai morti? Sì, in verità Egli è l'Onnipotente" (Corano XLVI. Al-'Ahqâf, 31-32)

3) Il loro dovere di devozione

Il loro ascolto del Corano e del Libro di Mosè (pace su di lui) è divenuto una prova evidente contro di loro. I Credenti tra essi pedicano presso il loro popolo, per trasmettere ciò che hanno inteso, esattamente come i Sahaba (che Allah sia soddisfatto di tutti loro) trasmisero il Messaggio ascoltato dal Profeta (pace e benedizioni su di lui). Allah l'Altissimo dice:

Non ho creato i Jinn e gli uomini se non perché Mi adorassero (Corano LI. Adh-Dhâriyât, 56)

"O consesso di Jinn e di uomini, non vi sono forse giunti messaggeri scelti tra voi, che vi hanno riferito i Miei segni e vi hanno avvertito dell'incontro di questo Giorno?". Diranno: "Lo testimoniamo contro noi stessi!". La vita terrena li ha ingannati ed hanno testimoniato contro loro stessi di essere miscredenti (Corano VI. Al-An'âm, 130)

Entrate nel Fuoco – dirà Allah – assieme ai jinn e agli uomini delle comunità che vi precedettero... (Corano VII. Al-A'râf, 38)

Allah Ta'ala ha lanciato loro una sfida, così come ha fatto nei confronti degli uomini politeisti che non riconoscono il Messaggio di Allah. Allah Ta'ala dice:

Di': "Se anche si riunissero gli uomini e i jinn per produrre qualcosa di simile a questo Corano, non ci riuscirebbero, quand'anche si aiutassero gli uni con gli altri" (Corano XVII. Al-Isrâ', 88)

O consesso di jinn e di uomini, se potrete varcare i limiti dei cieli e della terra, fatelo. Non fuggirete senza un'autorità (proveniente da Allah) (Corano LV. Ar-Rahmân, 33)

I jinn sono creature di Allah l'Altissimo, invisibili come gli Angeli. Allah Ta'ala li ha citati nel Corano, precisando che vi sono tra loro dei Credenti che avranno il Paradiso come ultima dimora. Essi resusciteranno così come gli esseri umani. Sono incaricati di assumere il Messaggio divino, al quale sono obbligati a credere, conformandosi alle sue prescrizioni e raccomandazioni.

Il Messaggio coranico mostra che il dovere dei jinn è quello di trasmettere il Messaggio del Profeta Muhammad (sallAllahu 'alayhi wasallam) alla loro comunità.

Nella Surah "Al-Jinn", esistono prove sufficienti a dimostrare che il Profeta Muhammad (s) è stato inviato sia agli uomini che ai jinn. Vi sono in questa Surah delle prove contro i jinn, che non potranno pretendere di non aver ricevuto il Messaggio. Vi è inoltre una sfida lanciata ai jinn e agli uomini, che, quand'anche si riunissero, non potrebbero mai portare un libro pari al Corano.

Essi resusciteranno il Giorno del Giudizio insieme ai servitori di Allah l'Altissimo, saranno giudicati e guadagneranno il Paradiso oppure l'Inferno. Allah l'Altissimo dice:

E il Giorno in cui li radunerà tutti (dirà)**: "O consesso di jinn troppo avete abusato degli uomini!". E i loro amici tra gli uomini diranno: "O Signor nostro! Ci siamo serviti gli uni degli altri e abbiamo raggiunto il termine che avevi stabilito per noi". Ed Egli**

dirà: "Il Fuoco è la vostra dimora e vi resterete in perpetuo, a meno che Allah non voglia altrimenti". In verità il tuo Signore è saggio, sapiente! (Corano VI. Al-An'âm, 128)

Vi sono tra loro i Musulmani e i miscredenti. Il nostro nemico comune è Shaytan (a'udhubillah). Egli è il nemico dei Credenti e sostiene gli empi. Allah Ta'ala dice:

Tra noi ci sono i Musulmani e i ribelli. I Musulmani sono quelli che hanno scelto la Retta via. I ribelli, invece, saranno combustibile dell'Inferno (Corano LXXII. Al-Jinn, 14-15)

Staranno, nel Giorno del Giudizio, dinanzi ad Allah l'Altissimo, così come gli uomini.
Il fatto che essi ammettano di aver ben ricevuto il messaggio divino è una dimostrazione della Giustizia di Dio, Gloria a Lui, e la loro dannazione testimonierà contro essi stessi. Allah l'Altissimo dice:

Essi sono coloro contro i quali si realizza la sentenza, (come si realizzò) fra le comunità di uomini e di jinn che li precedettero: in verità saranno i perdenti (Corano XLVI. Al-'Ahqâf, 18)

Allah, Esaltato Egli sia, dice dei jinn e degli uomini inviati insieme all'Inferno:

In verità creammo molti dei jinn e molti degli uomini per l'Inferno: hanno i cuori che non comprendono, occhi che non vedono e orecchi che non sentono, sono come bestiame, anzi ancor peggio. Questi sono gli incuranti (Corano VII. Al-A'râf, 179)

...In verità riempirò l'Inferno di uomini e di jin assieme (Corano XI. Hûd, 119)

Se avessimo voluto, avremmo dato ad ogni anima la sua direzione; si è invece compiuta la mia sentenza: "Riempirò l'Inferno di uomini e jinn insieme" (Corano XXXII. As-Sajda, 13)

In quel Giorno né gli uomini né i jinn saranno interrogati sui loro peccati (Corano LV. Ar-Rahmân, 39)

La Saggezza di Allah ha chiarito la questione. Egli è il Più Sapiente. I jinn sono nati da un fuoco, e saranno castigati da questo stesso Fuoco. Noi, che siamo stati tratti dall'argilla, subiremo i supplizi del Fuoco, nel caso in cui siamo destinati all'Inferno. Tale è la Volontà di Allah Ta'ala.

LA SITUAZIONE DEGLI UOMINI NEL GIORNO DELLA RESURREZIONE

1) La situazione dei miscredenti

Il terrore, nel Giorno della Resurrezione, sarà incommensurabile. Le creature saranno terrorizzate. Un tale nega, l'altro è preso dal panico, un terzo cammina sul proprio viso, un quarto è incatenato, ecc.

Jabir ibn 'Abdullah (che Allah sia soddisfatto di lui) disse: "Ho sentito dire dal Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui): **«Ogni uomo resusciterà così com'è morto»**" (Muslim).

Così, colui che consuma l'usura resusciterà preso dal panico, e colui che ha rubato il denaro altrui, resusciterà incatenato al maltolto. Dice Allah Ta'ala:

Coloro invece che si nutrono di usura resusciteranno come chi sia stato toccato da Shaytan. E questo perché dicono: "Il commercio è come l'usura!". Ma Allah ha permesso il commercio e ha proibito l'usura... (Corano II. Al-Baqara, 275)

Coloro che praticano l'usura si alzeranno e cadranno come degli ebbri, che triste spettacolo! Hanno reso lecito a se stessi ciò che Allah Ta'ala aveva proibito, affermando che il commercio è come l'usura. E' la soluzione escogitata da essi per guadagnare facilmente molto denaro, per poter vivere comodamente in questo mondo effimero.

Allah, Gloria a Lui, ha evocato altri stati concernenti i despoti, i recalcitranti, coloro che volgono le spalle al Richiamo di Allah, e che non credono nella Resurrezione.

2) La situazione dei Credenti

In quanto ai Credenti, ai pii e alle pie, così come ai martiri, essi resusciteranno illuminati. La loro lieta novella sarà il loro premio e i loro luoghi di destinazione saranno i migliori. Allah Ta'ala dice:

...nel Giorno in cui non imporrà umiliazione alcuna al Profeta e a coloro che avranno creduto insieme con lui. La loro luce correrà innanzi a loro e sulla loro destra ed essi diranno: "Signore, completa la nostra luce e perdonaci. In verità Tu sei l'Onnipotente" (Corano LXVI. At-Tahrîm, 8)

Un Giorno vedrai i Credentie le Credenti circondati dalla loro luce: "Oggi vi è data la lieta novella di Giardini nei quali scorrono i ruscelli, dove rimarrete in perpetuo: questo è davvero l'immenso successo" (Corano LVII. Al-Hadîd, 12)

Quando i martiri resusciteranno, il loro sangue avrà il profumo del muschio, così come disse il nostro Profeta (sallAllahu 'alayhi wasallam): **«Seppelliteli** (i martiri della battaglia di Uhud) **con il loro sangue»**. Non avranno bisogno di abluzione mortuaria.

In un'altra versione, il Messaggero di Allah (s) disse: **«Sono testimone per costoro. Avvolgeteli** (nel lenzuolo funebre) **nel loro sangue, poiché non sono dei feriti a cui si rischia di fare del male. Il martire, se è stato ferito, arriverà nel Giorno del Giudizio con la sua ferita sanguinante. Il suo colore sarà quello del sangue,** (ma) **il suo profumo quello del muschio»** (riportato da Bukhari e da altri).

Dalla bocca del digiunatore emanerà, nel Giorno del Giudizio, un profumo simile a quello del muschio.

Abu Hurayra (radiAllahu 'anhu) riferì di aver sentito dire dal Messaggero di Allah (sallAllahu 'alayhi wasallam): **«Giuro per Colui che detiene l'anima di Muhammad tra le Sue Mani, che l'odore che emana dalla bocca del digiunatore sarà più dolce, presso Allah, del profumo del muschio»** (Bukhari).

Tra i Credenti e le Credenti, ci sarà chi sarà protetto da un'ombra di Allah, nel Giorno in cui non vi sarà altra ombra che la Sua. Tra loro, il giovane che crebbe nell'adorazione di Dio, il giudice integro e giusto, colui che dona l'elemosina di nascosto, e tanti altri.

Secondo ‘Aisha (che Allah l’Altissimo sia soddisfatto di lei), il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) disse: **«Resusciterete in tenuta adamitica mancanti di forza»**. ‘Aisha (r) domandò: «Oh Messaggero di Allah, gli uomini e le donne si guarderanno gli uni le altre?», ed egli (s) rispose: **«Le circostanze saranno troppo gravi perché si possano preoccupare di questo»** (Bukhari).

Dice Allah l’Altissimo:

poiché ognuno di loro, in quel Giorno, avrà da pensare a se stesso (Corano LXXX. ‘Abasa, 37)

CAPITOLO 6

L’ADUNATA

...e tutti li riuniremo senza eccezione (Corano XVIII. Al-Kahf, 47)

IL GIORNO DELL’ADUNATA

Il Giorno dell’adunata è la tappa che attraverserà ciascun essere dopo la Resurrezione e prima del Giudizio. E’ seguito dal Paradiso o dall’Inferno, secondo il caso. Allah (SWT) dice:

Nel Giorno in cui faremo muovere le montagne vedrai la terra spianata e tutti li riuniremo senza eccezione. Compariranno in file schierate davanti al tuo Signore... (Corano XVIII. Al-Kahf, 47-48)

Siete venuti a Noi da soli, come vi abbiamo creati la prima volta... (Corano VI. Al-An‘âm, 94)

Se li vedessi quando saranno condotti al loro Signore. Egli dirà: “Non è questa la verità?”. Diranno: “Sì, per il nostro Signore!”. Dirà: “Gustate il castigo per la vostra miscredenza” (Corano VI. Al-An‘âm, 30)

Il Giorno dell’Adunata, gli Inviati di Allah (pace su tutti loro) saranno presenti, ciascuno sarà in presenza della sua comunità affinché nessuno rigetti su di loro la responsabilità di non aver trasmesso il Messaggio di Allah. Ma il Solo Giudice sarà ben evidentemente Allah Ta’ala, così com’è stato rivelato:

La terra risplenderà della luce del suo Signore, sarà aperto il Registro e saranno condotti i profeti e i testimoni. Saranno giudicati con equità e nessuno subirà un torto (Corano XXXIX. Az-Zumar, 69)

Il Giorno in cui Allah adunerà tutti i messaggeri, dirà loro: "Che cosa vi hanno risposto?"; diranno: "Noi non abbiamo nessuna scienza: Tu sei Colui che conosce l'inconoscibile" (Corano V. Al-Mâ'ida, 109)

Certamente interrogheremo coloro a cui inviammo e certamente interrogheremo gli inviati. Poi riferiremo loro (le loro azioni) con perfetta conoscenza, poiché mai siamo stati assenti (Corano VII. Al-A'râf, 6-7)

Un appuntamento specifico sarà accordato ai Profeti per presentare il bilancio del loro Messaggio e l'appello che hanno rivolto alla gente per adorare Allah Ta'ala. Poiché sono stati inviati per portare il Messaggio di Dio, ciascuno al suo popolo rispettivo per un periodo ben preciso. Nûh (Noè, la pace su di lui) predicò per un periodo di 950 anni; Ibrâhîm, Mûsâ e 'Îsâ (Abramo, Mosè e Gesù, pace su di loro) lo fecero per un periodo ben preciso. Muhammad (pace e benedizioni su di lui) chiamò la gente all'Islam per 23 anni. Tutti i Profeti (pace su di loro) avvertirono la gente del castigo divino e della collera di Allah Ta'ala. Fecero sapere loro cosa significa la Jahannam (l'Inferno) con i suoi supplizi. Allo stesso modo annunciarono loro la buona novella: la Misericordia di Allah, il pentimento, il Paradiso (al-Jannah) e le sue delizie. Predicarono senza sosta ai loro popoli perché credessero nell'Unicità di Allah, e perché non servissero altri che Allah, l'Unico.

Allah Ta'ala interrogherà i Suoi Profeti dinanzi alle Sue creature per stabilire delle prove contro coloro che non credettero al Messaggio di Dio, i miscredenti e coloro che deformarono il Messaggio divino dividendo il loro popolo. Gli uomini ascolteranno la risposta dei Messaggeri (pace su di loro). Allah Ta'ala chiederà a Nûh ('alayhi-s-salam): "Hai compiuto la tua Missione?". La risposta si trova nel Sublime Corano:

"Signore, ho chiamato il mio popolo giorno e notte, ma il mio richiamo ha solo accresciuto la loro repulsione" (Corano LXXI. Nûh, 5-6)

Gli 'Âd smentirono gli inviati (Corano XXVI. Ash-Shu'arâ', 123)

I Thamûd accusarono di menzogna gli inviati (Corano XXVI. Ash-Shu'arâ', 141)

Allah Ta'ala interrogherà Ibrâhîm e Mûsâ (Abramo e Mosè, su di loro la pace). Interrogherà a lungo 'Îsâ (Gesù, su di lui la pace) poiché alcuni popoli, venuti dopo di lui, lo divinizzarono, sostenendo che egli fosse il "figlio di Dio" ed una parte di Lui, al contrario Allah l'Altissimo non ha mai generato e non è mai stato generato. Si laverà da tali accuse affermando di non aver cessato di ripetere e di tenersi fermamente al Messaggio di cui era stato incaricato: "Adorate il mio Signore e vostro Signore". Dice Allah l'Altissimo:

E quando Allah dirà: "O Gesù figlio di Maria, hai forse detto alla gente: «Prendete me e mia madre come due divinità all'infuori di Allah»?", risponderà: "Gloria a Te! Come potrei dire ciò di cui non ho il diritto? Se lo avessi detto, Tu certamente lo sapresti, ché Tu conosci quello che c'è in me e io non conosco quello che c'è in Te. In verità sei il Supremo conoscitore dell'inconoscibile. Ho detto loro solo quello che Tu mi avevi ordinato di dire: «Adorate Allah, mio Signore e vostro Signore». Fui testimone di loro finché imasi presso di loro; da quando mi hai elevato (a Te), Tu sei rimasto a sorvegliarli. Tu sei testimone di tutte le cose" (Corano V. Al-Mâ'ida, 116-117)

Allah Ta'ala chiederà alle diverse comunità se i Messaggeri (pace su di loro) hanno trasmesso bene ciò che Egli rivelò loro. Dopo un momento di silenzio, risponderanno negando di aver ricevuto dei Messaggeri. Allah Ta'ala dice:

(Allah) dirà loro il Giorno che li chiamerà: "Che cosa avete risposto agli inviati?". In quel Giorno i loro argomenti saranno oscuri e non si porranno alcuna questione (Corano XXVIII. Al-Qasas, 65-66)

Poi Allah l'Altissimo interrogherà il Sigillo dei Profeti, Muhammad (pace e benedizioni su di lui):

E che avverrà, quando susciteremo un testimone in ogni comunità e ti chiameremo a testimone contro di loro? (Corano IV. An-Nisâ', 41)

E così facemmo di voi una comunità equilibrata, affinché siate testimoni di fronte ai popoli e il Messaggero sia testimone di fronte a voi... (Corano II. Al-Baqara, 143)

La comunità Musulmana sarà testimone contro le altre comunità e testimonierà che i Messaggeri (pace su di loro) avevano ben trasmesso il loro messaggio, poiché i Musulmani non fanno differenza alcuna tra i Messaggeri di Allah Ta'ala.

Abu Sa'id al-Khudri (radiAllahu 'anhu) riferì che il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) disse: **«Sarà portato Nûh e gli verrà chiesto: "Hai trasmesso il Messaggio?", ed egli risponderà: "Sì, Signore". Poi verrà chiesto al suo popolo: "Vi ha trasmesso il Messaggio?". Essi risponderanno: "Nessun Profeta ci è pervenuto!". Chiederà: "Chi sono i vostri testimoni?", e verrà risposto: "Muhammad e la sua Ummah". Allora verrete chiamati a testimoniare»**, poi il Messaggero di Allah (s) recitò: **E così facemmo di voi una comunità equilibrata, affinché siate testimoni di fronte ai popoli e il Messaggero sia testimone di fronte a voi...** (Corano II. Al-Baqara, 143) (riportato da Bukhari).

Allah Ta'ala farà testimoniare anche gli Angeli:

Un Giorno tutti li riunirà e dirà agli Angeli: "E' voi che costoro adoravano?". Diranno: "Gloria a Te, sei Tu il nostro patrono. No, essi adoravano i jinn. La maggior parte di loro credeva in essi" (Corano XXXIV. Sabâ', 40-41)

LA DISPUTA DEGLI UOMINI NEL GIORNO DELL'ADUNATA

Al momento dell'Adunata, dopo che i Messaggeri (che la pace sia su di loro) saranno stati interrogati, i miscredenti, i politeisti, gli atei e gli ipocriti si metteranno ad accusarsi gli uni con gli altri, data la situazione nella quale si troveranno. Allah Ta'ala dice:

poi, nel Giorno della Resurrezione, polemizzerete (tra voi) davanti al vostro Signore (Corano XXXIX. Az-Zumar, 31)

"Riunite gli ingiusti e le loro spose e quelli che adoravano all'infuori di Allah, e vengano condotti sulla via della Fornace. Fermateli, devono essere interrogati". "Perché ora non vi aiutate a vicenda?". Ma in quel Giorno vorranno sottomettersi, e si rivolgeranno gli uni agli altri interrogandosi. Diranno: "Vi presentavate dalla parte destra". Risponderanno: "Voi piuttosto, non eravate credenti: non avevamo alcuna autorità su di voi! Eravate gente ribelle..:" (Corano XXXVII As-Sâffât, 22-30)

In quanto ai deboli tra coloro che si sottomettono ai loro padroni per sovvenire ai loro bisogni quotidiani e per procurarsi i beni di questo mondo, rigetteranno le loro responsabilità sui loro signori. Allah (SWT) dice:

Il Giorno in cui i loro volti saranno rivoltati nel Fuoco, diranno: "Ahinoi, ah, se avessimo obbedito ad Allah, se avessimo obbedito al Messaggero!". E diranno: "Nostro Signore, noi abbiamo obbedito ai nostri capi e ai nostri notabili. Sono loro che ci hanno sviato dalla (retta) via. Signor nostro, da' loro doppio castigo e maledicili della maledizione più grande" (Corano XXXIII. Al-Ahzâb, 66-68)

I miscredenti dicono: "Non crederemo mai in questo Corano e neppure a ciò che lo precede". Se potessi vedere quando gli ingiusti saranno davanti al loro Signore, immobili s'interpelleranno gli uni con gli altri. E coloro che erano considerati deboli diranno a quelli che erano tronfi d'orgoglio: "Se non fosse stato per voi, certamente avremmo creduto". E quelli che erano tronfi d'orgoglio diranno a coloro che consideravano deboli: "Vi abbiamo forse impedito (di seguire) la retta via dopo che essa vi giunse? No, anche voi siete stati colpevoli". E coloro che erano considerati deboli diranno a quelli che erano tronfi d'orgoglio: "No, furono le vostre perfidie, di giorno e di notte, quando ci ordinavate d disconoscere Allah e attribuirGli consimili!". Celeranno il loro rimorso quando vedranno il castigo, (perché) porremo i gioghi a collo dei miscredenti. Saranno compensati per altro che per le opere loro? (Corano XXXIV. Sabâ', 31-33)

A questa terribile disputa fatta di grida e di rimproveri reciproci, Allah Ta'ala porrà fine:

Dirà (Allah): "Non polemizzate al Mio cospetto: già vi resi nota la minaccia" (Corano L. Qâf, 28)

Dopo aver giudicato che i Profeti (pace su di loro) avevano ben compiuto la loro Missione e che contro gli uomini è stata fornita la prova che essi non hanno rispettato i comandamenti divini, gli esseri umani si presenteranno uno per uno per essere giudicati. Nessuno di essi subirà la minima ingiustizia. Allah Ta'ala giudicherà i Credenti e i miscredenti, le loro azioni saranno esposte davanti ad essi e in loro presenza. Quando il miscredente si renderà conto che il suo destino è la Jahannam, sarà convinto che Allah Ta'ala giudica le Sue creature secondo ciò che esse hanno compiuto e che Egli non è minimamente ingiusto nei confronti dei Suoi servi. Allah l'Altissimo dice:

Compariranno in file schierate davanti al tuo Signore: "Eccovi ritornati a Noi come vi creammo la prima volta. E invece pretendevate che mai vi avremmo fissato un termine?" (Corano XVIII. Al-Kahf, 48)

...Il tuo Signore non farà torto ad alcuno (Corano XVIII. Al-Kahf, 49)

CAPITOLO 7

IL GIUDIZIO

“Leggi il tuo scritto: oggi sarai il contabile di te stesso” (Corano XVII. Al-Isrâ’, 14)

SVOLGIMENTO E CONDIZIONI DEL GIUDIZIO

Le azioni compiute nella vita di quaggiù sono registrate e annotate qualunque sia il loro valore, anche nel caso in cui il loro valore sia uguale al peso di un atomo. Se si pensa a come sia possibile, grazie all’informatica e all’intelligenza artificiale, conservare miliardi di dati e di informazioni, come stupirsi della capacità del nostro Creatore di registrare tutto ciò che riguarda i Suoi servi? Allah Ta’ala ci ha attribuito degli Angeli onorabili che annotano tutte le nostre azioni perché esse siano delle prove a nostro favore o contro di noi. Poiché Allah l’Altissimo possiede la scienza di tutte le cose anche prima della creazione di queste cose. Allah l’Altissimo dice, parlando dell’uomo:

Quando i due che registrano seduti alla sua destra e alla sua sinistra raccoglieranno (il suo dire), (l’uomo) non pronuncerà nessuna parola senza che presso di lui ci sia un osservatore solerte (Corano L. Qâf, 17-18)

Sono due onorabili segretari che registrano tutto ciò che l’uomo fa o dice; nel Giorno del Giudizio, ne saranno testimoni. Allah l’Altissimo dice:

Ogni anima verrà accompagnata da una guida e da un testimone (Corano L. Qâf, 21)

L’essere umano sarà condotto come lo si fa per un sospetto che si conduce in tribunale.

Al-Qurtubi (che Allah l’Altissimo abbia misericordia di lui) disse:
“In questo giorno ardente verranno esposte le azioni tenute segrete. L’essere umano riconoscerà la totalità delle proprie azioni compiute in questo basso mondo, anche quelle che aveva dimenticato e che erano rimaste nascoste nel suo subconscio. Esse saranno sorprendenti, il Giorno del Giudizio, poiché saranno esposte sulla testa di ciascuna creatura. Gli uomini dimenticheranno gli atti commessi in questo mondo a causa di ciò che subiranno come pene e sofferenze. In quel Giorno, le pagine vergate dai due Angeli presenteranno la testimonianza di tutto ciò che è stato compiuto, piccolo o grande che sia. Nessuna azione, per quanto minima, sarà trascurata, così come dice Allah Ta’ala: **nel Giorno in cui Allah tutti li resusciterà e li informerà delle loro opere. Allah le ha contate, mentre essi le hanno dimenticate. Allah è testimone di ogni cosa** (Corano LVIII. Al-Mujâdala, 6)”

Ogni essere umano comincerà a leggere personalmente il suo registro. Sarà sorpreso rivedendo le azioni che aveva dimenticato di aver compiuto. Allah l’Altissimo dice:

(Gli sarà detto:) **“Leggi il tuo scritto: oggi sarai il contabile di te stesso”** (Corano XVII. Al-Isrâ’, 14)

Così, tutto verrà esposto e ciascuno si renderà conto delle sue azioni, piccole o grandi, compiute alla luce del sole o in segreto. Allah l’Altissimo dice:

...E vi troveranno segnato tutto quello che avranno fatto. Il tuo Signore non far torto ad alcuno (Corano XVIII. Al-Kahf, 49)

Quando essi vedranno il loro libro annerito dai peccati, dapprima negheranno, dichiarando di non aver mai compiuto tali azioni, ma gli Angeli ne saranno testimoni. Gli esseri non parleranno se non con l'autorizzazione di Allah Ta'ala, ed Egli farà testimoniare tutte le loro membra, come le mani e i piedi, così come dice (Gloria a Lui, l'Altissimo):

In quel Giorno sigilleremo le loro bocche, parleranno invece le loro mani e le loro gambe daranno testimonianza di quello che avranno fatto (Corano XXXVI. Yâ Sîn, 65)

Anas ibn Malik (che Allah sia soddisfatto di lui) riferì: "Ci trovavamo con il Messaggero di Allah (sallAllahu 'alayhi wasallam). Egli rise e ci chiese: **«Sapete perché rido?»**, e noi rispondemmo: «Allah e il Suo Messaggero lo sanno meglio!». (Disse): **«(rido) della conversazione tra il servo e il suo Signore. Egli gli chiede: "Signore, non mi hai forse preservato dall'ingiustizia?". Il Signore (allora) gli risponde: *"Certamente"*. Chiede (ancora): "Non voglio altri testimoni (per me) salvo me stesso". Il Signore (allora) gli risponde: *"Sei sufficiente a te stesso come testimone in questo Giorno, insieme ai tuoi guardiani onorabili"*. Poi la sua bocca sarà sigillata, e verrà detto alle sue membra: parlate!, ed esse sveleranno completamente (tutte) le sue azioni. Poi, Allah (SWT) gli permetterà di parlare, ed egli dirà: "Guai a me! Che le mie membra periscano! Era per esse che compivo tanto male!»** (Muslim).

A questo stadio, Allah Ta'ala impedirà alle loro bocche di parlare e ordinerà alla loro pelle di farlo. Così Allah l'Altissimo farà parlare le mani, i piedi e tutte le loro membra. Ciascuna di esse dirà la verità e testimonierà di tutte le azioni compiute in questo mondo, fino all'ultimaa. Poi Allah l'Altissimo permetterà alla bocca di esprimersi, ed essa rimprovererà le membra che hanno svelato ogni cosa, così come dice Allah Ta'ala:

Nel Giorno in cui le loro lingue, le loro mani e i loro piedi testimonieranno contro di loro per quello che avranno fatto. In quel Giorno Allah pagherà il loro vero compenso! Sapranno, allora, che Allah è il Vero, l'Evidente (Corano XXIV. An-Nûr, 24-25)

Quando vi giungeranno, il loro udito, i loro occhi e le loro pelli renderanno testimonianza contro di loro, per quello che avranno fatto. E diranno alle loro pelli: "Perché avete testimonato contro di noi?". Risponderanno: "E' stato Allah a farci parlare, (Egli è) Colui che fa parlare tutte le cose. Egli è Colui che ci ha creati la prima volta e a Lui sarete ricondotti". Non eravate celati a tal punto che non potessero testimoniare contro di voi il vostro udito, i vostri occhi e le vostre pelli. Pensavate invece che Allah non conoscesse quello che facevate. Questa vostra supposizione a proposito del vostro Signore vi ha condotti alla rovina e ora siete fra i perduti. Se insistono, il Fuoco sarà il loro asilo; quand'anche accampino scuse, non saranno scusati (Corano XLI. Fussilat, 20-24)

A proposito di questi versetti, Sayyid Qutb (che Allah abbia Misericordia di lui) scrisse: " **Il loro udito, i loro occhi e le loro pelli renderanno testimonianza contro di loro, per quello che avranno fatto**: Vi è qui rappresentata una scena che attira l'attenzione e sbalordisce. Sono i loro sensi e la loro pelle che si comportano come loro nemici e giocheranno il ruolo di testimoni che non si aspettavano di incontrare; nessuno dei presenti si sarebbe atteso una cosa del genere. **E diranno alle loro pelli: "Perché avete testimonato contro di noi?"**. Forse si rivolgeranno proprio alla pelle, perché essa è loro incollata addosso, e non vede come gli occhi, e non sente come le orecchie; ma ecco che essa risponderà come lo farebbe un estraneo verso un altro estraneo per testimoniare: **"E' stato Allah a farci parlare, (Egli è) Colui che fa parlare tutte le cose**". Poi l'intonazione

di rimprovero sparirà da parte della pelle: **"Egli è Colui che ci ha creati la prima volta e a Lui sarete ricondotti"**

Certamente sarà una scena straordinaria, agitata e vivace con un dialogo straordinario.

Sayyid Qutb aggiunge: "Una volta terminato il dialogo tra gli uomini e la loro pelle, anche se la pelle sarà ancora incollata al corpo, i rimorsi e le accuse li assaliranno. Non vi viene in mente che, nel momento stesso in cui compite qualsiasi azione,vi è qualcuno che vi sorveglia, come le vostre membra e il vostro corpo? Abbiatene timore! Ma voi siete incapaci di prevedere tutto ciò... Pensate veramente che Allah Ta'ala possa ignorare qualcuna delle vostre azioni? Quando compirete qualcosa di nascosto, la vostra preoccupazione sarà quella di evitare gli sguardi, e penserete – così – di essere al riparo. Ma ecco che un enorme scherno emerge dai vostri stessi occhi, dalle vostre proprie orecchie, così come dalla vostra stessa pelle. Avete molti dubbi su Allah (SWT) e sulla Sua capacità di sapere ciò che fate: **Questa vostra supposizione a proposito del vostro Signore vi ha condotti alla rovina e ora siete fra i perduti** (Corano XLI. Fussilat, 23)" (Sayyid Qutb, *Fi Dilali-l-Qur'an*).

Da ciò che precede, si comprende che molte domande saranno rivolte all'empio e allo sviato a proposito delle cattive azioni che hanno compiuto

IL GIUDIZIO DEI CREDENTI

Anche i Credenti saranno presenti nel Giorno dell'Adunata, per il Giudizio Finale, così come Allah (che Egli sia Esaltato) indica nel Sublime Corano, e come affermò il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui). I segni della loro destinazione futura appariranno fin dal Giorno della Resurrezione, che è cosa totalmente differente dal Giorno del Giudizio. Allah Ta'ala dice:

Il Giorno in cui alcuni volti si illumineranno e altri si anneriranno... (Corano III. Âl-'Imrân, 106)

I loro visi si illumineranno di una luce che circolerà tra le loro mani, dopo che saranno stati resuscitati da Allah l'Altissimo, così come Egli dice:

In verità, quanto agli intimi (awliyâ'), non avranno nulla da temere e non saranno afflitti; coloro che credono e sono timorati, li attende la lieta novella in questa vita e nell'altra. Le parole di Allah non subiscono alterazione, questo è l'immenso successo (Corano X. Yûnus, 62-64)

(Verrà loro detto:) "O Miei servi, oggi non avrete paura e non sarete afflitti" (Corano XLIII. Az-Zukhruf, 68)

Il loro compito è facile e il loro Giudizio è rapido. Non saranno stanchi né affaticati.
Testimonieranno che Muhammad (pace e benedizioni su di lui) ha ben trasmesso il Messaggio, così come fecero gli altri Messaggeri inviati prima di lui nel mondo, che la pace sia su tutti loro.

Durante questa scena impressionante, nel Giorno della Resurrezione, anche se i Credenti subiranno un Giudizio rapido, la paura li assalirà. Finché non saranno entrati in Paradiso, non saranno tranquilli. Chiederanno ad Allah l'Altissimo di accordare loro il Suo perdono, che completi la loro luce e non la spenga come sarà il caso degli ipocriti. Allah Ta'ala dice:

Quindi sono ricondotti ad Allah, il loro vero Protettore. Non è a Lui che appartiene il giudizio? Egli è il più rapido nel conto (Corano VI. Al-An'âm, 62)

Nel Giorno del Giudizio, non si regoleranno semplicemente i conti e non si ricompenseranno semplicemente le azioni compiute in questo basso mondo. Verranno ricompensati gli atti giudicati sulla base della Shari'ah, la Legge di Allah, che distingue nettamente il lecito dall'illecito. E' su tale base che la *hakimiyya* (il potere divino) si applica nella vita di quaggiù e nell'Aldilà. Se gli uomini applicano, sulla terra, leggi diverse da quelle di Allah Ta'ala, con che metro saranno giudicati nell'Ultimo Giorno? Saranno forse giudicati secondo le regole applicate dagli uomini sulla terra per dirimere le loro differenze, o saranno invece giudicati secondo la Shari'ah di Allah l'Altissimo che essi non hanno mai applicato?...
'Aisha (che Allah sia soddisfatto di lei) riferì che il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) disse: **«Colui con cui verranno fatti i conti sarà dannato.»** 'Aisha (r) chiese: «Non dice forse Allah Ta'ala: **Quanto a colui che riceverà il suo libro nella mano destra, gli verrà chiesto conto con indulgenza, e lietamente ritornerà dai suoi** (Corano LXXXIV. Al-Inshiqâq, 7-9)?
Egli (s) allora rispose: **«Ciò non concerne che l'Adunata; colui con cui si faranno i conti sarà castigato»** (Bukhari, Muslim e Abu Dawud).

Da Ibn Zubayr (r), il Messaggero di Allah (s) disse: **«Colui col quale si faranno i conti sarà tormentato»**

E' riportato che 'Umar ibn al-Khattab (r) disse: «Giudicate voi stessi prima di essere giudicati. Fatevi belli per la grande Adunata. Il conto sarà leggero per colui che ha saputo giudicare se stesso in questo mondo».

Mu'adh ibn Jabal (radiAllahu 'anhu) riferì che il Messaggero di Allah (sallAllahu 'alayhi wasallam) disse: **«Allah, che Egli sia esaltato, chiamerà, nel Giorno della Resurrezione, con una voce dolce e gentile: *"Oh Miei servi! Io sono Allah. Non vi è altra divinità al di fuori di Me. Sono il più Misericordioso dei Misericordiosi, il più Giusto dei Giudici e il più rapido al conto. Oh Miei servi! Nessun timore deve pesare su di voi oggi. Non dovete essere tristi, preparatevi per le prove e facilitate le vostre risposte, poiché sarete interrogati e giudicati. Oh Miei Angeli! Allineate i Miei servi in ranghi per il Giudizio, in piedi diritti"*»**

I buoni Musulmani si presenteranno dinanzi ad Allah Ta'ala per il Giudizio, tenendo il loro libro nella mano destra. Allah (SWT) non farà mancare a coloro che hanno compiuto il bene la loro ricompensa. Ciascuna opera buona sarà moltiplicata, mentre i cuori tremeranno di paura. Allah (SWT) dice:

"Invero noi temiamo un Giorno terribile e catastrofico da parte del nostro Signore". Allah li preserverà dal male di quel Giorno e verserà su di loro splendore e gioia (Corano LXXVI. Al-Insân, 10-11)

I loro visi resteranno illuminati, ed una luce emanerà da essi. Allah Ta'ala li giudicherà rapidamente e perdonerà i piccoli peccati che hanno commesso, giacché ogni essere è peccatore.

E' stato riportato che 'Ali ibn Abi Talib (r) riferì di aver sentito dire dal Messaggero di Allah (s): **«Quando verrà il Giorno del Giudizio, Allah (SWT) resterà solo col Credente. Gli dettaglierà i suoi peccati uno per uno, poi glieli perdonerà. Nessuno saprà nulla di tutto ciò, neppure l'Angelo più ravvicinato, nemmeno un Profeta. Allah (SWT) non svelerà i peccati che detesteranno conoscere. Dirà ai peccati: siate opere buone»**

Sawan ibn Mahriz disse che Mentre Ibn 'Umar (che Allah sia soddisfatto del padre e del figlio) faceva il tawâf intorno alla Ka'ba, incontrò un uomo che gli chiese: "Oh Abu 'AbdurRahman! Oh Ibn 'Umar! Hai sentito il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) parlare delle confidenze?". Rispose: "Ho sentito il Profeta (s) dire: **«Il Credente sarà prossimo al suo Signore»**".

Ibn Hisham disse: Il Credente si avvicinerà fino a porsi sotto la protezione di Allah (SWT), Che gli farà confessare i suoi peccati: ***"Riconosci questo peccato?"***. Risponderà: "Lo riconosco, lo riconosco". Egli (SWT) continuerà: ***"Tu l'hai nascosto nel basso mondo, oggi Io te lo perdono"***. Poi, verrà ordinato il libro delle sue buone azioni. In quanto agli ipocriti e ai miscredenti, si chiameranno i testimoni: "Ecco coloro che hanno fatto dire ad Allah ciò che non ha affatto detto".

Allah l'Altissimo dice a proposito dei Credenti:

...ché a costoro Allah cambierà le loro cattive azioni in buone (Corano XXV. Al-Furqân, 70)

I Credenti sono coloro che offrono elemosine nell'agiatezza e nella povertà, perdonano alla gente, sopportano chi ha fatto loro del male, il principe giusto, il giovanotto che è stato allevato nella stretta adorazione di Dio, i monoteisti che non adorano altri che Allah Ta'ala, i digiunatori, coloro che fanno l'elemosina, quelli e quelle che nascondono e preservano le loro parti intime, quelli e quelle che non cessano di invocare Allah ad ogni istante con timore, coloro (tra i maschi) che rinunciano ad ogni attitudine femminile (e viceversa), alla corruzione, all'orgoglio, alla vanità, i benefattori, ecc. A tutti costoro, Allah (SWT) cambierà i loro peccati in buone azioni.

In quanto ai recalcitranti tra i Musulmani, che non hanno mai associato ad Allah alcuna altra divinità, che non hanno ucciso nessuno ingiustamente, la loro sorte dipende dalla Volontà di Allah l'Altissimo: forse perdonerà loro, o forse li dannerà.

LA BILANCIA

Credere nell'esistenza della Bilancia è uno dei punti importanti della Dottrina degli adepti della Sunnah e della Comunità Musulmana (Ahl as-Sunnah wa-l-Jama'ah).

Al-Qurtubi (che Allah abbia Misericordia di lui) disse: "Dopo il Giudizio, verranno pesate le azioni, poiché ciò è necessario per determinare la ricompensa. Tale pesata deve avvenire dopo il Giudizio. Esso infatti menziona le azioni, e la Bilancia determina il loro valore al fine di stabilire la ricompensa in proporzione".

Allah Ta'ala dice:

Rizzeremo bilance esatte, nel Giorno della Resurrezione... (Corano XXI. Al-Anbiyâ', 47)

Alcuni razionalisti sostengono che non si debbe intendere la parola "Bilancia" in senso letterale, perché – secondo loro – non bisognerebbe materializzare l'idea del Giudizio. La Bilancia rappresenterebbe – sempre secondo la loro opinione – il simbolo della Giustizia. Attraverso tale immagine – dicono – occorre comprendere che gli uomini si presenteranno il Giorno della Resurrezione dinanzi al loro Signore che giudicherà equamente e contabilizzerà, senza alcuna discriminazione, i minimi meriti e i torti che sembrano più insignificanti.
Ma la Sunnah evoca una Bilancia delle azioni avente i due piatti materializzati e osservabili.

'Abdullah ibn 'Umar (radi'Allahu 'anhuma) riferì che il Messaggero di Allah (sallAllahu 'alayhi wasallam) disse: **«Il Giorno del Giudizio, Allah (SWT) sceglierà un uomo della mia Ummah al di sopra delle teste delle creature. Esporrà novantanove registri; ogni registro sarà lungo come uno sguardo. Poi gli chiederà: *"Rinneghi qualcosa di tutto ciò? I Miei fedeli segretari sono forse stati ingiusti verso di te?"*. Risponderà: "No, Signore". Allah (SWT) dirà: *"Hai una scusa o un'opera buona? Oggi, non subirai alcuna ingiustizia"*. Verrà estratto, per lui, un foglietto con su scritto: "Testimonio che non vi è altra divinità al di fuori di Allah e che Muhammad è il Suo servo e il Suo Messaggero" Poi Allah (SWT) dirà: *"Portateli!"*, e (l'uomo) esclamerà: "Oh Signore! Cosa sono questo foglietto e questi registri?". Gli verrà risposto: *"Non subirai alcuna ingiustizia"*»**. Il Profeta (s) aggiunse: **«Verranno deposti i registri su un piatto e il foglietto sull'altro. I registri saranno leggeri, e il foglietto pesante. Niente peserà quanto: "Nel Nome di Allah, il sommamente Misericordioso, il Clementissimo"»** (Imam Ahmad).

In un'altra versione riportata da at-Tirmidhi, viene riferito: **«Niente potrà uguagliare il peso del Nome di Allah»**

In quest'ultima versione, la cosa interessante è che l'uomo verrà pesato con le sue azioni. La prova è data dall'hadîth seguente:
Abu Hurayra (che Allah sia soddisfatto di lui) riferì che il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) disse: **«Verrà condotto l'uomo grande e grosso, ma non peserà per Allah che quanto l'ala di una zanzara. Leggete se volete: e non avranno alcun peso nel Giorno della Resurrezione** (Corano XVIII. Al-Kahf, 105)**»**

Secondo gli atei e i materialisti miscredenti, le azioni sono inorganiche, dunque non potranno essere pesate. Per loro, solo i corpi possono essere pesati. Essi ignorano che Allah – Esaltato Egli sia – trasforma l'inorganico in organico. Perfino gli uomini, malgrado il limite del loro sapere, sono giunti, attraverso il progresso scientifico, a quantificare il calore, benché esso sia inorganico. Allah Ta'ala dice:

...e non avete ricevuto che ben poca scienza (a riguardo) (Corano XVII. Al-Isrâ', 85)

Ciò impone agli uomini di credere che le azioni umane, benché siano inorganiche, saranno pesate. Allah l'Altissimo è al di sopra di ogni comparazione. Allah Ta'ala dice:

Rizzeremo bilance esatte, nel Giorno della Resurrezione e nessuna anima subirà alcun torto; foss'anche del peso di un granello di senape, lo riesumeremo. Basteremo Noi a tirare le somme (Corano XXI. Al-Anbiyâ, 47)

In quel Giorno la pesatura sarà conforme al vero, e coloro le cui bilance saranno pesanti prospereranno (Corano VII. Al-A'râf, 8)

Salman (che Allah l'Altissimo sia soddisfatto di lui) riferì che il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) disse: **«Il Giorno della Resurrezione, verrà installata la Bilancia. Se si pesassero i cieli e la terra, essa li conterrebbe. Gli Angeli chiederanno: "Oh Signore, per chi si pesa questo?", ed Egli risponderà: *"Per coloro tra le Mie creature che Io desidero"*. Gli Angeli diranno: "lodato! Non Ti hanno adorato come avrebbero dovuto"»** (Al-Hakim).

Il vero scopo della Bilancia è la purificazione, poiché ogni azione compiuta, che sia buona o cattiva, sarà pesata. Allah Ta'ala dice:

Chi avrà fatto (anche solo) il peso di un atomo (dharratin) di bene lo vedrà, e chi avrà fatto (anche solo) il peso di un atomo di male lo vedrà (Corano XCIX. Az-Zalzalah, 7-8)

Sayyid Qutb (che Allah l'Altissimo sia soddisfatto di lui) scrive:
"Col termine 'atomo' (dharrah) , gli antichi esegeti intendevano la zanzara. Dicevano anche che poteva trattarsi delle piccole particelle di polvere che si vedono attraverso la luce del sole. Questi erano i più piccoli corpi che essi potevano immaginare e designare col termine 'atomo'. Oggi noi sappiamo che l'atomo è qualcosa di preciso, e che esso è ancora più piccolo di ciò che una volta si intendeva con tale termine. E' infinitamente più piccolo del pulviscolo visibile in controluce. (...) (anche l'atomo), così come tutte le cose, ha il suo peso nel bene o nel male. Non bisogna dire che la tale azione è minima, e che non sarà tenuta in conto, così come le altre piccole come essa. Dobbiamo sentir tremare la nostra sensibilità dinanzi a qualsiasi azione, così come al pensiero di questa Bilancia che non ha nulla di simile sulla terra, se non nel cuore del Credente. Questo cuore che trema dinanzi al peso di un grano di senape di bene o di male. Sulla terra, vi sono cuori che non si spostano nemmeno dinanzi ad una montagna di peccati, di disobbedienza e di crimini. Sono insensibili, nonostante abbiano bisogno di stabilizzatori ben altri che gli stabilizzatori delle montagne. Questi sono i cuori malati, sulla terra, che saranno schiacciati dal peso dei loro peccati nel Giorno del Giudizio".

La raccomandazione che può essere rivolta al Credente è quella di essere vigile e di porre attenzione a tutto ciò che fa; una parola, un gesto piccolo o grande, compiuto in pubblico o di nascosto, di giorno come di notte, in cielo o in terra, che venga dimenticato o ricordato... La Bilancia è sensibile, si alza o si abbassa sotto i peccati.

LA PESATA DELLE AZIONI

I registri delle azioni saranno posti sulla Bilancia. Ciascuno avrà timore dei risultati e si preoccuperà del suo avvenire. Poi, i risultati saranno resi noti. Allah Ta'ala dice:

Colui le cui bilance saranno pesanti avrà una vita felice; colui che invece avrà bilance leggere, avrà per dimora il Baratro. E chi potrà farti comprendere cos'è? E' un Fuoco ardente (Corano CI. Al-Qâri'ah, 6-11)

Allah l'Altissimo dice a coloro le cui buone azioni saranno pesanti sulla Bilancia che essi guadagneranno la salvezza:

Coloro che avranno bilance pesanti avranno la beatitudine; ma coloro che avranno bilance leggere, saranno quelli che avranno perduto loro stessi: rimarranno in perpetuo nell'Inferno... (Corano XXIII. Al-Mu'minûn, 102-103)

L'INTERCESSIONE

Allah l'Altissimo dice:

...Chi può intercedere presso di Lui senza il Suo permesso?... (Corano II. Al-Baqara, 255)

...ed essi non intercedono se non in favore di coloro di cui Si compiace, e sono compenetrati di timor di Lui (Corano XXI. Al-Anbiyâ', 28)

In quel Giorno si potrà godere dell'intercessione solo con il permesso del Compassionevole e da parte di coloro le cui parole saranno da Lui accette (Corano XX. Tâ- Hâ, 109)

Alla fine della pesata gli Angeli condurranno la gente del Paradiso verso il Paradiso, e coloro che sono destinati alla Jahannam verso la loro dimora eterna all'Inferno. I disobbedienti tra i Musulmani attraverseranno il Ponte gettato al di sopra degli abissi infernali (che si chiama *as-Sirat*), mentre il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) sarà testimone contro la sua Ummah. Guarderà i Musulmani le cui cattive azioni superano quelle buone, e non riuscendo a sopportare tale scena chiederà ad Allah l'Altissimo di poter intercedere per salvare il Musulmano che dovrebbe essere gettato nell'Inferno. Questo è un privilegio che Allah Ta'ala concederà al Suo Inviato (sallAllahu 'alayhi wasallam), per intercedere a favore dei peccatori della sua comunità. E' la Sua Misericordia offerta graziosamente.

Abu Hurayra (r) riferì che il Messaggero di Allah (s) disse: **«Per ogni Profeta un'invocazione è soddisfatta; tutti i Profeti si sono affrettati a chiedere la realizzazione del loro desiderio, ma io ho tenuto in serbo il mio per la mia ummah fino al Giorno del Giudizio. (La mia intercessione) sarà soddisfatta, col permesso di Allah, e accordata a colui della mia comunità che fino alla morte non abbia associato nulla ad Allah»** (Bukhari e Muslim).

'Abdullah ibn 'Umar (che Allah sia soddisfatto del padre e del figlio) riferì che il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) disse: **«Ho potuto scegliere tra l'intercessione e l'entrata di metà della mia ummah in Paradiso. Ho scelto l'intercessione perché è più generale e più soddisfacente. Non è destinata (solo) ai primi credenti, ma ad ogni peccatore che ha commesso cattive azioni e poi se ne è pentito»** (Ibn Majah).

Tra i Musulmani, vi saranno coloro ai quali Allah l'Altissimo permetterà di intercedere, come il martire morto per la Causa di Allah; coloro che hanno innalzato la Parola di Allah sulla terra; i Sapienti, i lavoratori assidui e pazienti; e coloro che non passano sotto silenzio ciò che Allah Ta'ala ha rivelato come comandamenti nel Corano, poiché essi sono gli eredi dei Profeti.

Abu Hurayra (che Allah sia soddisfatto di lui) riportò che il Profeta (pace e benedizioni su di lui) disse: **«Al martire, verrà perdonato alla prima goccia del suo sangue che colerà. Gli saranno date in spose le Huru-l-'ayn[11], e intercederà a favore di settanta membri della sua famiglia»** (Tabarani e Ibn Majah).

L'AMPIEZZA DELLA MISERICORDIA DI ALLAH L'ALTISSIMO

Noi Musulmani speriamo nella Clemenza e nella Generosità di Dio. Allah, Esaltato Egli sia, ci annuncia la buona novella della Sua Generosità, del Suo Perdono e dell'ampiezza della Sua Misericordia. Allah Ta'ala dice:

Di': "O Miei servi, che avete ecceduto contro voi stessi, non disperate della misericordia di Allah. Allah perdona tutti i peccati. In verità Egli è il Perdonatore, il Misericordioso" (Corano XXXIX. Az-Zumar, 53)

...la Mia misericordia abbraccia ogni cosa: la riserverò a coloro che (Mi) temono e pagano la zakat, a coloro che credono nei Nostri segni... (Corano VII. Al-A'râf, 156)

Il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) disse: **«Allah possiede cento parti di Misericordia. Ne ha donata una parte agli uomini e ai jinn, agli animali e ai rettili. E' grazie a questa parte che essi testimoniano l'affetto gli uni verso gli altri e si fanno misericordia. E' grazie ad essa che la bestia feroce prova affetto per i suoi cuccioli. Allah ha riservato novantanove parti della Sua Misericordia che Egli accorderà ai Suoi servi, il Giorno del Giudizio»** (Ibn Majah e Tabarani).

'Abdullah ibn 'Umar (che Allah sia soddisfatto del padre e del figlio) riferì che il Messaggero di Allah (che Allah sia soddisfatto di lui) disse: **«I misericordiosi riceveranno la Misericordia del Misericordioso, che Egli sia esaltato. Siate misericordiosi nei confronti di coloro che sono sulla terra, Colui Che è in cielo lo sarà verso di voi»** (Ahmad, Muslim e Abu Dawud).

Abu Hurayra (che Allah sia sodddisfatto di lui) riferì che il Messaggero di Allah (sallAllahu 'alayhi wasallam) disse: **«Quando Allah, Potente e Grande, decretò la creazione, annotò in un Libro che Egli detiene al di sotto del Trono: *"La Mia Misericordia prevale sulla Mia collera"*»** (Bukhari e Muslim).

Uscirà dalla Jahannam colui che avrà testimoniato: "Non vi è altra divinità al di fuori di Allah – LA ILAHA ILLA ALLAH", e nel cui cuore vi sia il peso di un grano d'orzo di bene.

---

[11] Spose del Paradiso dai grandi occhi neri

Poi uscirà dalla Jahannam colui che avrà testimoniato "Non vi è altra divinità al di fuori di Allah", e nel cui cuore vi sia il peso di un atomo di bene.

IL PONTE: AS-SIRAT

Si tratta di un ponte che si trova al di sopra degli abissi della Jahannam (l'Inferno). Ha lo spessore di un capello e la sua attraversata assicurerà al Credente l'accesso al Jannah (il Paradiso). Coloro che, invece, cadranno durante la traversata saranno precipitati nella Jahannam. Questo ponte verrà attraversato dopo la pesata delle azioni, una volta differenziati i compagni della destra da quelli della sinistra. Il terrore e la gravità di tale prova saranno manifesti. Il Messaggero (pace e benedizioni su di lui) invocherà Allah Ta'ala a favore del Musulmano, rimanendo presso l'arrivo: **«Signore! Preservalo! Preservalo!»**. Allora la gente attraverserà, ciascuno secondo le azioni compiute sulla terra.

Abu Hurayra (radiAllahu 'anhu) riferì: "Il Messaggero di Allah (sallAllanu 'alayhi wasallam) così descrisse il Sirat: **«Si recheranno allora presso Muhammad (s), che si rialzerà, dopo essersi prosternato dinanzi al Trono divino, e riceverà (l'autorizzazione ad intercedere a favore dei Musulmani). Poi il deposito (della fede) e i legami di parentela saranno inviati ai due lati del ponte "as-Sirat". Il primo di voi lo traverserà come il lampo!».** Io chiesi allora al Profeta (s): «Oh tu che mi sei più caro di mio padre e di mia madre! Come farsi un'idea della velocità del lampo?»; **«Non vedete forse come il lampo appare in un battito di ciglia?»**, rispose il Profeta (s). Poi aggiunse: **«Il secondo attraverserà alla velocità del vento, il seguente alla velocità di un eccello, e la rapidità di ciascun uomo sarà in funzione delle sue buone azioni. Il vostro Profeta starà ritto in piedi accanto al ponte as-Sirat invocando Allah: 'Signore, preservali! Preservali!', e ciò fino al momento in cui le opere buone non saranno più sufficienti ad assicurare la traversata (del ponte) di coloro che le hanno compiute. Alcuni non potranno proseguire il cammino se non a carponi. Ad ogni lato del Sirat saranno posti degli uncini, che riceveranno l'ordine di agganciarsi ad alcune persone. Qualcuno verrà ferito ma sfuggirà, altri saranno trascinati verso il Fuoco. Per Colui che detiene l'anima di Abu Hurayra tra le Sue Mani, la profondità della Jahannam equivale ad una distanza di settant'anni (di cammino)»** (Muslim).

Abu Sa'id al-Khudri (che Allah sia soddisfatto di lui) riferì che il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) disse: **«Verrà gettato il Sirat tra i due bordi della Jahannam su delle siepi simili a spine, poi la gente chiederà soccorso: vi sarà chi sarà salvato e preservato dal fuoco, colui che sarà agganciato (dagli uncini) ma sarà salvo, e colui che verrà gettato nella Jahannam»** (Ibn Majah).

IL BACINO: AL-HAWDH

Uno dei privilegi che Allah Ta'ala ha accordato al Suo Inviato (pace e benedizioni su di lui) è il fatto di aver dischiuso il suo cuore, così come dice l'Altissimo:

Non abbiamo forse allargato il tuo petto?... (Corano XCIV. Ash-Sharh, 1)

Egli (SWT) dice, parlando del Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui):

...è dolce e misericordioso verso i credenti (Corano IX. At-Tawba, 128)

In verità ti abbiamo dato l'abbondanza (Corano CVIII. Al-Kawthar, 1)

Egli disseterà la gente del Bacino: **«Il mio bacino ha la lunghezza di un mese di cammino, i suoi angoli sono uguali, la sua acqua è più bianca del latte e più dolce del miele, i suoi recipienti sono più numerosi delle stelle del cielo, colui che ne berrà non avrà mai più sete»** (Bukhari e Muslim).

Sarà cacciato lontano dal bacino l'apostata, colui che ha introdotto innovazioni biasimevoli (bida'), che ha disobbedito ad Allah e al Suo Messaggero, che si è opposto alla Ummah Musulmana e alla gente della Sunnah, e colui che si è allontanato dalla Retta Via.

Qui, come sempre, il Messaggero di Allah (sallAllahu 'alayhi wasallam) ci facilita il compito, per comprendere il suo hadîth, poiché le leggi dell'Aldilà non somiglieranno a quelle di quaggiù. Allora, noi dobbiamo credere al Mistero e ammettere ciò che ci è stato rivelato, ciò che ci hanno riferito i tradizionisti e i Sapienti nelle loro opere.

Asma' bint Abi Bakr (che Allah sia soddisfatto del padre e della figlia) riferì che il Profeta (pace e benedizioni su di lui) disse: **«Mentre mi troverò accanto al Bacino, vedrò arrivare un certo numero di voi. Verranno allontanate da me alcune persone. "Signore – dirò – sono dei miei, della mia Ummah". *"Sai cos'hanno fatto dopo la tua partenza?* – verrà risposto – *per Allah! Hanno rinnegato l'Islam"*»** (Muslim).

Secondo un'altra versione:

'Abdullah ibn Mas'ud (che Allah sia soddisfatto di lui) riferì che il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) disse: **«Io vi precederò al Bacino. Degli uomini tra voi vi saranno condotti, ma poi saranno trascinati lontano da me. "Signore – dirò – sono i miei Compagni!". Mi verrà risposto: *"Non sei dunque al corrente di ciò che hanno fatto dopo la tua partenza?"*»** (Bukhari e Muslim).

Il luogo del Bacino, che sia prima o dopo il ponte (as-Sirat), non è stato precisato in nessun testo. Allah è il Più Sapiente.

CAPITOLO 8

IL PARADISO

Quanto a coloro che, uomini o donne, operano il bene e sono credenti, ecco coloro che entreranno nel Giardino e non subiranno alcun torto... (Corano IV. An-Nisâ', 124)

DEFINIZIONE

Al-Jannah, il Paradiso, è il nome generale che designa la dimora eterna riservata ai Credenti autentici e che esprime ciò che contiene in termini di benessere, gioia, godimento e felicità. Il suo guardiano è un Angelo di nome Ridhwan.

Dopo il Giudizio, la gente sarà separata in due gruppi: l'uno andrà in Paradiso e l'altro all'Inferno. Allah Ta'ala dice:

Quanto a coloro che, uomini o donne, operano il bene e sono credenti, ecco coloro che entreranno nel Giardino e non subiranno alcun torto... (Corano IV. An-Nisâ', 124)

Il Paradiso è stato descritto da Allah l'Altissimo nel Corano. E' stato anche annunciato dai Profeti anteriori al Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui). I Profeti invocavano Allah l'Altissimo perché garantisse loro un posto in Paradiso. Così Ibrâhîm (pace su di lui) domandava ad Allah (SWT):

Fai che sia uno degli eredi del Giardino delle Delizie (Corano XXVI. Ash-Shu'arâ', 85)

La moglie di Faraone, che era una fervente credente, invocava Allah Ta'ala:

"Signore, costruiscimi vicino a Te una casa nel Giardino. Salvami da Faraone e dalle opere sue. Salvami dagli ingiusti" (Corano LXVI. At-Tahrîm, 11)

I SUOI NOMI

Nel Corano, il Paradiso ha molti nomi, tra i quali possiamo citare: il Giardino di Eden, il Giardino delle Delizie, i Giardini del Paradiso, al-Firdaws.

Riguardo il Paradiso e i suoi diversi nomi, è detto nel Sublime Corano:

I Giardini dell'Eden, in cui entreranno insieme ai probi tra i loro padri, le loro spose e i loro figli. Gli Angeli andranno a visitarli entrando da ogni porta (e diranno): "Pace su di voi, poiché siete stati perseveranti. Com'è bella la vostra Ultima Dimora" (Corano XIII. Ar-Ra'd, 23-24)

Saranno i ravvicinati (ad Allah), nei Giardini delle Delizie (Corano LVI. Al-Wâqi'a, 11-12)

Coloro che credono e compiono il bene avranno per dimora i giardini del Paradiso, dove rimarranno in perpetuo senza desiderare alcun cambiamento (Corano XVIII. Al-Kahf, 107-108)

Nel Nome di Allah, il Compassionevole, il Misericordioso. In vero prospereranno i credenti, quelli che sono umili nell'orazione, che evitano il vaniloquio, che versano la decima e che si mantengono casti, eccetto che con le loro spose e con schiave che possiedono – e in questo non sono biasimevoli, mentre coloro che desiderano altro

sono i trasgressori – cherispettano ciò che è stato loro affidato e gli impegni; che sono costanti nell'orazione: essi sono gli eredi, che erediteranno il Giardino, dove rimarranno in perpetuo (Corano XXIII. Al-Mu'minûn, 1-11)

Affrettatevi al perdono del vostro Signore e la Giardino vasto come il cielo e la terra, preparato per coloro che credono in Allah e nei Suoi messaggeri. Questa è la grazia di Allah, che Egli dà a chi vuole. Allah possiede immensa grazia (Corano LVII. Al-Hadîd, 21)

E colui che avrà paventato di comparire davanti al suo Signore e avrà preservato l'animo suo dalle passioni, avrà invero il Giardino per rifugio (Corano LXXIX. An-Nâzi'ât, 40-41)

Questo è il Giardino che faremo ereditare ai nostri servi che saranno stati timorati (Corano XIX. Maryam, 63)

...Per la loro costanza saranno compensati con il livello più alto (del Paradiso) e saranno ricevuti con l'augurio di pace (Corano XXV. Al-Furqân, 75)

Allah Ta'ala ha preparato, per i Suoi servi pii, delle delizie che oltrepassano l'immaginazione dell'essere umano, il quale non è in grado di sapere tutto ciò che il Paradiso contiene di magnifico e delizioso. Allah (SWT) dice:

Nessuno conosce la gioia immensa che li attende, ricompensa per quello che avranno fatto (Corano XXXII. As-Sajda, 17)

Abu Hurayra (che Allah l'Altissimo si compiaccia di lui) riferì che il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) disse: **«Allah l'Onnipotente ha detto: *"Ho preparato per i Miei servitori pii ciò che nessun occhio ha visto e ciò che nessun orecchio ha inteso e ciò di cui nessun cuore umano ha mai potuto avere idea"*»** (Bukhari e Muslim).

DESCRIZIONE DEL PARADISO

1) La larghezza

Allah Ta'ala descrive la sua larghezza come quella dei cieli e della terra riuniti. Ma la sua lunghezza non è conosciuta che da Lui. Alla l'Altissimo dice:

Affrettatevi al perdono del vostro Signore e al Giardino vasto come i cieli e la terra che è preparato per i timorati (Corano III. Âl-'Imrân, 133)

2) I livelli del Paradiso

Il Paradiso è composto da livelli. Allah Ta'ala dice:

In verità i credenti sono quelli i cui cuori tremano quando viene menzionato Allah e che, quando vengono recitati i Suoi versetti, accrescono la loro fede. Nel Signore confidano, quelli stessi che eseguono l'orazione e donano di quello di cui li abbiamo provvisti. Sono questi i veri credenti: avranno gradi (d'onore) presso il loro Signore, il perdono e generoso sostentamento (Corano VIII. Al-'Anfâl, 2-4)

‘Ubada ibn as-Samit (che Allah sia soddisfatto di lui) riferì che il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) disse: **«In Paradiso vi sono cento livelli. Tra due di essi vi è una distanza uguale e quella che separa il cielo dalla terra. Il Firdaws è il luogo più alto. Al di sopra vi è il Trono del Misericordioso. Quando invocate Allah, chiedetegli il Firdaws»** (Tirmidhi).

3) Le porte del Paradiso

Allah Ta’ala dice:

E coloro che avranno temuto il loro Signore saranno condotti in gruppi al Paradiso. Quando vi giungeranno, saranno aperte le sue porte e i suoi guardiani diranno (loro): “Pace su di voi! Siete stati buoni; entrate qui per rimanervi in perpetuo”. Risponderanno: “Lode ad Allah, Che ha mantenuto la Sua promessa nei nostri confronti e ci ha fatto eredi della terra. Abiteremo nel Paradiso ovunque vorremo”. Quant’è magnifica la ricompensa di coloro che hanno (ben) operato! (Corano XXXIX. Az-Zumar, 73-74)

‘Umar ibn al-Khattab (che Allah sia soddisfatto di lui) riferì che il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) disse: **«Colui tra voi che abbia compiuto le sue abluzioni perfettamente o come si deve, e poi dica: “Testimonio che non vi è altra divinità al di fuori di Allah, Che non ha associati, e testimonio che Muhammad è il Suo servo e il Suo Messaggero”, le otto porte del Paradiso si apriranno per lui. Entrerà attraverso la porta che vorrà»** (Muslim).

Sahl (che Allah sia soddisfatto di lui) riferì che il Profeta (pace e benedizioni su di lui) disse: **«Vi è in Paradiso una porta che si chiama ar-Rayyan; è da essa che entreranno nel Giorno della Resurrezione coloro che hanno digiunato; nessuno oltre ad essi entrerà da questa porta. Verrà chiesto: “Dove sono coloro che hanno digiunato?”, allora si alzeranno e nessuno oltre a loro entrerà da questa porta. Subito dopo che saranno entrati, la porta si chiuderà per sempre».**

Abu Hurayra (che Allah sia compiaciuto di lui) riferì che il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) disse: **«Colui che avrà speso qualcosa per la Causa di Allah sarà chiamato dalle porte del Paradiso: “O servo di Allah! Qui va bene!”. Colui che avrà molto pregato sarà chiamato dalla porta della preghiera; chi avrà partecipato al Jihad sarà chiamato dalla porta del Jihad; chi avrà digiunato spesso sarà chiamato dalla porta ar-Rayyan; chi avrà fatto spesso l’elemosina sarà chiamato dalla porta dell’elemosina».** «Donerei per te la vita di mio padre e di mia madre, oh Messaggero di Allah – disse Abu Bakr (r) – certamente alcun pregiudizio sarà causato a coloro che verranno chiamati da una di queste porte, ma ci sarà qualcuno che sarà chiamato da tutte le porte insieme?». **«Sì** – rispose il Profeta - **e spero che tu sia uno di essi»** (Bukhari e Muslim).

La saggezza ha donato otto porte al Paradiso, la gente vi entrerà comodamente. L’Inferno ne ha sette, e la gente vi entrerà spintonando.

La gente del Paradiso entrerà dalle sue porte, e verrà accolta dagli Angeli che diranno loro: **“Pace su di voi! Siete stati buoni; entrate qui per rimanervi in perpetuo”** (Corano XXXIX. Az-Zumar, 73).

In quanto alla gioia e al benessere degli Angeli, queste cose sono conosciute solo da Allah l'Altissimo.

La gente del Paradiso vi entrerà felice, sorridente e gaia per ciò che Allah Ta'ala ha loro accordato. Allah Ta'ala dice:

Ci saranno in quel Giorno volti radiosi, sorridenti e lieti (Corano LXXX. 'Abasa, 38-39)

I timorati saranno tra giardini e fonti, (sarà detto loro): "Entratevi in pace e sicurezza!". Monderemo il loro petto da ogni risentimento e staranno fratenamente su troni, (gli uni) di fronte (agli altri). Non proveranno fatica alcuna e mai verranno espulsi (Corano XV. Al-Hijr, 45-48)

Abu Hurayra (che Allah sia soddisfatto di lui) riferì che il Profeta (pace e benedizioni su di lui) disse: **«Il primo gruppo che entrerà in Paradiso somiglierà alla luna piena, poi quelli che li seguiranno saranno splendenti come una stella che brilla nel cielo. Non urineranno e non defecheranno. Non sputeranno e non si soffieranno il naso. I loro pettini saranno d'oro, il loro profumo sarà quello del muschio, il loro incenso sarà della qualità di al-'aluh[12]. Le loro spose saranno le Huru-l-'ayn. Saranno simili al loro padre Adam»** (Bukhari e Muslim).

4) Il pavimento del Paradiso

Il pavimento del Paradiso è di muschio.

Abu Hurayra (r) riferì di aver chiesto al Messaggero di Allah (s): «Oh Messaggero di Allah, da cosa sono composti gli esseri?». Egli (s) rispose: **«D'acqua»**. Domandò (ancora): «E il Paradiso, con cosa è stato eretto?». Rispose (s): **«Uno strato d'argento, un altro d'oro, il loro cemento è composto unicamente di muschio, il suo pavimento è di zafferano. Colui che vi entrerà non si annoierà mai, vi risiederà eternamente. I suoi abiti non si deterioreranno e la sua giovinezza sarà eterna»** (Tirmidhi).

In un hadîth relativo al mi'râj[13]: **«Fui fatto entrare in Paradiso. Le sue cupole sono (composte) di gioielli, il suo pavimento è di muschio»** (Muslim).

5) I fiumi del Paradiso

I versetti che evocano i fiumi del Paradiso sono numerosi. Allah Ta'ala dice:

Coloro che invece credono e operano il bene li faremo entrare nei Giardini dove scorrono i ruscelli e vi rimarranno in perpetuo con il permesso del loro Signore. Colà il loro saluto sarà: "Pace!" (Corano XIV. Ibrâhîm, 23)

Ai credenti e alle credenti, Allah ha promesso i Giardini in cui scorrono i ruscelli... (Corano IX. At-Tawba, 72)

(Ecco) la descrizione del Giardino che è stato promesso ai timorati (di Allah): ci saranno ruscelli di un'acqua che mai sarà malsana e ruscelli di latte dal gusto

---

[12] la migliore qualità di incenso
[13] ascensione al cielo del Profeta Muhammad (s)

inalterabile e ruscelli di un vino delizioso a bersi, ruscelli di miele purificato (Corano XLVII. Muhammad, 15)

I timorati saranno tra Giardini e ruscelli (Corano LIV. Al-Qamar, 54)

Al-Hakim ibn Mu'awiyya riferì che suo padre (che Allah sia soddisfatto di entrambi) riportò che il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) disse: **«Vi sono in Paradiso un mare d'acqua, un mare di miele, un mare di vino. Dei fiumi ne coleranno»** (Tirmidhi).

Bisogna sapere che l'acqua del Paradiso non è simile a quella di quaggiù, poiché in questo mondo l'acqua stagna da qualche parte, e il suo gusto e il suo colore cambiano a seconda della durata della stagnazione. L'acqua del Paradiso, invece, anche se stagna eternamente, persisteranno la sua dolcezza e la sua piacevolezza. La sua acqua è bianchissima.
Il suo latte non è uguale a quello di quaggiù. Dopo un certo tempo, in questo mondo il latte fermenta e si infetta, emanando un odore fetido. Il latte del Paradiso, al contrario, cola in un fiume che scorre, e più passa il tempo più la sua piacevolezza e la sua chiarezza aumentano.
Anche il suo vino non è uguale a quello di quaggiù, poiché nel mondo il vino viene estratto dai frutti o dai cereali fermentati. Quando qualcuno lo beve, esso gli provoca vomito e mal di testa, oltre a comportamenti che danneggiano moltissimo il suo prossimo; il vino inebria e fa perdere la ragione. E' la fonte di azioni incontrollate e immorali. Al contrario, il vino del Paradiso, che cola in un fiume di acqua corrente, non perturberà il bevitore, e non provocherà gli stessi effetti sgradevoli del vino di quaggiù.
I quattro fiumi riuniti sono le migliori bevande per gli esseri umani. L'acqua è fatta per bere e per lavarsi, il latte per nutrirsi, il vino per il piacere e la gioia, e il miele per la guarigione e il benessere.

Anas (r) riferì: "Mentre ci trovavamo con il Profeta (s), ecco che egli si assopì, poi alzò la testa sorridendo. Gli chiedemmo: «Oh Messaggero di Allah, cosa ti fa ridere?». Egli (s) rispose: **«Una Surah mi è stata appena rivelata»**, e recitò:

In Nome di Allah, il Compassionevole, il Misericordioso. In verità ti abbiamo dato l'abbondanza (al-Kawthar). Esegui l'orazione per il tuo Signore e sacrifica! In verità sarà colui che ti odia a non avere seguito (Corano CVIII. Al-Kawthar, 1-3)

Poi disse (s): **«Sapete cos'è "al-Kawthar"?»**. Rispondemmo: «Allah e il Suo Messaggero lo sanno». Proseguì (s): **«E' un fiume del Paradiso che Allah (SWT) mi ha promesso, contiene molte ricchezze; è un fiume dove si recherà la mia Ummah il Giorno della Resurrezione»**" (Muslim).

In un hadîth relativo al mi'râj, riportato da Hammam, da Qatada, da Anas (che Allah sia soddisfatto di tutti loro), il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) disse: **«Mentre camminavo nel Paradiso, scoprii un fiume le cui sponde sono delle cupole fatte di gioielli preziosi; chiesi: "Oh Jibril, cos'è?", ed egli rispose: "E' al-Kawthar, che il tuo Signore ti ha donato". L'Angelo batté le mani ed ecco che il pavimento divenne di muschio esalante un profumo soave»** (Bukhari, Muslim e Ahmad).

'Abdullah ibn 'Umar (che Allah sia soddisfatto del padre e del figlio) riferì che il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) disse: **«Al-Kawthar è un fiume del Paradiso le cui rive sono d'oro, il cui letto è di perle e di pietre preziose, il cui**

pavimento è migliore del muschio, la cui acqua è più dolce del miele e più bianca della neve» (Tirmidhi).

Il dono del Kawthar è uno dei privilegi che Allah Ta'ala ha accordato al Profeta dell'Islam, Muhammad (pace e benedizioni su di lui).

6) Gli alberi e i frutti

Allah l'Altissimo dice:

Adagiati su alti divani, non dovranno subire né il sole, né il freddo pungente. Le sue ombre li copriranno e i suoi frutti penderanno a portata di mano (Corano LXXVI. Al-Insân, 13-14)

In entrambi (questi Giardini) frutti, palme e melograni (Corano LV. Ar-Rahmân, 68)

E i frutti che sceglieranno, e le carni d'uccello che desidereranno. E (ci saranno colà) le fanciulle dai grandi occhi neri, simili a perle nascoste, compenso per quel che avranno fatto (Corano LVI. Al-Wâqi'a, 20-24)

E i compagni della destra; chi sono i compagni della destra? (Saranno) tra i loti senza spine, e banani dai caschi ben colmi, tra ombra costante, e acqua corrente, e frutti abbondanti, inesauribili e non proibiti (Corano LVI. Al-Wâqi'a, 27-33)

Questi alberi non sono stagionali, i loro frutti saranno abbondanti in tutte le stagioni. I Credenti potranno scegliere i frutti che preferiranno, nessuno sarà loro proibito. Questi frutti non apparterranno soltanto a chi li possa acquistare, ma saranno a disposizione di tutti coloro che abiteranno il Paradiso. Saranno a portata di mano, non saranno situati più in alto di loro, gli eletti del Paradiso li raccoglieranno con facilità se lo desidereranno, sdraiati o i piedi. Questi frutti saranno favori divini, e saranno diversi dai frutti di quaggiù. Non somiglieranno ad essi se non nel nome. Allah Ta'ala dice:

Egli avrà piacevole esistenza in un Giardino elevato, i cui frutti saranno a portata di mano (Corano LXIX. Al-Hâqqah, 21-23)

Anas (che Allah sia soddisfatto di lui) riferì che il Profeta (pace e benedizioni su di lui) disse: **«In Paradiso, vi sono alberi sotto l'ombra dei quali un cavaliere marcerà per cent'anni, senza interruzione, spaziose zone ombreggiate, acqua corrente...»** (Bukhari e Muslim).

7) I palazzi, le camere e le tende

Il Paradiso è ricco di tutto ciò che si possa desiderare come cibo, bevanda, abiti, ecc; così come di quelle che si possano desiderare come mogli. Allah Ta'ala dice:

Ai credenti e alle credenti, Allah ha promesso i Giardini in cui scorrono i ruscelli, dove rimarranno in perpetuo, e splendide dimore nei giardini dell'Eden; ma il compiacimento di Allah vale ancora di più: questa è l'immensa beatitudine! (Corano IX. At-Tawba, 72)

Benedetto Colui che, se vuole, ti concederà cose ancora migliori di queste: Giardini in cui scorrono i ruscelli e ti darà palazzi (Corano XXV. Al-Furqân, 10)

Coloro che temono il loro Signore (abiteranno agli alti) piani, al di sopra dei quali sono stati costruiti altri piani... (Corano XXXIX. Az-Zumar, 20)

I materiali di costruzione sono oro e argento, ma non hanno alcuna relazione con le materie omonime che ci sono quaggiù.

'Ali ibn Abi Talib (che Allah sia soddisfatto di lui) riferì che il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) disse: **«Vi sono in Paradiso delle camere in cui dall'esterno si può guardare all'interno, e dall'interno all'esterno»**. Un beduino (sentendo ciò)si alzò e disse: «A chi sono riservate?». Egli (s) rispose: **«A colui che parla dicendo il bene, a colui che offre da mangiare, a colui che digiuna spesso, a colui che medita sulla morte mentre la gente dorme»** (Ahmad).

Abu Musa al-Ash'ari (che Allah sia soddisfatto di lui) riportò di aver sentito il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) dire: **«Il Credente ha in Paradiso una tenda composta da una sola perla incavata. La sua lunghezza è di sessanta miglia. Ma il Credente che ne farà il giro non vedrà gli altri»**.

Abu Hurayra (che Allah sia soddisfatto di lui) riferì: "Chiedemmo: «Oh Messaggero di Allah! Quando siamo in tua presenza, i nostri cuori si commuovono e ci sentiamo tra la gente dell'Aldilà; quando ti lasciamo, il mondo ci piace, e sentiamo il profumo delle donne e dei figli». Rispose (pace e benedizioni su di lui): **«Se voi foste nello (stesso) stato in cui vi trovate quando siete con me, gli Angeli vi stringerebbero la mano. Vi verrebbero a trovare a casa vostra, se non commetteste peccati. Allah (SWT) riunirà i popoli che hanno commesso peccati per perdonarli loro»**. Chiesero: «Oh Messaggero di Allah! Parlaci del Paradiso, di cosa è costruito?», ed egli (s) rispose: **«Un piano in oro e uno in argento, il loro cemento è il muschio, la ghiaia è di perle preziose, la terra di zafferano. Colui che vi entrerà sarà felice e non si annoierà. Vi resterà per l'eternità e non morirà mai. I suoi abiti non si logoreranno, e la sua giovinezza sarà eterna»** (Imam Ahmad).

8) I tappeti e i mobili

Allah Ta'ala dice:

e cuscini assestati e tappeti distesi (Corano LXXXVIII. Al-Ghâshiya, 15-16)

Saranno appoggiati su divani rivestiti internamente di broccato (Corano LV. Ar-Rahmân, 54)

Staranno appoggiati su verdi cuscini e meravigliosi tappeti (Corano LV. Ar-Rahmân, 76)

La descrizione è attraente. I cuscini sono rivestiti di seta, i tappeti sono di broccato e le loro frange d'oro e di perle. La sua descrizione oltrepassa tutto ciò che lo spirito umano può immaginare. Non è altro che la ricompensa dei pii che avranno compiuto opere buone.

9) Gli utensili

Allah Ta'ala dice:

Verranno serviti da un vassoio d'argento e coppe di cristallo, di cristallo e d'argento, convenientemente riempite (Corano LXXVI. Al-Insân, 15-16)

Il volume di queste coppe non è né piccolo né grande, è di una proporzione ben definita. Allah l'Altissimo dice:

Circoleranno tra loro vassoi d'oro e calici, e colà ci sarà quel che desiderano le anime e la delizia degli occhi, e vi rimarrete in perpetuo (Corano XLIII. Az-Zukhruf, 71)

10) Gli abiti della gente del Paradiso

Allah l'Altissimo dice:

Indosseranno abiti verdi di seta finissima e broccato. Saranno ornati con bracciali d'argento e il loro Signore darà loro una bevanda purissima (Corano LXXVI. Al-Insân, 21)

I timorati avranno asilo sicuro, tra giardini e sorgenti. Saranno vestiti di seta e broccato e staranno gli uni di fronte agli altri (Corano XLIV. Ad-Dukhân, 51-53)

La seta e il broccato saranno gli stessi per i Credenti e le Credenti. Saranno ornati di braccialetti d'oro e di perle; è l'ornamento di una bellezza su un'altra bellezza, di uno splendore su un altro splendore: è il Paradiso.

...Colà saranno adornati di bracciali d'oro e di perle e le loro vesti saranno di seta (Corano XXII. Al-Hajj, 23)

11) Il cibo degli abitanti del Paradiso e i suoi servi

Allah (SWT) dice:

Saranno serviti da fanciulli di eterna giovinezza: vedendoli, ti sembreranno perle sparse (Corano LXXVI. Al-Insân, 19)

Vagheranno tra loro fanciulli di eterna giovinezza, (recanti) coppe, brocche e calici di bevanda sorgiva, che non darà mal di testa né ebbrezza; e i frutti che sceglieranno, e le carni d'uccello che desidereranno (Corano LVI. Al-Wâqi'a, 17-21)

E per servirli circoleranno tra loro giovanetti simili a perle nascoste (Corano LII. At-Tûr, 24)

Circoleranno tra loro vassoi d'oro e calici, e colà ci sarà quel che desiderano le anime e la delizia degli occhi, e vi rimarrete in perpetuo (Corano XLIII. Az-Zukhruf, 71)

Si tratta di bambini e giovanetti che sono dei servitori in Paradiso. Sono come perle nella conchiglia, avendo Allah Ta'ala donato loro dei bei visi e delle buone maniere. Ma solo Allah l'Altissimo conosce il loro carattere.

Allah (SWT) dice:

E (presenteranno loro) i frutti che sceglieranno, e le carni d'uccello che desidereranno (Corano LVI. Al-Wâqi'a, 20-21)

E vi saranno molti frutti e ne mangerete (Corano XLIII. Az-Zukhruf, 73)

In entrambi (i Giardini) due specie di ogni frutto (Corano LV. Ar-Rahmân, 52)

Si tratta di frutti di diversi tipi, che non si possono contare né contabilizzare. Hanno diversi gusti e forme. Anche le carni sono di diverso tipo.

12) Le bevande del Paradiso

Allah Ta'ala dice:

In verità i giusti berranno da una coppa in cui è un miscuglio di (acqua e di) Kafûr, (attinta da una) fonte da cui berranno i servi di Allah, che la faranno fluire con abbondanza (Corano LXXVI. Al-Insân, 5-6)

E berranno colà, da una coppa contenente una mistura di zenzero, (attinta) da una fonte di quel luogo chiamata Salsabîl (Corano LXXVI. Al-Insân, 17-18)

La bevanda preferita degli abitanti del Paradiso è composta da un miscuglio di canfora e di zenzero. Il termine Salsabîl è apparentemente composto da "salas" (cammino facile) e "sabil" (sentiero), ossia: corrente e gradevole.
Le bevande del Paradiso sono composte di vino, di latte, di miele, ecc; sono bevande che non hanno equivalente in questo mondo.

13) Le spose degli abitanti del Paradiso

Allah l'Altissimo dice:

...Avranno spose purissime e colà rimarranno in eterno (Corano II. Al-Baqara, 25)

Le abbiamo create perfettamente, le abbiamo fatte vergini, amabili e coetanee, per i compagni della destra (Corano LVI. Al-Wâqi`a, 35-38)

... e daremo loro in spose fanciulle dai grandi occhi (Corano XLIV. Ad-Dukhân, 54)

Vi saranno colà quelle dagli sguardi casti, mai toccate da uomini o da jinn (Corano LV. Ar-Rahmân, 56)

E fanciulle dai grandi occhi neri ritirate nelle loro tende (Corano LV. Ar-Rahmân, 72)

Saranno simili a rubino e corallo (Corano LV. Ar-Rahmân, 58)

'Ali ibn Abi Talib (che Allah sia soddisfatto di lui) riferì che il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) disse: **«Vi è in Paradiso una comunità di Huru-l-'ayn, che parlerà a voce alta, tale che gli esseri umani non hanno mai visto (di simile). Esse diranno: "Noi, le eterne! Non spariremo mai! Noi, le dolci, non saremo mai tristi! Noi, le soddisfacenti, non saremo mai scontente. Felice colui che sarà per noi e per chi noi saremo"»** (Tirmidhi).

Gli esegeti hanno spiegato il termine "maqsurat" (riservate) come "limitate al loro sposo": esse non desidereranno nessun altro. Allo stesso modo, la loro bellezza e il loro fascino

distoglieranno i loro mariti dalle altre huru-l-‘ayn. Huru-l-‘ayn significa “quelle dai grandi occhi, il cui bianco domina sul nero”.
E’ riportato che se le donne di quaggiù accompagneranno i loro mariti in Paradiso, saranno anch’esse delle huru-l-‘ayn. E Allah è il Più Sapiente.

14) Il saluto tra la gente del Paradiso

Allah (SWT) dice:

I Giardini dell’Eden, in cui entreranno insieme ai probi tra i loro padri, le loro spose e i loro figli. Gli Angeli andranno a visitarli entrando da ogni porta (e diranno): “Pace su di voi, poiché siete stati perseveranti. Com’è bella la vostra Ultima Dimora” (Corano XIII. Ar-Ra‘d, 23-24)

Colà la loro invocazione sarà: “Gloria a Te, Allah”; il loro saluto “Pace”; e l’ultima delle loro invocazioni (sarà): “La lode appartiene ad Allah, Signore dei mondi” (Corano X. Yûnus, 10)

Colà non sentiranno né vaniloqui né oscenità, ma solo “Pace, Pace” (Corano LVI. Al-Wâqi‘a, 25-26)

15) I divertimenti della gente del Paradiso

Il Corano ci narra una scena delle genti del Paradiso, felici per ciò che il loro Signore ha loro accordato, in ricompensa per la loro pazienza in questo mondo, in cui ci si prendeva gioco di loro. Allah (SWT) dice:

E quelli del Giardino grideranno ai compagni del Fuoco: “Abbiamo verificato quello che il nostro Signore ci aveva promesso. E voi avete verificato quello che vi era stato promesso”. “Sì”, diranno. Poi un nunzio proclamerà in mezzo a loro: “Maledizione di Allah sugli ingiusti, che ponevano ostacoli sul sentiero di Allah e cercavano di renderlo tortuoso e non credevano all’altra vita” (Corano VII. Al-A‘râf, 44-45)

Si rivolgeranno gli uni agli altri, interrogandosi. Uno di loro dirà: “Avevo un compagno che (mi) diceva: ‘Sei uno di quelli che credono? Quando saremo morti, (ridotti a) polvere ed ossa, dovremo rendere conto?’.”. E dirà: “Volete guardare dall’alto?”. Guarderà dall’alto e vedrà l’altro in mezzo alla Fornace. Gli griderà: “Per Allah, davvero stavi per causare la mia rovina! Senza la benevolenza del mio Signore, sarei stato certamente uno dei dannati” (Corano XXXVII. As-Sâffât, 50-57)

I miscredenti si stupiscono che tali dialoghi siano possibili… Riflettano su come il progresso scientifico permette da ormai molto tempo di comunicare telefonicamente attraverso i continenti! La televisione ci trasmette gli avvenimenti che accadono in tutto il mondo! La Potenza di Allah lAltissimo e il Suo Sapere sono ben superiori a qualsiasi invenzione umana! E Allah è il Più Sapiente!

16) L’eternità delle delizie del Paradiso

Allah l’Altissimo dice:

E coloro che hanno creduto e operato il bene, sono i compagni del Paradiso e vi rimarranno in perpetuità (Corano II. Al-Baqara, 82)

Essi sono gli eredi, che erediteranno il Giardino, dove rimarranno in perpetuo (Corano XXIII. Al-Mu'minûn, 10-11)

Coloro che credono e compiono il bene avranno per dimora i giardini del Paradiso, dove rimarranno in perpetuo senza desiderare alcun cambiamento (Corano XVIII. Al-Kahf, 107-108)

Quelli che invece credono e compiono il bene sono i migliori di tutta la creazione. Presso il loro Signore, la loro ricompensa saranno i Giardini di Eden, dove scorrono i ruscelli, in cui rimarranno in perpetuo. Allah si compiace di loro e loro si compiacciono di Lui. Ecco (cosa è riservato) a chi teme il suo Signore (Corano XCVIII. Al-Bayyina, 7-8)

Abu Sa'd e Abu Hurayra (che Allah sia soddisfatto di loro) riferirono che il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) disse: **«Quando la gente del Paradiso vi accederà, un araldo dirà: "Vivrete eternamente senza mai morire, sarete in piena forma, non vi ammalerete mai, sarete eternamente giovani e mai invecchierete, sarete sempre felici e non sarete mai tristi"»** (Tirmidhi).

LA SODDISFAZIONE DELLA VISIONE DI ALLAH L'ECCELSO

Allah (Gloria a Lui, l'Altissimo) dice:

Ai credenti e alle credenti, Allah ha promesso i Giardini in cui scorrono i ruscelli, dove rimarranno in perpetuo, e splendide dimore nei giardini dell'Eden; ma il compiacimento di Allah vale ancora di più: questa è l'immensa beatitudine (Corano IX. At-Tawba, 72)

La loro retribuzione, presso il loro Signore, consisterà in una vita gradevole nei giardini del Paradiso, sotto alberi da cui colano ruscelli. Vi dimoreranno eternamente. Allah Ta'ala donerà loro il Suo compiacimento, che è destinato a colui che teme il suo Signore.

La soddisfazione della visione di Dio è la felicità eterna. E' un'offerta senza limite, una riuscita totale. La più grande delizia del Paradiso, per l'essere umano, è quella di vedere Allah, che Egli sia Esaltato.

Ibn Qayyim al-Jawziyya (che Allah abbia misericordia di lui) scrive a propositodella visione di Allah l'Altissimo, nella sua opera *Hadi al-Arwah ila bilad al-'Afrah*:
"Questo è il più nobile dei capitoli di questo libro, quello di maggior valore, che ha un'importanza estrema. E' piacevole per Ahl as-Sunnah wa-l-Jama'a (la Gente della Sunnah e del Consenso), ma penibile per gli innovatori e gli sviati. E' lo scopo in vista del quale la gente dinamica ha lavorato duro, per cui i concorrenti si sono sfidati e per cui i virtuosi hanno coltivato le loro virtù. E' in vista di tale scopo che devono agire tutti i Musulmani attivi. Se le genti del Paradiso vi saranno ammesse, esso farà scordare loro tutte le tribolazioni vissute durante il loro passaggio sulla terra. Per le genti della

Jahannam, il fatto di esserne private e che esso sia loro velato, è più insopportabile della stessa dannazione della Jahannam".

Allah dice:

In quel Giorno ci saranno dei volti splendenti, che guarderanno il loro Signore (Corano LXXV. Al-Qiyâma, 22-23)

Bene a chi fa il bene, e ancor di più... (Corano X. Yûnus, 26)

Per gli esegeti questo "ancor di più" è la visione del Signore sul Trono supremo. Allah Ta'ala dice:

Diranno: "Lode ad Allah, Che ha mantenuto la Sua promessa nei nostri confronti e ci ha fatto eredi della terra. Abiteremo nel Paradiso ovunque vorremo"... (Corano XXXIX. Az-Zumar, 74)

Diranno: "Sia lodato Allah Che ha allontanato da noi la tristezza. In verità il nostro Signore è perdonatore, riconoscente" (Corano XXXV. Fâtir, 34)

Le genti del Paradiso esprimeranno le loro lodi ad Allah per il benessere e la felicità che Egli avrà loro donato, e soprattutto perché Egli sarà soddisfatto di loro. Sarà questo il grande merito.

CAPITOLO 9

LA JAHANNAM (LA GHEHENNA, L'INFERNO)

Chi si presenterà empio al suo Signore, certamente avrà l'Inferno dovenon moriràné vivrà (Corano XX. Tâ-Hâ, 74)

DEFINIZIONE

La regola nelle questioni riguardanti il Mistero è quella di accettarle così come sono state riportate dal Messaggero di Allah (sallAllahu 'alayhi wasallam). E' obbligatorio accettare tutto ciò che è stato autentificato tramite i suoi detti, per colui che lo riconosca come Messaggero di Allah.

Tutto ciò che è evocato concernente il Paradiso e le sue ricchezze, la Jahannam e il suo castigo, appartiene al dominio del mistero che non può essere scoperto tramite la ricerca materialista. In effetti, tra i due dominii non vi è contraddizione ma complementarietà.

Così come Allah Ta'la ha preparato per i Suoi servi credenti e meritevoli il Paradiso, per ciò che hanno sopportato in quanto a prove, e perché hanno temuto la Sua maledizione e la Sua collera, e la Sua dannazione, allo stesso modo ha riservato l'Inferno ai disobbedienti, ai miscredenti, agli atei e agli idolatri, così come a tutti coloro che scelgono un modo di vita o una dottrina differente dall'Islam.

Il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) chiedeva spesso ad Allah l'Altissimo di accordargli rifugio contro la Jahannam, benché la sua condotta fosse esemplare. Ordinò ai suoi Sahaba (che Allah si compiaccia di tutti loro) di chiedere ad Allah Ta'ala di preservarli dalla Jahannam. Insegnò loro delle Sure del Corano a questo scopo.

Abu Hurayra (che Allah sia soddisfatto di lui) riferì che il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) disse (in un lungo hadîth qudsî): **«*... "...Da cosa che cosa chiedono di essere preservati?"*; risposero: "Dall'Inferno". Allah chiederà agli Angeli se essi (i credenti) l'hanno visto. Essi risponderanno: "Per Allah, oh Signore! Non l'hanno visto". Chiederà (Allah): *"Come se l'avessero visto?"*. Risponderanno: "Se l'avessero visto, si precipiterebbero per salvarsi e avrebbero molta paura". Allah dirà: *"Testimonio di avere loro perdonato"*...»** (Imam Ahmad, Tirmidhi e Bukhari).

Ogni Profeta annunciò al suo popolo il Paradiso e lo avvertì del castigo di Allah l'Altissimo. Invitò la gente a credere nell'Unicità divina e a temere i tormenti dell'Inferno. Chiedere di esserne preservati è un dovere per ogni Musulmano, così come è specificato nel Sublime Corano:

E ci sono persone che dicono: "Signor nostro! Dacci le cose buone di questo mondo e le cose buone dell'altra vita e allontanaci dal Fuoco!" (Corano II. Al-Baqara, 201)

... sperano nella Sua misericordia e temono il Suo castigo... (Corano XVII. Al-Isrâ', 57)

(coloro) che dicono: "Oh Signor nostro, abbiamo creduto; perdona i nostri peccati e proteggici dal castigo del Fuoco" (Corano III. Âl-'Imrân, 16)

...Si è invece compiuta la mia sentenza: "Riempirò l'Inferno di uomini e jinn insieme" (Corano XXXII. As-Sajda, 13)

Allah Ta'ala ha descritto la Jahannam in una maniera che nessuna creatura potrebbe fare. I supplizi dell'Inferno fanno tremare i cuori, fanno perdere la ragione e gli spiriti fremono al loro pensiero. E' una descrizione ben dettagliata, fatta per provocarela repulsione di commettere dei peccati, incitare la gente a seguire le raccomandazioni di Allah – Esaltato Egli sia – e astenersi dal trasgredire i Suoi divieti. La sua sola descrizione è già terrificante.

I SUOI NOMI

Tra i suoi nomi, possiamo citare: Jahannam (la Ghehenna), as-Sa'ir (la Fornace), Sagar (il Fuoco ardente), al-Hawiyya (l'abisso infernale), al-Jahim (l'Inferno).

IL CASTIGO DEGLI EMPI
DOPO IL GIUDIZIO

E' stato evocato in precedenza chel'anima dei disobbedienti, dei miscredenti e degli idolatri viene castigata dopo aver lasciato il corpo. Allah l'Altissimo dice:

Vengono esposti al Fuoco, al mattino e alla sera (Corano XL. Al-Ghâfir, 46)

Ibn 'Umar (che Allah sia soddisfatto del padre e del figlio) riferì che il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) disse: **«A ciascuno di voi, una volta morto, si presenterà, mattino e sera, la sua sedia, che gli dirà: Ecco la tua sedia fino alla tua resurrezione, il Giorno del Giudizio"»** (Bukhari, Muslim ed altri autentici).

Questo hadîth sahîh evoca il benessere della gente del Paradiso e i tormenti della gente dell'Inferno. Dopo la Resurrezione, il Giudizio, e una volta che ciascuno avrà ricevuto il registro, nella mano destra o nella mano sinistra, ricorderà ciò che ha compiuto in questo mondo destinato a perire. Allora i Credenti riceveranno la ricompensa della loro fede e i miscredenti saranno terrorizzati dagli spasimi e dalla gravità di ciò che li attende, ossia i diversi castighi e umiliazioni. Allah l'Altissimo dice:

E vi si consegnerà il Registro. Allora vedraigli empi, sconvoltida quel che contiene. Diranno: "Guai a noi! Cos'è questo registro che non lascia passare azione piccola o grande senza computarla!". E vi troveranno segnato tutto quello che avranno fatto. Il tuo Signore non farà torto ad alcuno (Corano XVIII. Al-Kahf, 49)

Quando avranno gioghi ai colli e saranno trascinati in catene nell'acqua bollente e poi precipitati nel Fuoco (Corano XL. Al-Ghâfir, 71-72)

(Diranno:) "Afferratelo e mettetelo nei ceppi, quindi sia precipitato nella Fornace, e poi legatelo con una catena di settanta cubiti (Corano LXIX. Al-Hâqqah, 30-32)

Afferratelo e trascinatelo nel fondo della Fornace (Corano XLIV. Ad-Dukhân, 47)

Vedrai in quel Giorno i colpevoli, appaiati nei ceppi (Corano XIV. Ibrâhîm, 49)

Gli empi saranno riconosciuti dai loro segni e afferrati per il ciuffo e per i piedi (Corano LV. Ar-Rahmân, 41)

DESCRIZIONE DELLA JAHANNAM

1) Descrizione delle sue porte

Allah l'Altissimo dice:

I miscredenti saranno condotti in gruppi all'Inferno. Quando vi giungeranno saranno aperte le sue porte e i suoi guardiani diranno: "Non vi giunsero forse i messaggeri della vostra gente, che vi recitarono i versetti dell'incontro di questo Giorno?". Risponderanno: "Sì, ma la promessa del castigo si realizza contro i miscredenti!" (Corano XXXIX. Az-Zumar, 71)

Nella sua opera, *Hadi al-Arwah,* Ibn Qayyim (che Allah abbia Misericordia di lui) scrive:

“Colui che mediti la parola di Allah Ta’ala: **Quando vi giungeranno e (wa) saranno aperte le sue porte** (Corano XXXIX. Az-Zumar, 73), si accorgerà che Egli (SWT) parla della gente del Paradiso. Parlando della gente dell’Inferno, Egli (SWT) dice: **Quando vi giungeranno saranno aperte le sue porte** (Corano XXXIX. Az-Zumar, 71); la *waw*[14] non appare poiché la descrizione è così più eloquente. Gli Angeli condurranno la gente dell’Inferno, mentre le sue porte saranno chiuse. Ma una volta giunti, esse si apriranno dinanzi ai loro visi, sorpresi dal castigo. Una volta giunti vicini ad esse, esse si apriranno senza attendere oltre. E’ il caso di una ricompensa legata ad una condizione (per meritarla). E’ la casa dell’umiliazione, del disprezzo e del rimorso. Ma non li si autorizzerà ad entrarvi. Dovranno chiedere il permesso di accedervi ai suoi guardiani. Contrariamente a quanto accadrà alla gente del Paradiso, che sarà accolta dagli Angeli che diranno: **“Pace su di voi”** (Corano XXXIX. Az-Zumar, 73). Li accoglieranno con la parola “Pace (Salâm)”, che deriva dal termine “Sicurezza (silm)”, contro ogni malessere e pregiudizio. Ciò significa che saranno salvati. Da quel momento, niente di ciò che detesteranno li colpirà. Poi diranno loro: **“Siete stati buoni; entrate qui per rimanervi in perpetuo”** (Corano XXXIX. Az-Zumar, 73).
In quanto alla gente della Jahannam, una volta giunti, si fermeranno dinanzi alle sue porte, in uno stato di tristezza e d’angoscia impressionanti. Poi le porte si apriranno. Alla loro disgrazia si aggiungerà il biasimo dei guardiani della Jahannam, che li faranno piangere dicendo: **“Non vi giunsero forse i messaggeri della vostra gente, che vi recitarono i versetti dell’incontro di questo Giorno?”** (Corano XXXIX. Az-Zumar, 71). Lo ammetteranno. I guardiani annunceranno loro l’entrata nella Jahannam per l’eternità. Umile soggiorno per i superbi!”.

‘Utba ibn as-Sulami (che Allah sia soddisfatto di lui) riferì che il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) disse: **«Il Paradiso ha otto porte e la Jahannam ne ha sette, alcune sono migliori delle altre»** (Ahmad).

2) I livelli della Jahannam

Ibn Kathir (che Allah abbia misericordia di lui) scrive nella sua opera *“al-Bidaya wa-n-Nihaya”*, evocando l’Inferno e i suoi livelli, che ogni grado ha un nome.

Al Qurtubi (che Allah abbia misericordia di lui) dice che i Sapienti hanno affermato che il livello più elevato della Jahannam è riservato ai disobbedienti della Ummah di Muhammad (s). Sarà riempita dai suoi abitanti, e i venti faranno battere le sue porte.

Poi vi sono *az-Zadha* (il Fuoco fiammeggiante), *al-Hutama* (il Fuoco sfolgorante), *as-Sa’ir* (la Fornace), *Saqar* (Il Fuoco ardente), *al-Jahim* (la Jahannam), e *al-Hawiyya* (l’abisso infernale).

Al-Buydhawi (che Allah abbia Misericordia di lui), parlando della Jahannam, scrive nel suo commentario al versetto: **(L’Inferno) ha sette porte, e ciascuna ne avrà dinnanzi un gruppo** (Corano XV. Al-Hijr, 44)**:**
“Il più alto (livello) sarà per i monoteisti disobbedienti, il secondo per i giudei, il terzo per i cristiani, il quarto per i sabei, il quinto per i magi, il sesto per gli idolatri e il settimo per gli ipocriti (munafiqin)”.

Allah l’Altissimo dice:

---

[14] *waw* è il nome di una lettera araba, *wa* è la congiunzione “e”

"Cosa mai vi ha condotti al calore che brucia (as-Sagar)?". Risponderanno: "Non eravamo tra coloro che eseguivano l'orazione, né nutrivamo il povero, e chiaccheravamo vanamente con i chiacchieroni e tacciavamo di menzogna il Giorno del Giudizio..." (Corano LXXIV. Al-Muddaththir, 42-46)

"Introducete la gente di Faraone nel più severo dei castighi" (Corano XL. Al-Ghâfir, 46)

In verità abbiamo preparato la Jahannam come dimora dei miscredenti (XVIII. Al-Kahf, 102)

...Coloro che tacciano di menzogna il Libro e ciò con cui inviammo i Nostri Messaggeri? Ben presto sapranno, quando avranno gioghi ai colli e saranno trascinati in catene nell'acqua bollente e poi precipitati nel Fuoco (Corano XL. Al-Ghâfir, 70-72)

3) A cosa assomiglia la Jahannam?

Allah l'Altissimo dice:

... Di': "Il fuoco dell'Inferno è ancora più caldo"... (Corano IX. At-Tawba, 81)

Abu Hurayra (che Allah sia soddisfatto di lui) riferì che il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) disse: **«Il fuoco che voi accendete è soltanto un sessantesimo rispetto al fuoco della Jahannam»**. Gli chiesero: «Per Allah, oh Messaggero di Allah, questa parte non è sufficiente?». Egli (s) rispose: **«La oltrepassa di sessantanove parti tutte uguali a questa»** (Bukhari, Muslim, Malik e Tirmidhi).

Allah (SWT) dice:

Quando vi sono precipitati, ne sentono il fragore mentre ribolle: manca poco a che non scoppi di rabbia (Corano LXVII. Al-Mulk, 7-8)

Poiché essa proietta scintille (grandi) come tronchi, che sembrano invero lastre di rame... (Corano LXXVII. Al-Mursalât, 32-33)

"Andate verso quel che tacciavate di menzogna!" (Corano LXXVII. Al-Mursalât, 29)

Mujahid (che Allah sia soddisfatto di lui) disse: "Si tratta di un fumo proveniente dal Fuoco dell'Inferno. Le fiamme sono verdi, nere e gialle, e si troveranno alla sommità del fuoco una volta che sarà stato acceso".

Secondo Abu Hurayra (radiAllahu 'anhu), il Profeta (sallAllahu 'alayhi wasallam) disse: **«Mai si mescoleranno nel ventre di qualcuno una polvere inghiottita durante il compimento di una opera per (amore di) Allah e una proveniente dal Fumo della Jahannam»** (an-Nisa'i, Tirmidhi e Ibn Majah).

4) Gli abiti della gente della Jahannam

Allah (SWT) dice:

con vesti di catrame e i volti in fiamme (Corano XIV. Ibrâhîm, 50)

In questo versetto, Allah Potente e Altissimo ci indica che la gente della Jahannam, una volta entrata, indosserà abiti su misura che copriranno tutto il loro corpo. Il termine potrebbe anche stare a significare che saranno circondati da un fuoco che li rivestirà. E' un fuoco in più nella Jahannam.

5) Il loro nutrimento

Allah Ta'ala lo evoca più volte nel Sublime Corano, come qualcosa che non si può nemmeno immaginare. Egli (Gloria a Lui, l'Altissimo) dice:

Per essi non ci sarà altro cibo che il darî'[15], che non nutre e non placa la fame (Corano LXXXVIII. Al-Ghâshiya, 6-7)

In verità l'albero di Zaqqûm è il cibo del peccatore. Ribollirà nel (suo) ventre come metallo liquefatto, come bolle l'acqua bollente (Corano XLIV. Ad-Dukhân, 43-46)

Mangerete dall'albero di Zaqqûm, ve ne riempirete il ventre, e ci berrete sopra acqua bollente, berrete come cammelli morenti di sete (Corano LVI. Al-Wâqi'a, 52-55)

Questa è miglior accoglienza oppure (i frutti dell)l'albero di Zaqqûm? In verità ne abbiamo fatto una prova per gli ingiusti. E' un albero che spunta dal fondo della Fornace. I suoi frutti sono come teste di diavoli. Essi ne mangeranno e se ne riempiranno i ventri e vi berranno sopra una mistura bollente (Corano XXXVII. As-Sâffât, 62-67)

La parola az-Zaqqûm è qualcosa di soffocante che prende alla gola. Il cibo di quaggiù sfama e l'acqua disseta, ma l'acqua della Jahannam attizza la sete, è un'acqua che brucia il viso.

Sayyid Qutb (che Allah abbia misericordia di lui) disse nel suo Tafsîr:
"Gli uomini non sanno come sono fatte le teste dei diavoli. Senza alcun dubbio, sono terrificanti! Solo cercando di immaginarsele si rimane terrorizzati. Come potranno allora (i dannati) mangiarne e riempirsene il ventre? Allah (SWT) ha fatto di quest'albero un motivo di discordia per gli ingiusti. Quando intesero il suo nome, dissero: "Ma come! Un albero crescerebbe (forse) all'Inferno senza bruciare?". Gusteranno le sue spine simili a teste di diavoli, il loro ventre brucerà, mentre si troveranno in fondo alla Jahannam, ma essi non bruceranno perché faranno parte del Fuoco ardente stesso!
Desidereranno dell'acqua fresca per placare la loro sete e spegnere le fiamme, ma non berranno altro che un'acqua calda, bollente e impura.
Dopo questo pasto, lasceranno la tavola per riguadagnare la loro dimora eterna. E quale luogo! E quale rifugio! Allah (Ta'ala) dice: **E poi ritorneranno verso la Fornace** (Corano XXXVII. As-Sâffât, 68). La fame sarà pressante e la sofferenza dominerà. Non avranno altro che l'albero az-Zaqqûm; gli abitanti dell'Inferno **ne mangeranno e se ne riempiranno i ventri** (Corano XXXVII. As-Sâffât, 62-67).
Nessuno sa come sia l'albero Zaqqûm, a parte ciò che Allah l'Altissimo ha voluto darci come descrizione di esso; (solo) la descrizione (tuttavia) produce nella nostra immaginazione un effetto tremendo. Il termine az-Zaqqûm e la sua tonalità provocano essi stessi una sensazione veramente sgradevole. Spinoso, ferirà le mani e incollerà la gola (Sayyid Qutb, *Fi Dhilali-l-Qur'an*).

Ibn 'Abbas (r) riferì che il Profeta (s) recitò il versetto:

---

[15] pianta spinosa e amarissima

O voi che credete, temete Allah come deve essere temuto e non morite se non musulmani (Corano III. Âl-'Imrân, 102)

Poi disse (s): **«Se una sola goccia dell'albero di Zaqqûm cadesse in questo mondo, guasterebbe il cibo della gente, allora che cosa ne sarà di coloro che l'avranno per nutrimento!...»** (Tirmidhi).

Allah (SWT) dice:

e cibo che soffoca e doloroso castigo (Corano LXXIII. Al-Muzzammil, 13)

né altro cibo che ghislîn[16] che solo i colpevoli mangeranno (Corano LXIX. Al-Hâqqah, 36-37)

...ogni ostinato tiranno è destinato all'Inferno e sarà abbeverato di acqua fetida che cercherà di inghiottire a piccoli sorsi senza riuscirvi. La morte lo assalirà da ogni parte, eppure non potrà morire: avrà un castigo inattenuabile (Corano XIV. Ibrâhîm, 15-17)

...e quando implorerano da bere, saranno abbeverati da un'acqua simile a metallo fuso (muhl) che ustionerà i loro volti. Che terribile bevanda, che atroce dimora! (Corano XVIII. Al-Kahf, 29)

...verranno abbeverati di un'acqua bollente che devasterà le loro viscere (Corano XLVII. Muhammad, 15)

Il termine "muhl" può essere interpretato in vari modi:

Abu Sa'id al-Khudri (che Allah sia soddisfatto di lui) riferì che il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) disse: **«Come il fondo dell'olio quando si avvicinerà al suo viso, un pezzo di carnevi cadrà dentro»**

Secondo Ibn 'Abbas (radiAllahu 'anhu): «Il muhl è l'acqua bollente come il fondo dell'olio»

Secondo Mujahid (radiAllahu 'anhu): «Si tratta del sangue e del pus»

Secondo 'Ikrima (radiAllahu 'anhu): «E' ogni cosa che abbia perduto la sua energia»

Secondo ad-Dahhak (radiAllahu 'anhu): «L'acqua della Jahannam è nera, essa stessa è nera e i suoi abitanti sono neri»

Ibn Kathir, dopo aver elencato tutte queste spiegazioni, scrive:
"Il termine muhl ingloba tutte le peggiori descrizioni. E' nero, purulento, lurido, caldo. E' per questo che Allah Ta'ala dice che "**ustionerà i loro volti**", a causa del (terribile) calore. Quando il miscredente desidererà bere e vi avvicinerà il viso, lo ustionerà a tal punto che la pelle della faccia si scollerà dalla carne".

Abu Umama (r) riferì che il Messaggero di Allah (s), per spiegare tale versetto, disse: **«...non potrà bere che un'acqua di pus, che ingurgiterà senza nemmeno poterla mandare giù. Gli verrà avvicinata, ma essa gli ripugnerà. Una volta**

---

[16] ghislîn : un alimento fetido ; la parola araba implica il concetto di qualcosa che deve essere « lavata via ». Tabari scrisse: "Solo Allah (SWT) sa cosa siano esattamente 'zaqqûm' e ghislîn".

avvicinatosi ad essa, gli ustionerà il viso e il suo cuoio capelluto si staccherà. Se ne berrà, essa gli brucerà gli intestini».

Sa'id Ibn Jubayr (r) disse:
"Quando gli abitanti della Jahannam imploreranno soccorso, verrà offerto loro l'albero di Zaqqûm. Appena ne mangeranno, la loro pelle e il loro viso si deterioreranno. Se qualcuno di loro conoscenza passasse in quel momento, riconoscerebbe la paura sui loro volti. Poi avranno sete e chiederanno dell'acqua, ma non riceveranno altra bevanda oltre al muhl che aspetterà di aver raggiunto il massimo grado di calore; non appena sarà vicino alla loro bocca, essa cuocerà sul loro viso, che avrà già perduto la pelle. E' per questo che Allah (SWT) ha dato un aspetto tanto ripugnante a questa bevanda. Che detestabile bevanda!".

Abu Sa'id al-Khudri (che Allah l'Altissimo sia soddisfatto di lui) riferì che il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) disse: **«Se un secchio di questo alimento fetido si riversasse sul mondo di quaggiù, tutti i suoi abitanti si sentirebbero male»** (Al-Hakim).

Allah Ta'ala dice:

Il fuoco brucerà i loro volti e avranno torte le labbra (Corano XXIII. Al-Mu'minûn, 104)

Per spiegare questo versetto, Abu Sa'id al Khudri (r) riferì che il Profeta (s) disse: **«Il fuoco lo consumerà e le sue labbra superiori si ritireranno fino a raggiungere la metà della sua testa. Le sue labbra inferiori cadranno fino al suo basso ventre»** (Imam Ahmad, Tirmidhi e al-Hakim).

Allah l'Altissimo dice:

...Ai miscredenti saranno tagliate vesti di fuoco e sulle loro teste verrà versata acqua bollente, che fonderà le loro viscere e la loro pelle. Subiranno mazze di ferro. (Corano XXII. Al-Hajj, 19-21)

Per spiegare tali versetti, ecco alcuni ahadîth:

Abu Hurayra (r) riferì che il Messaggero di Allah (s) disse: **«L'acqua bollente si verserà sulle loro teste e si infiltrerà fino al loro addome. Distruggerà tutto ciò che troverà e uscirà dai loro piedi, sempre bollente. Poi ritroveranno il loro stato iniziale»** (Tirmidhi).

Abu Hakim riportò nel suo Musnad, da 'Abdullah ibn as-Sirri:
"L'angelo terrà il recipiente con delle tenaglie a causa del calore; quando vi si avvicinerà, esso gli ripugnerà. L'Angelo alzerà la sua frusta e lo colpirà sulla testa. Verserà il suo recipiente sul suo cervello ed esso raggiungerà il suo addome. Allah Ta'ala dice:
...e sulle loro teste verrà versata acqua bollente, che fonderà le loro viscere e la loro pelle. Subiranno mazze di ferro... (Corano XXII. Al-Hajj, 19-21)"

Abu Sa'id (r) riferì che il Messaggero di Allah (s) disse: **«Se una frusta di ferro fosse deposta sulla terra, gli uomini e i jinn non potrebbero sollevarla»** (Imam Ahmad).

Allah Ta'ala dice:

Nel Giorno in cui il castigo li avvolgerà da sopra e da sotto i piedi e dirà loro: "Gustate (le conseguenze di) quello che avete fatto!" (Corano XXIX. Al-'Ankabût, 55)

Presto getteremo nel Fuoco coloro che smentiscono i Nostri segni. Ogni volta che la loro pelle sarà consumata, ne daremo loro un'altra, sì che gustino il tormento. In verità Allah è eccelso e saggio (Corano IV. An-Nisâ', 56)

Questo cambiamento di pelle ha una funzione ben precisa per Allah (SWT). In effetti, se conservassero la stessa pelle, essa diverrebbe insensibile al calore. Bruciando, le fiamme raggiungerebbero i nervi. I chirurghi della nostra epoca hanno dimostrato che i nervi più sensibili sono quelli della pelle. Il versetto è dunque un fatto scientifico contenuto nel Sublime Corano. Così, la pelle si rinnoverà senza sosta e i miscredenti subiranno ad ogni rinnovo dei dolori atroci causati dalle fiamme. E Allah è il Più Sapiente!

DIVERSI TIPI DI CASTIGO

Allah l'Altissimo dice:

Quando avranno gioghi ai colli e saranno trascinati in catene (Corano XL. Al-Ghâfir, 71)

In verità i malvagi sono nello smarrimento e nella follia. Il Giorno in cui saranno trascinati sui loro volti fino al Fuoco (sarà detto loro): "Gustate il contatto del Calore che brucia (as-Saqar)!" (Corano LIV. Al-Qamar, 47-48)

Vi sarà ogni sorta di castigo al di sopra e al di sotto e attorno ad essi. Il castigo non finirà e non verrà alleggerito. E non potranno più morire!

Oltre a questi diversi castighi, non avranno più alcun luogo in cui rifugiarsi, non conosceranno altro che grida, lamenti e insulti che proferiranno gli uni contro gli altri. Rimpiangeranno (gli errori commessi nella vita di quaggiù), si discolperanno e supplicheranno Allah di tornare sulla terra. Ahimé! Nessuna risposta al loro appello disperato. La Parola di Allah l'Altissimo sarà realizzata. Rimarranno là per l'eternità, non avranno difensore né intercessore.

Allah (Gloria a Lui, l'Altissimo) dice:

Questa è una folla che si pecipita insieme con voi: non avranno benvenuto e cadranno nel Fuoco. Diranno: "Non c'è benvenuto per voi, per voi che ci avete preparato tutto ciò!". Qual tisto rifugio. Diranno: "Signore, raddoppia il castigo nel Fuoco a chiunque ce lo abbia preparato" (Corano XXXVIII. Sâd, 59-61)

E colà grideranno: "Signore, facci uscire, affinché possiamo compiere il bene, invece di quel che già abbiamo fatto!". (Verrà loro risposto): "Non vi abbiamo dato una vita abbastanza lunga, tale che potesse ricordarsi chi avesse voluto ricordare? Eppure vi era giunto l'ammonitore! Gustate dunque il castigo, ché per gli ingiusti non ci sarà soccorritore". (Corano XXXV. Fâtir, 37)

Quando si renderanno conto che la loro disputa non allevierà la loro sofferenza e che non sarà loro di nessun aiuto, chiameranno le genti del Paradiso e i guardiani dell'Inferno, che non avranno alcuna misericordia e alcuna compassione di loro. Al contrario, faranno loro delle rimostranze e ricorderanno loro come rifiutassero di rispondere all'appello dei

Messaggeri (pace su tutti loro). I dannati chiederanno aiuto a tutti quelli che stimavano, perché alleviino i loro tormenti, ma invano. Non resterà loro altra speranza che quella di rivolgersi direttamente ad Allah (Gloria a Lui, l'Altissimo):

E i compagni del Fuoco grideranno ai compagni del Giardino: "Versate acqua su di noi e parte del cibo che Allah vi ha concesso". Risponderanno: "In verità Allah ha proibito l'una e l'altro ai miscredenti" (Corano VII. Al-A'râf, 50)

Urleranno: "Oh Malik[17], che ci finisca il tuo Signore!". Risponderà: "In verità siete qui per rimanervi" (Corano XLIII. Az-Zukhruf, 77)

Coloro che saranno nel Fuoco diranno ai guardiani dell'Inferno: "Pregate il vostro Signore, ché ci sollevi dal castigo, (anche) di un (solo) giorno". Risponderanno: "Non vi recarono le pove evidenti i vostri messaggeri?". Diranno: "Sì!". E quelli: "Invocate allora!" (Corano XL. Al-Ghâfir, 49-50)

Signore, facci uscire di qui! Se poi persisteremo (nel peccato), saremo allora davvero ingiusti". Dirà: "Rimanetevi e non parlateMi più" (Corano XXIII. Al-Mu'minûn, 107-108)

Coloro che invece non credono, avranno il fuoco dell'Inferno: giammai sarà decisa la loro morte e nulla sarà sottratto al castigo. Ricompenseremo così ogni ingrato (Corano XXXV. Fâtir, 36)

Chi si presenterà empio davanti al suo Signore, certamente avrà l'Inferno dove non morirà né vivrà (Corano XX. Tâ-Hâ, 74)

'Abdullah ibn 'Umar (che Allah sia soddisfatto del padre e del figlio) riferì che il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) disse: **«Quando gli abitanti del Paradiso vi si recheranno e gli abitanti dell'Inferno raggiungeranno la Jahannam, verrà condotta la morte fino a metà strada tra il Paradiso e l'Inferno e la si sgozzerà. Poi un araldo proclamerà: "Oh abitanti del Paradiso, non c'è più la morte! Oh abitanti della Jahannam, non c'è più la morte!". Gli abitanti del Paradiso aggiungeranno un'altra gioia alla loro gioia e la gente della Jahannam un'altra tristezza alla loro afflizione»** (Bukhari e Muslim).

Secondo un'altra versione, il Messaggero di Allah (s) disse: **«Allah farà entrare gli abitanti del Paradiso in Paradiso e gli abitanti della Jahannam nella Jahannam. Poi un araldo si alzerà tra essi proclamando: "Oh abitanti del Paradiso, non vi è più morte! Oh abitanti della Jahannam, non vi è più morte". Ciascuno rimarrà nello stato in cui si trova per l'eternità»** (Muslim).

In quanto ai disobbedienti tra i Musulmani, che (tuttavia) erano monoteisti, il loro stato è evocato dall'Imam at-Tahhawi, nell'*'Aqida at-Tahhawiyya*:
"Gli uomini che hanno commesso peccati capitali (kaba'ir) e che fanno tuttavia parte della Ummah (comunità) di Muhammad (sallAllahu 'alayhi wasallam) non rimarranno in eterno all'Inferno, nel caso in cui siano morti monoteisti, anche se non si siano pentiti. Dopo aver incontrato Allah (SWT), saranno coscienti di essere dipendenti dalla Sua Volontà e dal Suo Giudizio. Se Egli vuole, essi saranno perdonati, e Allah (SWT) accorderà loro la Sua grazia e la Sua commiserazione. Così come ha evocato nel Suo Libro, Egli perdonerà a chi vuole, anche i peccati più gravi. Se lo desidera, li castigherà nell'Inferno con Giustizia. Poi, li farà uscire per Misericordia e grazie all'intercessione di coloro che hanno obbedito. Li invierà in Paradiso, poiché Allah l'Altissimo è l'Alleato di coloro che L'hanno riconosciuto. Non

[17] L'Angelo guardiano dell'Inferno

accorderà lo stesso statuto quaggiù e nell'Aldilà se non a coloro che L'hanno rinnegato. Così come essi si sono allontanati dalla Sua Via, così saranno privati della Sua Alleanza".

A PROPOSITO DEL PENTIMENTO

IL PENTIMENTO

La Saggezza divina ha voluto che i desideri siano una componente della personalità dell'essere umano. Ma obbedendo agli ordini del nostro Signore e Padrone, e rinunciando a ciò che Egli ha vietato, la sua anima si purifica e progredisce nei gradi della Fede, fino a raggiungere il livello dei Sinceri. Talvolta, tuttavia, i due nemici dichiarati, l'anima sensuale e Shaytan (a'udhubillah), lo dominano.

Allah l'Altissimo creò il nostro padre Âdam (Adamo, pace su di lui) e lo stabilì in Paradiso. Poi lo mise alla prova, vietandogli di mangiare da un albero, uno degli alberi del Paradiso. Shaytan (a'udhubillah) lo tentò, ed egli disobbedì agli ordini del suo Signore. In seguito Allah (Gloria a Lui, l'Altissimo), dopo il suo pentimento, lo coprì di misericordia. Allah Ta'ala dice:

Adamo ricevette parole dal suo Signore e Allah accolse il suo (pentimento). In verità Egli è Colui che accetta il pentimento, il Misericordioso (Corano II. Al-Baqara, 37)

Alla disobbedienza si contrappone il pentimento dell'essere umano e la Misericordia di Allah Ta'ala, che Egli ha accordato a questo debole umano: il pentimento pima della morte e prima del sorgere del sole da occidente. Le porte del pentimento e del riavvicinamento ad Allah sono aperte per i disobbedienti, per coloro che hanno sbagliato e per i peccatori che hanno voltato le spalle alla chiamata di Allah, qualunque sia l'enormità dei loro peccati e il numero elevato dei loro sbagli. Non bisogna disperare della Misericordia di Allah, dopo un pentimento autentico senza ritorno alle cattive abitudini, aggiunto ad un rimorso sincero. Allah Ta'ala dice:

Di': "Oh Miei servi, che avete ecceduto contro voi stessi, non disperate della misericordia di Allah. Allah perdona tutti i peccati. In verità Egli è il Perdonatore, il Misericordioso (Corano XXXIX. Az-Zumar, 53)

Il pentimento è il ritorno ad Allah Ta'ala e l'abbandono di ogni azione contraria alle prescrizioni di Allah Ta'ala e alle raccomandazioni del Profeta (pace e benedizioni su di lui). Per sottolineare l'importanza del pentimento, occorre sottolineare che esso viene citato 87 volte nel Sublime Corano. Tale numero dimostra la vastità della Misericordia di Allah, Potente e Grande. Il pentimento ha preceduto al Collera di Allah. Egli è il Misericordioso dei misericordiosi ed accetta il pentimento dei Suoi servi.

Allah l'Altissimo dice:

Egli è Colui che accoglie il pentimento dei Suoi servi, perdona i loro peccati e conosce quello che fate (Corano XLII. Ash-Shûrâ, 25)

In verità Io sono Colui che assolve chi si pente, crede, compie il bene e poi segue la Retta Via (Corano XX. Tâ-Hâ, 82)

La clemenza e la misericordia di Allah Ta'ala cancellano i peccati di colui che si pente sinceramente. Allah l'Altissimo dice:

A meno che non si penta, creda e operi il bene, ché a costoro Allah cambierà le loro cattive azioni in buone. Allah è perdonatore, misericordioso; chi si pente e opera il bene, il suo pentimento è verso Allah (Corano XXV. Al-Furqân, 70-71)

LE CONDIZIONI DEL PENTIMENTO

Per gli Ulamâ' (che Allah abbia misericordia di loro), il pentimento è un obbligo per ogni peccatore. Quando si tratta di un atto di disobbedienza che riguarda il rapporto tra l'uomo e il suo Signore, e che non leda i diritti di un'altra persona, il pentimento è valido se sono rispettate le seguenti tre condizioni:

1) Rinunciare all'atto di disobbedienza in questione, smettendo immediatamente di compierlo.
2) Rimpiangere di averlo fatto. Questa è la condizione principale, poiché il Profeta (s) disse: **«Il rimorso è il pentimento»**
3) Affermare la volontà di non commettere mai più lo stesso peccato.

Se l'atto di disobbedienza concerne un essere umano, le condizioni del pentimento sono quattro; alle tre precedenti, occorre aggiungere:

4) Riparare i diritti della persona. Se si tratta di denaro (rubato) bisogna restituirlo, se è un'accusa menzognera, occorre andare a trovare la vittima, porgerle le proprie scuse e chiederle perdono.

Se una delle condizioni è disattesa, il pentimento è incompleto.

Bisogna pentirsi di tutti i peccati commessi, poiché il pentimento riguarda solo ciò per cui è stato chiesto. Il Sublime Corano abbonda di prove dimostranti la necessità di pentirsi, così come i libri di Sunnah e il consenso della Ummah.

QUALCHE HADÎTH CONCERNENTE IL PENTIMENTO

Ibn Mas'ud (che Allah sia soddisfatto di lui) disse: "Il pentimento significa rinunciare a qualche (azione) per sempre, così come il latte non può ritornare dentro le mammelle".

Sa‘id ibn Jubayr (che Allah sia soddisfatto di lui) disse: “Tale è il pentimento accettato… Non sarà accettato se tre condizioni non saranno riempite: la paura che non sia accettato, la speranza che lo sia e il fatto di persistere nell’obbedienza”.

Al-Hasan (che Allah sia soddisfatto di lui) disse: “Il pentimento sincero significa detestare il peccato commesso e chiedere perdono ogni volta che lo si ricorda”.

LA GIOIA DI ALLAH (SWT) AL PENTIMENTO DEL SUO SERVO

Il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) disse: **«Allah (SWT) prova una gioia maggiore, al pentimento del Suo servo, di colui che abbia perduto la propria cavalcatura in un deserto – mentre essa trasporta tutto il suo cibo e le sue bevande – e che disperi di ritrovarla. Seduto appoggiato contro un albero, si assopisce all’ombra. Improvvisamente, ecco la sua cavalcatura in piedi accanto a lui; egli la prende per la briglia dicendo con gioia estrema: “Tu sei il mio servo e io il Tuo signore”, essendosi confuso tanto era contento»** (Muslim).

Abu Sa‘id al-Khudri (che Allah sia soddisfatto di lui) riferì che il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) disse: **«Tra coloro che furono prima di voi vi era un uomo che aveva ucciso novantanove persone. Chiese chi fosse il più sapiente degli abitanti della terra. Gli indicarono un monaco. Andò a trovarlo e gli chiese: “Ho ucciso novantanove persone. Vi è una possibilità di pentimento per me?”; il monaco rispose immediatamente: “No”. Quegli lo uccise, completando così il numero di cento vittime. Poi, chiese quale fosse l’uomo più sapiente della terra. Gli indicarono una persona. Quegli gli chiese: “Ho ucciso cento persone. Vi è ancora possibilità di pentimento per me?”. Quegli rispose: “Sì, e chi può interporsi tra te e il tuo pentimento? Vai nel tale paese. Là vive gente che non fa altro che adorare Allah, Esaltato Egli sia. Adora Allah con loro e non tornare più al tuo paese, perché è una terra disgraziata”. (Il peccatore) si mise dunque in cammino, ma quando fu a metà strada morì. Gli Angeli della misericordia e quelli del castigo si disputarono al suo riguardo. Gli Angeli della misericordia dissero che era venuto penitente e desideroso di tutto cuore di tornare verso Allah (SWT). Gli Angeli del castigo dissero che non aveva mai fatto (nulla) di bene nella sua vita. Fu allora che un Angelo apparve loro sotto forma umana, ed essi lo presero come giudice. Disse loro: “Misurate la distanza che lo separa dalla terra della disgrazia e dalla terra del bene. Destinatelo poi a quella a cui è più prossimo”. Misurarono e si accorsero che era più vicino alla terra che voleva raggiungere, e furono gli Angeli della misericordia ad occuparsi di lui»** (Unanimemente ritenuto autentico).

In un’altra versione: **«Allah (SWT) ispirò alla terra della disgrazia di allontanarsi e a quella del bene di avvicinarsi. Poi disse: *“Misurate la distanza che le separa”*. Si accorsero che era più vicino alla terra che desiderava di una (sola) spanna. Così fu perdonato»**

Signore! Alleato dell’Islam e dei suoi adepti, rafforza il nostro attaccamento all’Islam fino al Giorno dell’Ultimo Incontro, affinché Tu sia soddisfatto di noi. Amin.

Che la pace e la benedizione di Allah siano sul Suo nobile Messaggero, su tutta la Sua Famiglia e su tutti i Suoi Compagni, e su tutti coloro che li seguono fino al Giorno della Resurrezione.

E la Lode spetta solo ad Allah, Signore dei mondi.

dal sito:

La Madrasa di Malika

(Piccola Biblioteca per la Donna Musulmana)

http://lamadrasadimalika.wordpress.com
e-mail: ummusama@hotmail.it

Attenzione - Avvertenza per chi desideri stampare questo testo:
Per rispetto alla scrittura del Nome di Allah (SWT) qui contenuto,
si ricorda di non stracciare né gettare a terra o nella pattumiera questi fogli,
di non abbandonarli, di non calpestarli, di non portarli in luogo improprio (come la stanza da bagno)